

INSEERZIONI: P.K. p. Unità d'Italia 7, tel. 755255-755955 - Pressi min d'att. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi post. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 800) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5308): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col. Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

SOTTO CHOC IL PAESE PER LA SANGUINOSA ONDATA DI VIOLENZE SCATENATA DAI «DESPERADOS» DELL'ULTRASINISTRA

Vietate a Roma tutte le manifestazioni Cossiga: verso lo «stato d'emergenza»?

Secondo quanto ha detto il ministro dell'interno è possibile che si debbano attuare «le misure previste dall'ordinamento vigente per fronteggiare situazioni di particolare gravità» - In pericolo di vita l'agente di Pubblica Sicurezza ferito nella capitale

FORSE UNA SVOLTA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Ancora una volta, come sempre da anni a questa parte, all'indomani di degni episodi di teppismo e violenza contrabbattuti con una falsa matrice politica o ideologica, il governo «fa la faccia cattiva» e mostra i denti, manifestando tutto lo sdegno possibile nei confronti dell'ondata più recente, e dichiarandosi pronto a fronteggiare con la massima energia ogni altro tentativo di sopraffazione nei confronti dell'ordine pubblico. Ieri la capitale sconvolta dalla guerriglia urbana, i feriti, i negozi devastati, il clima di terrore, oggi le dichiarazioni, le prese di posizione singolari o collettive, le proteste, lo sdegno: ormai siamo abituati a questa triste prassi.

Cosa è stato detto oggi, quando sono stati i commenti ai fatti di ieri non è difficile immaginarlo, le reazioni più o meno sono le stesse, quelle di sempre. Un volto più duro del solito però l'ha dimostrato il ministro dell'interno, Cossiga il quale ha dichiarato che «se la situazione dovesse aggravarsi, bisognerà attuare le misure previste dall'ordinamento vigente per fronteggiare situazioni di particolare gravità».

Alla domanda se la sua dichiarazione potesse far ipotizzare l'eventuale proclamazione dello stato di emergenza, Cossiga ha risposto ribadendo che «saranno usate tutte le ipotesi disponibili in base alla legge, in prudente proporzione al possibile aggravarsi della situazione». A questo punto le parole del ministro degli interni lasciano aperta la porta a numerose interpretazioni: si tratta cioè di un semplice ammonimento rivolto ai gruppi più avventuristi del movimento studentesco oppure di un vero e proprio annuncio che nell'eventualità di nuovi drammatici incidenti le autorità reagiranno con estrema durezza?

Le norme previste dal nostro ordinamento giuridico sono al riguardo molto precise e dure, in caso di pericolo di disordini — dice l'art. 214 del testo unico di pubblica sicurezza — il ministro degli interni, con l'assenso del presidente del consiglio, ed i ministri od i prefetti per designazione, possono dichiarare, con decreto, lo stato di pericolo pubblico. L'articolo successivo, il 215, spiega poi che durante lo stato di pericolo pubblico il prefetto può ordinare l'arresto o la detenzione di qualsiasi persona, qualora ciò ritenesse necessario per ristabilire o conservare l'ordine pubblico. Queste norme, ormai desunte, rappresentano l'ipotesi estrema, quella più tragica e drammatica.

Non è escluso, quindi, che nella sua dichiarazione Cossiga non si sia riferito agli articoli 214 e 215 ma all'articolo 2 del testo unico di pubblica sicurezza, quello che attribuisce al prefetto, nel caso d'urgenza o per grave necessità pubblica, la «facoltà» di adottare i provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica. Qualunque sia la scelta che il governo potrà compiere tra gli strumenti offerti dal nostro ordinamento giuridico per far fronte alla violenza, è chiaro però che essa dovrà essere sempre suffragata dal consenso sia di tutti i vertici dello Stato che delle forze politiche dell'arco costituzionale.

Il primo passo verso questo consenso, comunque, è già stato compiuto. Cossiga ha rilasciato le sue dichiarazioni dopo che nella mattinata il presidente del consiglio Andreotti aveva conferito con il presidente della Repubblica e dopo che nel primo pomeriggio si era tenuta a Palazzo Chigi una riunione interministeriale alla quale avevano partecipato, oltre ad Andreotti e Cossiga, anche il ministro della pubblica istruzione Malfatti ed i presidenti dei due rami del Parlamento Fanfani ed Ingrao.

Tutto lascia credere, di con-

sequenza, che le parole del ministro degli interni rappresentino le conclusioni di questi incontri e colloqui. Non a caso il comunicato finale della riunione di Palazzo Chigi sostiene che «alla stregua di quanto è accaduto in questi giorni appare indispensabile che vengano approvati al più presto i provvedimenti pendenti, mentre da un'attenta analisi emergerà probabilmente l'esigenza di altre misure». Un'eventuale conferma o smentita a questa ipotesi si potrà avere solo domani: Cossiga parlerà al Senato sugli incidenti di sabato e in questa sede non potrà non precisare il senso delle sue dichiarazioni.

Lo stesso ministro degli interni, ha dato oggi un'anticipazione della posizione del governo sull'esplosione di violenza. «Ieri — ha detto Cossiga — abbiamo voluto avere fiducia nelle intenzioni e nella possibilità di autocontrollo di questo movimento di studenti. Abbiamo visto che, sempre che ne abbia voglia, non è in grado di autocontrollarsi. Occorre — ha dunque concluso il ministro — che le forze politiche si rendano conto del mutamento qualitativo della dimensione che sta assumendo il fenomeno e si rendano conto che ormai ci sono forze che stanno dando il significato politico a questi fatti. La frase che circolava ieri tra molti manifestanti era «dare la spallata al sistema»: ormai la violenza è considerata un modo per raggiungere un obiettivo politico».

L'esplosione di violenza non è stata spontanea ma preordinata e punta a sovvertire l'ordine democratico del paese. Su questo punto tutti i partiti dell'arco costituzionale si trovano d'accordo. Le reazioni agli incidenti che ieri hanno sconvolto Roma e le principali città italiane sono state una sorta di coro unanime: condanna alla violenza ma soprattutto condanna al disegno di utilizzare tale violenza come strumento di lotta politica e di sovversione dello stato democratico. I più decisi in questa offensiva contro le frange avventuristiche del movimento studentesco sono stati i comunisti che ieri erano stati accusati dal quotidiano della Democrazia Cristiana di mantenere un atteggiamento ambiguo, a mezza strada tra la condanna formale e l'incoraggiamento sottobanco.

Tutti i principali dirigenti del PCI, infatti, hanno ribadito con discorsi e dichiarazioni la ferma condanna degli episodi di ieri. «Lo stato democratico — ha detto il sen. Piccoli, della direzione comunista —

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

«Amministrative» in Francia



Parigi — Il Presidente Giscard d'Estaing vota per le «amministrative» francesi; i primi risultati delle elezioni, svoltisi ieri, lasciano trasparire un notevole successo dei partiti di sinistra, che avrebbero raccolto un suffragio di voti del 54 per cento. (Nostro servizio in XIII pagina)



Roma — Due eloquenti immagini, relative al «sabato nero» e alle sue conseguenze: a sinistra, un ultra viene fermato dagli agenti durante i tumulti nella capitale; a destra, una via di Bologna dopo gli scontri

ANCORA ARIA DI COPRIFUOCO NEL CAPOLUOGO EMILIANO: ALTRI INCIDENTI, ALTRI FERITI, ALTRI ARRESTI

Con i mezzi blindati la polizia occupa l'università di Bologna

Stamane i funerali dello studente Lorusso: il prefetto ha proibito cortei e riunioni, ma si teme un «colpo di testa» degli ultra - Ucciso da un colpo di pistola il giovane di «Lotta continua»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 13
Bologna, stasera, è una città in cui tira aria di coprifuoco e, di tanto in tanto, si accendono scaramucce di guerriglia. Anche questa mite domenica di marzo, che avrebbe potuto segnare una provvidenziale allentamento della tensione, ha visto una cronaca alquanto densa e preoccupante: ci sono stati altri scontri, altri feriti, altri arresti, e, soprattutto, si teme che il peggio possa accadere domattina, in concomitanza con i funerali dello studente Pier Francesco Lorusso. Proprio per evitare nuove «complicazioni», il prefetto ha vietato, per la giornata di domani, «cortei, assemblee e riunioni in luogo pubblico»; in tutto il territorio del comune, con la sola esclusione del tratto compreso tra piazza della Pace e via della Certosa, dove — appunto — si snoderà il corteo funebre dello studente ucciso negli scontri di venerdì.

La cronaca odierna ha segnato, già alle 6 di stamane, un episodio rimarchevole: l'occupazione della cittadella universitaria (che gli studenti e estremisti controllavano da giovedì) da parte delle forze dell'ordine. Si è trattato di un'operazione compiuta dopo una lunga riunione in prefettura, con il parere di «Lotta continua», di danni per centinaia di milioni: ovunque vandaliche distruzioni, ovunque resti fumanti di barricate, spazzando le barricate innalzate dagli ultra, mentre altri mezzi blindati bloccavano gli accessi al cuore della zona universitaria, che fa perno su piazza Verdi. Scopo dell'operazione era, soprattutto, quello di recuperare parte del bottino fatto dagli studenti ieri, durante l'assalto a un'armiera del centro.

Per la verità, l'azione di forza è stata quasi inutile: gli estremisti, annusando il vento infido, si erano dileguati nel cuore della notte, lasciando alle loro spalle solo sparse retroguardie di studenti e la ter-

ra bruciata. Mentre l'operazione era ancora in corso, è arrivato — scavalcando detriti e rottami — il rettore, prof. Carlo Rizzoli, giunto all'altezza del rettorato, non ha saputo trattenere un'esclamazione angosciata: «E' un disastro, un disastro». In effetti, è il caso di parlare di disastro, di danni per centinaia di milioni: ovunque vandaliche distruzioni, ovunque resti fumanti di barricate, spazzando le barricate innalzate dagli ultra, mentre altri mezzi blindati bloccavano gli accessi al cuore della zona universitaria, che fa perno su piazza Verdi. Scopo dell'operazione era, soprattutto, quello di recuperare parte del bottino fatto dagli studenti ieri, durante l'assalto a un'armiera del centro.

Per la verità, l'azione di forza è stata quasi inutile: gli estremisti, annusando il vento infido, si erano dileguati nel cuore della notte, lasciando alle loro spalle solo sparse retroguardie di studenti e la ter-

ra bruciata. Mentre l'operazione era ancora in corso, è arrivato — scavalcando detriti e rottami — il rettore, prof. Carlo Rizzoli, giunto all'altezza del rettorato, non ha saputo trattenere un'esclamazione angosciata: «E' un disastro, un disastro». In effetti, è il caso di parlare di disastro, di danni per centinaia di milioni: ovunque vandaliche distruzioni, ovunque resti fumanti di barricate, spazzando le barricate innalzate dagli ultra, mentre altri mezzi blindati bloccavano gli accessi al cuore della zona universitaria, che fa perno su piazza Verdi. Scopo dell'operazione era, soprattutto, quello di recuperare parte del bottino fatto dagli studenti ieri, durante l'assalto a un'armiera del centro.

Per la verità, l'azione di forza è stata quasi inutile: gli estremisti, annusando il vento infido, si erano dileguati nel cuore della notte, lasciando alle loro spalle solo sparse retroguardie di studenti e la ter-

ra bruciata. Mentre l'operazione era ancora in corso, è arrivato — scavalcando detriti e rottami — il rettore, prof. Carlo Rizzoli, giunto all'altezza del rettorato, non ha saputo trattenere un'esclamazione angosciata: «E' un disastro, un disastro». In effetti, è il caso di parlare di disastro, di danni per centinaia di milioni: ovunque vandaliche distruzioni, ovunque resti fumanti di barricate, spazzando le barricate innalzate dagli ultra, mentre altri mezzi blindati bloccavano gli accessi al cuore della zona universitaria, che fa perno su piazza Verdi. Scopo dell'operazione era, soprattutto, quello di recuperare parte del bottino fatto dagli studenti ieri, durante l'assalto a un'armiera del centro.

Per la verità, l'azione di forza è stata quasi inutile: gli estremisti, annusando il vento infido, si erano dileguati nel cuore della notte, lasciando alle loro spalle solo sparse retroguardie di studenti e la ter-

ra bruciata. Mentre l'operazione era ancora in corso, è arrivato — scavalcando detriti e rottami — il rettore, prof. Carlo Rizzoli, giunto all'altezza del rettorato, non ha saputo trattenere un'esclamazione angosciata: «E' un disastro, un disastro». In effetti, è il caso di parlare di disastro, di danni per centinaia di milioni: ovunque vandaliche distruzioni, ovunque resti fumanti di barricate, spazzando le barricate innalzate dagli ultra, mentre altri mezzi blindati bloccavano gli accessi al cuore della zona universitaria, che fa perno su piazza Verdi. Scopo dell'operazione era, soprattutto, quello di recuperare parte del bottino fatto dagli studenti ieri, durante l'assalto a un'armiera del centro.

Per la verità, l'azione di forza è stata quasi inutile: gli estremisti, annusando il vento infido, si erano dileguati nel cuore della notte, lasciando alle loro spalle solo sparse retroguardie di studenti e la ter-

ra bruciata. Mentre l'operazione era ancora in corso, è arrivato — scavalcando detriti e rottami — il rettore, prof. Carlo Rizzoli, giunto all'altezza del rettorato, non ha saputo trattenere un'esclamazione angosciata: «E' un disastro, un disastro». In effetti, è il caso di parlare di disastro, di danni per centinaia di milioni: ovunque vandaliche distruzioni, ovunque resti fumanti di barricate, spazzando le barricate innalzate dagli ultra, mentre altri mezzi blindati bloccavano gli accessi al cuore della zona universitaria, che fa perno su piazza Verdi. Scopo dell'operazione era, soprattutto, quello di recuperare parte del bottino fatto dagli studenti ieri, durante l'assalto a un'armiera del centro.

Per la verità, l'azione di forza è stata quasi inutile: gli estremisti, annusando il vento infido, si erano dileguati nel cuore della notte, lasciando alle loro spalle solo sparse retroguardie di studenti e la ter-

ra bruciata. Mentre l'operazione era ancora in corso, è arrivato — scavalcando detriti e rottami — il rettore, prof. Carlo Rizzoli, giunto all'altezza del rettorato, non ha saputo trattenere un'esclamazione angosciata: «E' un disastro, un disastro». In effetti, è il caso di parlare di disastro, di danni per centinaia di milioni: ovunque vandaliche distruzioni, ovunque resti fumanti di barricate, spazzando le barricate innalzate dagli ultra, mentre altri mezzi blindati bloccavano gli accessi al cuore della zona universitaria, che fa perno su piazza Verdi. Scopo dell'operazione era, soprattutto, quello di recuperare parte del bottino fatto dagli studenti ieri, durante l'assalto a un'armiera del centro.

Per la verità, l'azione di forza è stata quasi inutile: gli estremisti, annusando il vento infido, si erano dileguati nel cuore della notte, lasciando alle loro spalle solo sparse retroguardie di studenti e la ter-

ra bruciata. Mentre l'operazione era ancora in corso, è arrivato — scavalcando detriti e rottami — il rettore, prof. Carlo Rizzoli, giunto all'altezza del rettorato, non ha saputo trattenere un'esclamazione angosciata: «E' un disastro, un disastro». In effetti, è il caso di parlare di disastro, di danni per centinaia di milioni: ovunque vandaliche distruzioni, ovunque resti fumanti di barricate, spazzando le barricate innalzate dagli ultra, mentre altri mezzi blindati bloccavano gli accessi al cuore della zona universitaria, che fa perno su piazza Verdi. Scopo dell'operazione era, soprattutto, quello di recuperare parte del bottino fatto dagli studenti ieri, durante l'assalto a un'armiera del centro.

Per la verità, l'azione di forza è stata quasi inutile: gli estremisti, annusando il vento infido, si erano dileguati nel cuore della notte, lasciando alle loro spalle solo sparse retroguardie di studenti e la ter-

ra bruciata. Mentre l'operazione era ancora in corso, è arrivato — scavalcando detriti e rottami — il rettore, prof. Carlo Rizzoli, giunto all'altezza del rettorato, non ha saputo trattenere un'esclamazione angosciata: «E' un disastro, un disastro». In effetti, è il caso di parlare di disastro, di danni per centinaia di milioni: ovunque vandaliche distruzioni, ovunque resti fumanti di barricate, spazzando le barricate innalzate dagli ultra, mentre altri mezzi blindati bloccavano gli accessi al cuore della zona universitaria, che fa perno su piazza Verdi. Scopo dell'operazione era, soprattutto, quello di recuperare parte del bottino fatto dagli studenti ieri, durante l'assalto a un'armiera del centro.

Per la verità, l'azione di forza è stata quasi inutile: gli estremisti, annusando il vento infido, si erano dileguati nel cuore della notte, lasciando alle loro spalle solo sparse retroguardie di studenti e la ter-

ra bruciata. Mentre l'operazione era ancora in corso, è arrivato — scavalcando detriti e rottami — il rettore, prof. Carlo Rizzoli, giunto all'altezza del rettorato, non ha saputo trattenere un'esclamazione angosciata: «E' un disastro, un disastro». In effetti, è il caso di parlare di disastro, di danni per centinaia di milioni: ovunque vandaliche distruzioni, ovunque resti fumanti di barricate, spazzando le barricate innalzate dagli ultra, mentre altri mezzi blindati bloccavano gli accessi al cuore della zona universitaria, che fa perno su piazza Verdi. Scopo dell'operazione era, soprattutto, quello di recuperare parte del bottino fatto dagli studenti ieri, durante l'assalto a un'armiera del centro.

Per la verità, l'azione di forza è stata quasi inutile: gli estremisti, annusando il vento infido, si erano dileguati nel cuore della notte, lasciando alle loro spalle solo sparse retroguardie di studenti e la ter-

ra bruciata. Mentre l'operazione era ancora in corso, è arrivato — scavalcando detriti e rottami — il rettore, prof. Carlo Rizzoli, giunto all'altezza del rettorato, non ha saputo trattenere un'esclamazione angosciata: «E' un disastro, un disastro». In effetti, è il caso di parlare di disastro, di danni per centinaia di milioni: ovunque vandaliche distruzioni, ovunque resti fumanti di barricate, spazzando le barricate innalzate dagli ultra, mentre altri mezzi blindati bloccavano gli accessi al cuore della zona universitaria, che fa perno su piazza Verdi. Scopo dell'operazione era, soprattutto, quello di recuperare parte del bottino fatto dagli studenti ieri, durante l'assalto a un'armiera del centro.



Bologna — Mezzi cingolati presidiano la cittadella universitaria

arma che il carabinieri Lorenzo Tramontani (presentatosi ieri al magistrato inquirente) afferma di non avere usato, avendo invece scaricato — in aria — i colpi contenuti nel carabiniere della sua carabina «Winchester».

Il Tramontani, poi, secondo le sue affermazioni, avrebbe fatto fuoco in via Bartoloni, una parallela di via Mascarelli.

La, e quindi non centrerebbe affatto con l'omicidio del giovane. Rimane dunque l'interrogativo: chi è stato ad uccidere? Dal canto suo, il «collettivo giuridico» che patrocinia la famiglia della giovane vittima insiste nella sua tesi, basata su diverse testimonianze: a sparare sarebbe stato «un militare in divisa» (un uomo con giacca scura e pantaloni più chiari, recante — secondo alcune versioni — un elmetto in capo). L'uomo avrebbe sparato alcuni colpi in aria, poi avrebbe attraversato via Impero, avvicinandosi agli studenti in fuga; si sarebbe fermato e, appoggiandosi a un'automobile, avrebbe sparato ancora i colpi fatali.

In nottata, una cinquantina dei giovani fermati tra ieri e oggi sono stati dichiarati in arresto per radunata sediziosa, resistenza a pubblico ufficiale, ripudio, detenzione di armi improprie e altri reati. Frattanto, nella zona universitaria sono avvenute altre scaramucce tra polizia e studenti, tutte comunque di entità piuttosto lieve e senza feriti; gli studenti hanno eretto una barricata in piazza Rossini, ma sono tenuti sotto controllo dalle forze di polizia.

Roma: oltre 100 i colpi esplosi contro gli agenti

Roma, 13
Il ministro dell'interno, con un'ordinanza emessa oggi, ha «vietato, con carattere di generalità, manifestazioni pubbliche nella città di Roma fino a nuovo ordine». Lo ha reso noto un comunicato del Viminale.

Successivamente si è appreso che le manifestazioni sono vietate per 15 giorni: ne ha dato notizia un comunicato della prefettura, nel quale è detto che il divieto si riferisce a «tutte le manifestazioni, le riunioni e i cortei a carattere pubblico, che dovessero essere indette o comunque eseguite da partiti, associazioni o movimenti politici», e si afferma che la decisione è stata presa per meglio «cooperare un rastrellamento degli animali».

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13
Roma, un giorno dopo gli incidenti: una città umiliata e offesa dai goffi segni di violenza che hanno contraddistinto la manifestazione studentesca di ieri, degenerata in feroce guerriglia. La domenica nella capitale è trascorsa nel modo più tranquillo, ma per le vie del centro, nonostante il tempo primaverile, di gente se n'è vista poca: al timore di nuove scorrerie, di nuovi episodi di violenza ha dissuaso molti dal mettere piede nella zona storica di Roma, meta abituale — per molte famiglie — della passeggiata domenicale.

Da domani — si sa — tutto tornerà lentamente alla normalità: le molte carcasse delle macchine bruciate (ancora abbandonate agli angoli delle strade) verranno rimosse, i segni della violenza dei «mostri Tupamaros» (come li ha definiti il ministro Cossiga) — segni ancora visibili sui muri, sui portoni o all'interno di bar, negozi, sedi di partiti, commissariati di P.S. e comandi dei carabinieri — verranno in breve tempo cancellati. Roma si lecherà le ferite, e riprenderà la propria vita normale.

Ma le cicatrici rimarranno dentro; tanto più che, se è vero che centinaia di macchine (in particolare quelle di grossa cilindrata) sono state danneggiate e che 43 persone sono state date alle fiamme, vi è un bilancio degli incidenti che è assai più drammatico: fra i venti feriti più gravi (14 tra le forze dell'ordine e sei civili) ce n'è infatti uno, l'agente di pubblica sicurezza Cesare Onofri, che versa in gravissime condizioni.

Durante la dimostrazione di ieri, l'Onofri è stato colpito da un proiettile esploso da un dimostrante non identificato, che gli ha leso la spina dorsale e

G. L.

S. S. Continua in 2.a pagina

Il giorno dopo la guerriglia



Roma — Ecco come si presentava ieri mattina via della Conciliazione dopo l'ondata di violenze scatenatesi nella serata di sabato



Bologna — Antomazzi comunali in funzione ieri mattina nel centro di Bologna per sgombrare le strade dai resti delle barricate

Dalla prima pagina

Intaccato la pleura; il destino del ventiduenne agente di P. S. è comunque segnato: qualora sopravviva — e i medici si sono mostrati molto scettici al riguardo — perderà molto probabilmente l'uso degli arti inferiori.

Nel corso della manifestazione di ieri molti sono stati fermi (27) e molti anche gli arresti (31, tre dei quali con l'imputazione di tentato omicidio nei confronti di altrettanti carabinieri, feriti davanti al carcere di Regina Coeli). Questo pesante bilancio, come si è detto all'inizio, ha indotto il ministro dell'Interno a vietare per quindici giorni ogni manifestazione di piazza a Roma, e il rettore dell'università, Ruberti, a spostare la ripresa dell'attività didattica a data da stabilirsi. La posizione di Ruberti, tale data non rappresenta tuttavia una decisione definitiva, in quanto, il giorno prima, il rettore verificò l'opportunità o meno di riaprire l'ateneo assieme alle autorità politiche comunali, provinciali e regionali e a quelle di pubblica sicurezza.

Tutta la mattinata di oggi è stata dedicata, da polizia e carabinieri, a un attento, meticoloso sorveglianza nelle zone dove ieri è transitato il gigantesco corteo degli studenti: sono state trovate decine e decine di emolotivi inesplosi, un ordigno esplosivo di polvere nera nei pressi della Corte dei conti, 14 fucili da caccia (del tipo di quelli asportati dall'armata saccheggiata in via Giulia), oltre a numerosi bastoni e spranghe di ferro. Tutto ciò dimostra chiaramente come gli incidenti fossero stati preordinati, e come essi siano scaturiti in prossimità di determinati obiettivi.

Gli oltre cento colpi esplosi contro le forze di polizia (stamane sono stati ritrovati altri bossoli) confermano, poi, come i facinorosi vadano alle dimostrazioni — qualificate come democratiche e pacifiche — armati di tutto punto, per scatenare una guerriglia urbana in piena regola. Ieri, le criminali violenze epistemiche hanno finito per esasperare molti agenti e carabinieri, in buona parte ridotti da estenuanti viaggi, in camion o in pullman, per raggiungere la capitale; molti agenti volevano far fuoco, e rispondere così ai colpi esplosi dai dimostranti: c'è voluta tutta l'opera di persuasione degli ufficiali per placare gli animi all'interno dei vari reparti.

Il sabato nero ha avuto una «codice», relativa alla spara-

toria avvenuta davanti al carcere di Regina Coeli, dove — nel corso di un controllo delle auto in transito — un uomo, Eugenio Gastaldi, non ha esitato a far fuoco contro una pattuglia di carabinieri, ferendone tre (un ufficiale e due sottufficiali: uno di questi, il brigadiere Giovanni Del Grosso, versa in condizioni preoccupanti) e rimanendo a sua volta ferito. Con il Gastaldi c'erano altre due persone: tale Piero Piersanti, rimasto anch'egli ferito, è stato tratto in arresto al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito in cui si era recato per proprio conto.

Pleno mistero, invece, sull'identità della donna che era sull'auto e che, in un primo momento, è stata scambiata per Franca Maria Salerno, la «mappata» evasa recentemente dal carcere di Salerno, assieme ad altre due compagne di «corteo politico»: la donna, dopo l'arresto, ha detto soltanto di chiamarsi «Maria», ma non aveva con sé alcun documento d'identità. Gli inquirenti escludono che «Maria» sia l'estremista evasa ma fino a stasera non sono riusciti a darle un nome.

G. L.

Svolta

spondendo implicitamente ai democristiani — ha il dovere di difendersi quando bande armate che nulla hanno a che fare con il movimento degli studenti operano per devastare, saccheggiare, uccidere; il compito delle forze proposte alla difesa dell'ordine democratico è di intervenire per prevenire e reprimere. «Non si può certo escludere — ha aggiunto Piersanti — che errori ed eccessi vi siano stati nel comportamento di questo o quel reparto di polizia» ma «resta tuttavia il fatto preminente che ci si trova in presenza di squadre eversive che usano armi da fuoco e puntano alla guerriglia». «In queste condizioni — ha insistito l'esponente comunista — l'indispensabile ricerca delle soluzioni sul piano politico e sociale non può prescindere da una violenta, isolare e colpire la violenza». La posizione di Piersanti, confermata dai discorsi di Barca, Di Giulio, Spagnoli e Cossutta, tutti rigidamente allineati su questa tesi di drastica condanna degli ultras di estrema sinistra, non solo ha, da un punto di vista politico, una sua precisa giustificazione, ma punta anche ad un chiaro

obiettivo di fondo. La giustificazione è costituita dalla necessità del Pci di difendere ad ogni costo e con la massima energia la sua strategia moderata del compromesso storico contro le pressioni dell'ultrasinistra. Avallare, sia pure ufficiosamente e di nascosto, la tattica violenta di questi ultimi, infatti, significherebbe implicitamente riconoscere di avere perseguito in tutti questi ultimi anni una strategia completamente sbagliata.

Nello stesso tempo, poi, condannare l'avventurismo degli autonomi, difendere il comportamento delle forze di polizia ed assegnare al partito il ruolo di difensore dello stato democratico significa anche compiere un gesto di apertura nei confronti della Democrazia cristiana, colmare le fratture causate dal dibattito sullo scandalo Lockheed.

La violenza degli autonomi, in sostanza, diventa l'ottimo occasione per rilanciare la strategia del compromesso storico. L'idea di utilizzare gli incidenti di sabato per un preciso obiettivo politico è però comune anche agli altri partiti.

Per i socialisti, ad esempio, la grave crisi del paese impone di unire tutte le forze democratiche disponibili in un accordo leale e responsabile, capace di produrre uno sforzo decisivo per ripulire il paese dai binari più certi rispetto al proprio avvenire. Lo strumento per arrivare ad una soluzione del genere sarebbe, ovviamente, la proposta degli incidenti bilaterali. Il segretario del Psi Craxi, a questo proposito, ha tenuto a precisare che il suo partito «è pronto a riprendere una iniziativa chiarificatrice ma ha anche aggiunto, con chiarezza, che aspetta ad altre forze politiche favorevoli al ritorno ad un clima propizio per incontri, confronti ed accordi utili». «Spetta ad altri — ha aggiunto il segretario — di decidere se intendono muoversi verso l'accettazione della tensione o se si fa strada una nuova riflessione sulla necessità di rimuovere una condizione politica precaria, fonte ormai di un malessere crescente in tutti i campi».

Questa intenzione di sfruttare l'occasione offerta dalla violenza di sabato scorso per creare un minimo comune denominatore tra tutti i partiti dell'arco parlamentare appare condivisa, sia pure con alcune differenze, anche dai repubblicani e dai socialdemocratici i quali, con Bislini e Preti, hanno oggi espresso una durissima condanna degli incidenti che hanno sconvolto il paese. Il banco di prova di tale intenzione è già pronto: le nuove misure che il governo intende varare per fronteggiare la grave situazione dell'ordine pubblico. Se si troverà un accordo i guasti causati dalla vicenda Lockheed potranno considerarsi superati; altrimenti tutto tornerà al punto di partenza.

A. C.

IL PICCOLO

PAOLO VI AI FEDELI IN SAN PIETRO

IL PAPA: «L'ORDINE È PROGRESSO»

Stigmatizzando questa ondata di violenze ha parlato di «giorni tristi e minacciosi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13. «A questi giorni tristi e minacciosi», ai gravissimi incidenti, allo stato di tensione e di paura creatosi in varie città d'Italia ha fatto riferimento Paolo VI nel suo discorso domenicale dalla finestra dello studio. Ha chiesto ai fedeli di pregare per la pace tra i fratelli ed uno stesso paese, membri tutti di una medesima società civile, di lavorare per Roma e per il nostro paese «pace e perdono», di pregare infine per la gioventù, per la onesta remunerazione dei lavoratori, per la dedizione al bene comune dei responsabili alla cosa pubblica, per la solidarietà ai sofferenti e ai disoccupati: «la violenza non è civiltà», ha ammonito, «la vendetta non è giustizia, l'odio non è progresso».

In piazza San Pietro (al cui bordo, nel timore che si potessero verificare scontri degli incidenti avvenuti in Roma, la notte prima, stazionavano numerose camionette cariche di agenti) erano convenute circa diecimila persone. La voce di Paolo VI, apparsa buona, normale, il suo gestire un segno di salute verso la folla, prolungata la sua permanenza nel vano della finestra (cinque minuti buoni) nonostante lo scioglimento di un vento freddo.

Ma Paolo VI non si è ancora completamente ripreso dal postumo dell'influenza che lo ha colpito all'inizio della scorsa settimana. I vescovi belgi ricevuti da lui ieri mattina a mezzogiorno hanno riferito di averlo trovato nelle condizioni di debolezza propria di «un inferno che esce dal letto».

La sua attività pubblica sarà nei prossimi giorni limitata e sottoposta a una prudente progressione. Domani, ad esempio, Paolo VI avrebbe dovuto incontrarsi con l'ex segretario generale del consiglio economico delle chiese, Potier, e con i membri della segreteria del sinodo dei vescovi, riuniti a Roma da vari giorni: con il primo l'udienza è stata disdetta dal Vaticano in attesa di una migliore occasione, e così, a quanto si afferma, anche con il secondo.

Filippo Pucci

E' MORTO IL PADRE del Costa rapito

Genova, 13. Giacomo Secondo Costa, padre di nove figli tra cui l'ingegnere Piero Costa, da due mesi è stato ucciso. Il padre di questa sera in una clinica genovese. Aveva 72 anni ed era malato da alcuni mesi. Recentemente le sue condizioni si erano

mentre le sue condizioni si erano aggravate tanto che si era resa necessaria una serie di consultazioni. Giacomo Secondo Costa era figlio di Federico e nipote di Giacomo, il fondatore dell'impero industriale del Costa, nonché fratello di Angelo, ex presidente della Confindustria e degli armatori, scomparso nel luglio del '75. Giacomo Secondo si occupava in particolare del settore mercurio della flotta Costa ed era stato tra l'altro uno dei creatori del grande centro commerciale per lo smistamento delle merci di Genova. Scriveva, Religiosissimo, come tutti i componenti del clan, si era sempre dedicato alla beneficenza e all'apostolato ricoprendo anche la carica di presidente dell'associazione cattolica. Alla notizia del rapimento di figlio Piero, che era stato comunicata in clinica dal familiare, aveva reagito chiedendo ai medici di pregare e dicendo con queste mie sofferenze. (Ansa)

«RISPOSTA» AL GOVERNO SU COSTO DEL LAVORO E MEZZOGIORNO

I tre sindacati preparano lo sciopero generale del 18

Saranno impegnati 6 milioni di lavoratori dell'industria e agricoltura. In Sardegna l'astensione durerà tutto il giorno - Manifestazioni e cortei

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13. Fervono i preparativi per lo sciopero generale del 18: le centrali sindacali, sia a livello federale sia di categoria, sono impegnate in questi giorni in un intenso lavoro organizzativo per predisporre tutte le misure necessarie affinché lo sciopero, che vedrà impegnati oltre sei milioni di lavoratori dell'industria e delle regioni meridionali, abbia quella massiccia partecipazione ritenuta indispensabile dai sindacati come risposta di governo per la modifica sostanziale dei decreti sul costo del lavoro e per l'occupazione del Mezzogiorno.

Lo sciopero, che si preannuncia quindi come il fatto saliente della prossima settimana sindacale, mentre a Milano, nel La-

LA RICOSTRUZIONE E LA MATRICE POLITICA DEL DELITTO

Ne mistero le indagini sull'assassinio di Torino

Controllati «alcuni nominativi», interrogati anche numerosi testimoni. Oggi i funerali del brigadiere Ciotta - Delegazione dal suo paese

Torino, 13. Nessuna novità di rilievo nelle indagini che la polizia sta conducendo sull'attentato di cui è rimasto vittima Giuseppe Ciotta, il brigadiere dell'ufficio politico della questura ucciso ieri mattina, a bordo della sua automobile, con tre colpi di pistola. Per tutta la notte e la mattina di oggi, gli inquirenti hanno continuato a vagliare numerosi ipotesi, a controllare alcuni nominativi, a interrogare ulteriormente i testimoni e esaminare le versioni fornite sull'episodio.

Si spera, così, di ottenere qualche elemento che possa indirizzare sulla pista giusta le indagini sui cui, comunque, viene mantenuto il riserbo. E' stata confermata la ricostruzione fatta ieri e la smatrice politica del delitto, rivendicato, d'altro canto poche ore dopo

da un gruppo che si definisce «brigate combattenti»; è la prima volta che questa organizzazione agisce e si firma a Torino. Frattanto la salma del brigadiere Ciotta si trova ancora all'istituto di medicina legale dove, ieri pomeriggio, era stata sottoposta ad esame necroscopico. Dei tre colpi sparati, uno solo — quello mortale — ha lacerato il cuore del sottufficiale che era appena salito sulla sua «500» per recarsi in servizio.

Da Ascoli Satriano, in provincia di Foggia, paese d'origine di Ciotta, sono giunti fruttuosi i familiari, il padre, le due sorelle, e il fratello. Domattina arriverà — per partecipare ai funerali — anche il sindaco del paese, accompagnato da una rappresentanza di consiglieri comunali e di guardie civiche.

In mattinata la salma sarà

esposta nella camera ardente allestita in un salone della questura; nelle prime ore del pomeriggio sarà trasportata in corteo nella chiesa di Santa Barbara dove l'arcivescovo di Torino, mons. Pellegrino, celebrerà il rito funebre. (Ansa)

Annega a quattro anni per recuperare la palla

Venezia, 13. Un bambino di quattro anni, Enrico Bertaglia, residente nel villaggio «Ca' Sabbinon» di Malconeto (Venezia), è annegato, nel pomeriggio di oggi, nel torrente Brentella. Il bambino, tentando con l'aiuto di un ramo di recupero la sua palla che era caduta in acqua, ha perduto l'equilibrio ed è caduto nel torrente, annegando. Il suo corpo è stato trovato, a un chilometro di distanza dal luogo della disgrazia.

ORDIGNO A MILANO contro una chiesa

Milano, 13. Una bomba composta da cento grammi di polvere da mina, innescata con detonatore a miccia a lenta combustione è stata fatta esplodere la scorsa notte, poco dopo le tre davanti alla porta dell'abitazione del sacrestano, accanto alla basilica di San Lorenzo Maggiore, in corso di Porta Ticinese. L'esplosione ha sfondato la porta e devastato i due locali che si trovano al piano terra. Sono andati anche in frantumi i vetri di tutta la parrocchia e quelli dell'entrata della basilica stessa. Fortunatamente il sacrestano, Silvio Colnaghi, di 65 anni dormiva in un locale interno che non è stato raggiunto dall'esplosione.

Autori dell'attentato sembra siano stati un giovane ed un ragazzo. Poco prima dello scoppio, alcuni passanti hanno visto scendere i due da una «500» e avvicinarsi al portone, dove avrebbero depositato la bomba. Questa sarebbe simile ad un'altra bomba che era stata trovata inesplosa ieri accanto alla sede dell'Assolombarda, in via Pantano, dopo l'attacco avvenuto nel corso della manifestazione studentesca.

R. R.

COMINCIA CON L'INTERROGATORIO DI GUIDO GIANNETTINI LA QUINTA SETTIMANA DI UDENZE

Al processo di Catanzaro entra oggi in scena il SID

Lo stesso giornalista-spia ha sollecitato di salire sul pretorio: sembrerebbe deciso a parlare. Il mistero del suo ritorno in Italia dopo la sua fuga all'estero favorita dal controspionaggio

Catanzaro, 13.

Quinta settimana di udienze, a Catanzaro, al processo per la strage di piazza Fontana. Si apre la pagina riguardante il Sid e compare sulla scena del dibattimento Guido Giannettini, il giornalista-informatore dei servizi segreti da al processo un nuovo interesse. E' probabile, infatti, che Giannettini, se manterrà le promesse della settimana scorsa, si decida a parlare, chiarendo i punti della vicenda che lo coinvolge: punti che neppure il giudice istruttore di Catanzaro, dottor Mignone, ha riuscito ad esaminare in tutti i loro aspetti.

Comunicando, tramite il suo difensore Osvaldo Fossari, con i giornalisti che seguono il dibattimento, Guido Giannettini ha fatto sapere che per lui è finalmente arrivato il momento di parlare. Perciò, confermando le dichiarazioni fatte in questi giorni, ha detto che «il fuoco di fila delle domande dirette e delle contestazioni. Sembra, inoltre, che abbia intenzione di rivelare per quali motivi decise di lasciare l'Italia nel 1974, che è stato lo stesso imputato a sollecitare un tempestivo interrogatorio, è probabile che il mistero venga chiarito».

Se il programma sarà rispettato, Guido Giannettini salirà sul pretorio nella seconda parte dell'udienza di domani. La corte, infatti, sarà per circa un'ora impegnata nella lettura di alcuni atti istruttori; poi si aprirà la prima parte del terzo capitolo della complessa istruttoria.

Le accuse di cui deve rispondere Giannettini sono diverse e gravi. Anzitutto è imputato con Giovanni Ventura, Franco Fredda, Marco Pizzani e altri di aver costituito, organizzato e diretto nel territorio dello stato un'organizzazione avente come scopo immediato il compimento di una serie indefinita di atti terroristici, progressivamente più gravi, tali da turbare profondamente l'ordine pubblico e da

porre in pericolo la pubblica incolumità ed avere, come scopo ultimo, quello di sovvertire con mezzi violenti l'ordinamento costituzionale della Repubblica.

Giannettini è accusato, inoltre, di avere collaborato al compimento di diversi attentati, tra i quali quelli contro il rettore dell'università di Padova, lo stand «Fiat alla fiera di Milano», l'ufficio cambi della Banca nazionale delle comunicazioni, l'ufficio istruttoria di Milano, il palazzo di giustizia di Torino e contro diversi convogli ferroviari. Risorse, infine, dell'organizzazione, sono state attribuite alla Banca nazionale dell'Agricoltura, alla Comit e di tutti i reati connessi a questi episodi.

L'interrogatorio di Guido Giannettini prelude a quello degli ufficiali del Sid, Gianeddo Maletti ed Antonio La Bru-

na, che dovrebbero presentarsi alla corte di Catanzaro subito dopo che si sarà conclusa la deposizione del giornalista-spia. Essi si devono difendere dall'accusa di aver favorito il loro agente e da quella di concorso in falsità ideologica e di tentativo di procurata evasione, per aver cercato di far uscire dal carcere di Monza Giovanni Ventura. Le dichiarazioni di Giannettini, comunque, serviranno a chiarire quali sono stati i ruoli nella vicenda dei servizi segreti.

E' pacifico che i difensori degli imputati coinvolti nel processo tenderanno ad acquisire all'istruttoria dibattimentale, attraverso le loro domande, elementi che potrebbero alleggerire la posizione dei loro clienti. Perciò Giannettini sarà costretto a parlare non solo per allontanare da sé i gravi sospetti, ma perché a ciascuno possa

essere attribuito il ruolo che gli spetta.

Con la deposizione di Giannettini si toccherà anche il problema del segreto politico-militare e dovrebbero chiarirsi le ragioni che suggerirono l'opportunità di farlo allontanare dall'Italia, in modo che il dott. Gerardo D'Ambrasio non potesse averlo a sua disposizione quando giunse il momento di esaminare e valutare la posizione di coloro che erano rimasti coinvolti nell'attività della «trama nera».

La parte centrale dell'interrogatorio verterà, comunque, sulle ragioni che convinsero il giornalista-spia a rientrare in Italia per affrontare il giudizio di Catanzaro. Qualcuno ritiene che Giannettini abbia optato per «il male minore», temendo di essere eliminato, visto che i servizi segreti avevano rotto con lui ogni rapporto. (Ansa)

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DOPO UNA CERIMONIA NEL PORTO DI PALERMO

COLOMBO SOLLECITA DAI PARTITI UNA RISPOSTA SULLE RADIO PRIVATE

«Noi siamo persuasi dell'opportunità di lasciar libere le voci, comunque si manifestino». La «giungla» aumenta, ma «non dobbiamo dimenticare» i provvedimenti restrittivi di Pinochet

Palermo, 13. Il ministro delle poste e telecomunicazioni, sen. Vittorino Colombo, ha presenziato stamane a Palermo alla cerimonia per la posa del più potente cavo coassiale sottomarino d'Europa, fra la spiaggia di Torvajima e quella di Mondello. Privò di giunture e lungo 465 chilometri, intervale da 90 metri, il cavo sottomarino, nonché rappresentati della Sip.

Dopo la cerimonia, in una conferenza stampa, il ministro delle poste e telecomunicazioni, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha invitato i partiti della fiducia e della non sfiducia a dare al governo una sollecita risposta ai suoi quesiti circa la regolamentazione delle Tv libere ed estere, anche in

relazione alla funzione del servizio pubblico della Rai-Tv. «E' consegnato un paio di mesi addietro alcuni pro memoria ai partiti — ha detto Colombo — e colgo oggi l'occasione per sollecitare la loro risposta. Sono infatti convinto che bisogna far presto perché la giungla delle televisioni e delle radio va ad aumentare. Abbiamo dovuto chiudere alcuni radio private che disturbavano la Rai-Tv a Milano, e una che disturbava l'aeroporto di Bologna».

«Dunque, come si vede — ha aggiunto il ministro — la situazione è ormai tale che se le forze politiche dovessero tardare, il governo non potrà rimanere inerte». «Noi siamo persuasi dell'opportunità di lasciar libere le voci, comunque

esse si manifestino — ha continuato il ministro — non dobbiamo dimenticare che la prima cosa Pinochet chiuse la radio dei gesuiti e che in Portogallo furono messe a tacere «Repubblica» e «Radio Assunzione»».

Quanto alla situazione delle poste, Colombo ha detto che molto si sta facendo ma che i comuni debbono indicare sollecitamente le aree sulle quali far sorgere i nuovi uffici postali. Sui telefoni, il ministro ha ricordato che in Italia i collegamenti integrali teletestivi sono avvenuti prima che nella Germania federale e che i telefoni funzionano meglio che in Francia o in Gran Bretagna: «Rispetto al nostro reddito — ha detto Colombo — siamo piuttosto avanti». (Ansa)

Guido Giannettini



Bologna — Una veduta della mer sa universitaria dopo «l'uragano»

VIGILIA DELLA NUOVA STAGIONE

Pallido il sole del turismo '77

Gli italiani scoraggiati dai prezzi alti
Migliori prospettive per gli stranieri

Roma, 13. Quattro sono i principali motivi di perplessità riguardo al movimento degli italiani nella nuova stagione turistica, che, sia pure con minori occasioni di ponti e con il tempo variabile, si inizia fra un mese, in coincidenza con la Pasqua. Si tratta — secondo esperti del settore — dei seguenti: instabilità e lievitazione dei prezzi (sia dei servizi che interessano direttamente il settore, come quelli alberghieri, sia di alcuni di quelli che lo riguardano indirettamente); blocco dei salari medioalti (contingenza) con conseguente ripercussione sui «viaggi voluttuari» e sulla durata delle ferie; abolizione di gran parte dei posti (resta solo quello del 25 aprile); ripresa auspicio e mai realizzata scagionamento delle ferie.

Più ottimistiche — almeno in teoria — sembrano essere le previsioni per il turismo straniero, così importante per il riequilibrio della nostra bilancia dei pagamenti. A questo proposito, per esempio, la società austrostrada, ha svolto un'attività promozionale basata su due direttrici: tariffe agevolate alle autovetture con targa di stato estero sulle principali autostrade in concessione (rispetto alle normali tariffe il risparmio è del 47 per cento circa per le auto di media cilindrata e del 64 per cento circa per le auto di grossa cilindrata); attività di marketing all'estero (nei primi mesi del 1977, si sono svolti — in particolare sui mercati turistici della Germania, dell'Olanda, del Belgio, della Svizzera e della Francia — incontri operativi e stampa).

Qual è la situazione autostradale italiana in vista della nuova stagione? Si tratta di un settore che dal dopoguerra ha conosciuto in misura sempre maggiore sugli spostamenti per viaggi e per vacanze. Attualmente, le autostrade in esercizio contano su 5534 chilometri; quelle in costruzione, su 342 chilometri. Per l'estate è prevista l'apertura al traffico del tratto Voltri-Ovada dell'autostrada del Tirreno, un secondo e facile attraversamento dell'Appennino Ligure.

Il traffico autostradale 1976 è stato caratterizzato da una diminuzione (—4 per cento circa) del traffico passeggeri e da un aumento (+16 per cento circa) del traffico merci. Questi dati coincidono con i consumi del carburante, sia con l'indice della produzione industriale (per il traffico merci).

Il traffico passeggeri, già in diminuzione (—2,7 per cento circa) nel periodo gennaio-settembre 1976 ha avuto una ulteriore brusca contrazione nei mesi di novembre (—14 per cento) e dicembre (—10 per cento) subito dopo l'aumento (da 400 a 500 lire) del prezzo della benzina (ottobre 1976). Si è notevolmente ridotto in particolare il traffico passeggeri del sabato e quello dei giorni festivi (sia quello della domenica sia quello delle festività infrasettimanali).

Lo stesso orientamento — secondo i tecnici — è stato registrato (ma ancora non precisato in cifre) nei mesi di gennaio e febbraio 1977 (traffico merci ancora in aumento rispetto al 1976; traffico passeggeri in diminuzione). Solo nell'ultimo fine settimana di febbraio e nel primo fine settimana di marzo si è avuta una certa ripresa nel traffico di passeggeri da quest'anno sia nel Nord Italia sia nel Centro-Sud, sostenuto indubbiamente da favorevoli condizioni meteorologiche. Sembra di poter cogliere questo orientamento nel traffico cosiddetto «volutuario»: per il fine settimana si va fuori meno e solo se c'è (e dove c'è) bel tempo.

Mentre le tariffe a 500 lire non provocano una contrazione del traffico passeggeri, accentuando una tendenza al calo già in atto, gli aumenti dei pedaggi del 1.º gennaio (contenuti in un +10 per cento sulla rete IRI e in un +18-20 per cento sulle altre autostrade) non sembrano aver inciso in maniera sensibile sull'aumento del traffico: un successivo aumento del pedaggio (dell'1,8 per cento circa) avvenuto a metà febbraio (per l'aumento dell'Iva dal 12 per cento al 14 per cento) è passato di fatto sotto silenzio. Se si pensa poi che pressoché contemporaneamente sono aumentate sia pur con diversa entità — le tariffe ferroviarie (dal 20 per cento quelle ferroviarie a marzo, l'autostrada resta ancora favorita).

Di fronte ai massicci aumenti registrati negli ultimi anni (dal 1970 ad oggi il costo della vita è più che raddoppiato e il prezzo della benzina e dell'automobile più che triplicato) il pedaggio autostradale è un elemento che è aumentato di meno: posto su base 100 il pedaggio tipo di un'autostrada nel '70, nel marzo 1977 il pedaggio tipo è a quota 170-180 (mentre raddoppiato nonostante

l'aggiunta dell'Iva che incide per un +14 per cento). Per il turismo straniero poi (autovetture con targa di stato estero) vi sono anche massicce agevolazioni tariffarie che vengono applicate su gran parte della rete IRI, sicché il pedaggio attuale risulta addirittura diminuito rispetto al 1970. Un'autovettura di media o grossa cilindrata, con targa di stato estero — ad esempio — paga oggi un pedaggio di lire 1000 sul percorso Modena Sud-Firenze Signa, mentre il pedaggio del 1970 era di 1100 lire (se di media cilindrata) e di 1600 lire (se di grossa cilindrata). (Italia)

Attività «sovversive» di turisti nell'URSS

Mosca, 13. La Tass conferma che un turista belga, Antoine Pipet di 31 anni, sarà processato a Leningrado per aver distribuito, nei pressi dell'università, volantini che contenevano «incitamenti a cambiare il sistema sociale e statale esistente nell'Unione Sovietica e malvoglii calunnie sulla politica estera e sulle libertà democratiche nel Paese dove» è giunto come ospite.

La notizia del processo era stata già data dalle «izvestia» nei giorni scorsi. Il fatto che la Tass sia tornata sull'argomento significa, a parere degli osservatori, che le autorità sovietiche vogliono darli molta pubblicità perché sia di monito ad altri turisti occidentali a non seguire l'esempio di Pipet.

La Tass fa altresì rilevare che negli ultimi tempi l'attività «sovversiva» nell'URSS da parte di singoli cittadini stranieri è aumentata: solo a Leningrado — precisa la Tass — lo scorso anno ben 24 stranieri trovati in possesso di «scritture caluniose» sono stati espulsi dall'Unione Sovietica per attività ostile all'URSS.

Antoine Pipet, informa l'agenzia Tass, è stato arrestato il 23 dicembre scorso dopo che aveva distribuito 150 volantini. Ne possedeva altri 742. Nel 1976 sono stati espulsi dall'Unione Sovietica oltre cinquantatristi turisti in possesso di materiale antisovietico, calunioso, pornografico: è elevato numero che dimostra secondo quanto scrivono i giornali sovietici — che i «centri antisovietici all'estero» continuano a ricorrere su vasta scala ad attività contro l'Unione Sovietica. (Ansa)

La più cara del mondo



New York — La fragile pipa di schiuma che questo negoziante della Quinta strada maneggia con giustificata precauzione è la più cara del mondo: viene dalla Turchia e vale 8000 dollari

A PECHINO SI NEGA CHE LA «RACCHETTA NERA» POSSA PROCURARE VANTAGGI ILLEGITIMI

Ping-pong cinese senza armi segrete

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 13. I dirigenti dello sport cinese stanno cercando di disinnescare la polemica che si è accesa per una racchetta da ping-pong. Dicono di non avere affatto procurato, come si è fatto, un illecito vantaggio ai loro giocatori vendendoli, per i campioni del mondo in programma questo mese a Birmingham, del nuovo tipo di «bata». Anzi, non è nemmeno nuovo. E' impiegato fin dal 1963, osservano i cinesi, e dei venti giocatori che rappresenteranno in Inghilterra la Cina popolare solo sei avranno in dotazione quel modello di racchetta.

E' nera, rivestita di gomma liscia da un lato e di gomma punteggiata dall'altro. Li Fu-jung, vicepresidente dell'associazione cinese di tennis da tavolo, dichiara che la racchetta è «completamente conforme alle regole della federazione internazionale». Li Fu-jung che è stato giocatore di livello mondiale, ammette che

INCONTRO FRA VECCHIE GLORIE



Princeton — Incontro fra illustri «ex» in occasione della nona conferenza interparlamentare germano-americana: Brandt, già cancelliere tedesco con Kissinger, già segretario di stato

PROGETTI UFFICIALI DEI ROMENI PER SUPERARE LE CONSEGUENZE DEL TERREMOTO

Non sembra scossa a Bucarest la fiducia dei programmatori

Secondo Ceausescu l'ambizioso piano economico nazionale non subirà alcun rallentamento
E' la stessa moglie del capo dello stato a dirigere l'immenso sforzo della ricostruzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bucarest, 13. La signora Elena Ceausescu dirige l'immenso sforzo di ricostruzione del paese, colpito dal terremoto, dopo essere stata posta al vertice di una commissione per il coordinamento degli aiuti nazionali e internazionali. Spetterà alla moglie del Presidente Nicolae Ceausescu disporre dei prestiti in denaro e apparecchiature che dovrebbero giungere dall'estero.

La vita è quasi tornata alla normalità nel paese, e le strade di Bucarest — la città più colpita — sono state ormai liberate dalle macerie di migliaia di case distrutte o gravemente danneggiate. Ora che si è avviato il lavoro di ricostruzione, si può dire che la prima fase del dramma si è quasi compiuta, i dirigenti si sono dedicati allo studio dei piani di ricostruzione.

Alcuni alti funzionari hanno avuto colloqui con rappresentanti dei governi americano e di altri paesi, per esaminare le possibilità di stanziamenti di fondi esteri per favorire la ripresa economica. In particolare, la Romania ha chiesto agli Stati Uniti una serie di aiuti che — a quanto si è appreso — non comprendono denaro ma soltanto apparecchiature varie. La lista delle richieste è stata presentata dal ministro degli esteri rumeno George Maculescu all'ambasciatore americano Harry G. Barnes: è un elenco in cinque punti, che comprende un cervello elettronico e costose attrezzature ospedaliere. Il terremoto ha infatti causato gravi danni a sofisticate apparecchiature mediche negli ospedali di Bucarest.

L'ambasciatore americano ha chiesto al governo rumeno che le venissero presentate richieste specifiche, per evitare la consegna di materiale non necessario, in seguito ai primi massicci interventi dall'estero, la Romania ha attualmente più antibiotici e medicinali in genere di quanti gliene servono.

Gli esperti occidentali si sono dichiarati scettici riguardo alle affermazioni governative rumene, secondo le quali il paese dovrebbe superare con una certa rapidità gli effetti del disastro. Il terremoto, di intensità pari a 7,2 gradi della scala Richter, ha ucciso — stando ai dati ufficiali — 1.387 persone, i feriti sono più di 10.500, le abitazioni danneggiate o distrutte 100 mila, e 200 le fabbriche costrette a un'interruzione più o meno prolungata della loro attività. Trecento pozzi petroliferi dell'area di Ploesti sono stati danneggiati.

Il Presidente Ceausescu ha predetto che l'ambizioso piano economico nazionale, che prevede una crescita industriale annua dell'11 per cento, non subirà rallentamenti, e che verrà proseguito la campagna per l'elevamento del tenore di vita.

Secondo i diplomatici occidentali, le devastazioni del terremoto, e le distruzioni di massa, rendono assai difficile il raggiungimen-

to degli obiettivi economici, e aumenteranno il debito nazionale.

Ceausescu ha impegnato il paese in un'opera di ricostruzione che dovrebbe far rinascere entro due anni le zone colpite. A questo scopo è necessaria l'assistenza internazionale, che la diplomazia rumena ha cominciata a cercare sotto varie forme. Il Prestidente ha detto di sperare che giungano in Romania prestiti e basso tasso d'interesse, per far fronte al danno economico del disastro: si calcola che le perdite in denaro siano di circa sei miliardi di lire (450 miliardi di lire).

La signora Ceausescu avrà la supervisione di tutte le iniziative di assistenza e ricostruzione, su indicazioni del comitato esecutivo del partito

comunista. Tutti i 38 membri del comitato hanno versato un mese di stipendio a un fondo nazionale per la ricostruzione.

A Bucarest come in Bulgaria i sismologi hanno respinto l'avvertimento lanciato giorni fa dal centro sismologico americano di Golden, nel Colorado, secondo cui entro giorni o mesi potrebbe esserci un altro disastroso terremoto nella zona. In Bulgaria, dove un'ottantina di persone, residenti in Romania, sono morte nel terremoto del 4 marzo, un commentatore dell'agenzia ufficiale BTA ha definito l'avvertimento «una impudente, sporca e anti-umana provocazione».

La stampa di Bucarest è stata molto di ringraziamen-

ti per gli aiuti ricevuti, sia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 13.

Ha fissato il quartier generale al quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

La spedizione farà uso di tre elicotteri per raggiungere i banchi di ghiaccio galleggianti. «Adopereremo gli elicotteri per arrivare nei punti ove le foche vengono massaccrate dice il capitano della spedizione Paul Weiser. «Ma fino al 16 marzo non diremo nulla di quel che intendiamo fare sul ghiaccio».

Il dirigente della sezione statunitense della fondazione (la quale diviene celebre con l'opposizione alle prove nucleari francesi nel Pacifico) ha reso noto che è venuto membri della spedizione — provenienti

da Canada, Stati Uniti, Norvegia e Inghilterra — coordinano l'operazione di protesta dal quartier generale di Blanc Sablon. La piccola comunità si trova sullo stretto di Belle Isle, che separa Terranova dal Labrador.

«Siamo decisi a far terminare la caccia alle foche quest'anno, a rischio della vita se necessario» ha detto Johnson. «Ci siamo addestrati alla sopravvivenza e quest'anno il nostro equipaggiamento è migliore di quello degli anni passati. Ma ci rendiamo conto che qualcuno di noi potrebbe non tornare».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONTINUA L'AGITAZIONE STUDENTESCA

Assemblee nelle scuole per ribadire le proteste

Stamane la riunione degli universitari
La situazione negli istituti ancora occupati

Un'assemblea degli studenti universitari è indetta per stamane all'Ateneo, alle ore 10. Una nota, diffusa dalla presidenza dell'assemblea generale, motiva la convocazione quale «risposta politica, unitaria e di massa» per quanto accaduto nei giorni scorsi a Roma e a Bologna dove è rimasto ucciso lo studente Lorusso.

Trattando gli studenti continuano ad occupare le sedi del «Da Vinci», dell'«Oberdan», del «Carli» e dell'Istituto d'arte. Ieri, hanno trascorso la giornata domenicale all'interno delle rispettive scuole, alternando riunioni ed assemblee a parentesi ricreative. Al «Da Vinci» viene annunciata per questa mattina alle ore 9 un'assemblea generale di tutti gli alunni, favorevoli o contrari all'occupazione, per l'approvazione di un documento finale (che riassume, anche alla luce dei risultati cui sono pervenuti i singoli gruppi di studio, i temi della protesta) e per una decisione sul proseguimento dell'azione. Anche al «Carli» è fissata per questa mattina un'assemblea generale per la messa a punto di un documento conclusivo sulle motivazioni della protesta.

Proseguono invece le occupazioni dell'Istituto d'arte e dell'«Oberdan» (in quest'ultimo istituto si è tenuta ieri pomeriggio un'assemblea straordinaria, imperniata sulle preoccupazioni di possibili provvedimenti disciplinari, la cui adozione è stata però successivamente smentita dalla presidenza). Riprenderanno regolarmente le lezioni stamane, invece, al «D'Aosta» — dove la giornata di sabato è stata dedicata a lezioni «autodidattiche» — e al «Gimnasio», dove, di via Gimnasio, a conclusione, anche qui, di due giornate «autodidattiche» al «Nautico», gli alunni erano ritornati regolarmente a scuola già sabato, dopo aver manifestato la loro protesta con una giornata d'occupazione della sede di piazza Fortis.

Ed ora una sintesi dei comunicati studenteschi diffusi ieri. Il comitato d'occupazione del «Carli» ha ritenuto «doveroso» deplorare con fermezza i gravissimi atti d'intolleranza verificatisi in diverse città italiane, atti che tendono a sovvertire l'ordinamento dello Stato e a minuire le forze dell'ordine; e ha altresì contestato le affermazioni del proprio consiglio d'istituto, secondo le quali sarebbe stata un'esigua minoranza a decidere l'occupazione: è stata invece — dice il comunicato — la maggioranza assoluta degli studenti dell'Istituto, con una regolare votazione a scrutinio segreto controllata dai professori e il cui spoglio è stato controllato dallo stesso preside. Dal «Nautico» — infine — è stata diffusa la mozione votata dall'assemblea a conclusione dell'occupazione: l'Istituto è stato occupato — si sottolinea — dagli studenti coordinati da un gruppo di studenti apolitici, democratici e antifascisti e ciò per protesta contro gli allegati economici del trattato di Osimo, in particolare contro la zona franca industriale, perché in essi si ravvisa non una positiva soluzione ai problemi della città, ma un loro aggravamento: «in nome dell'amicizia fra i due popoli» — dice il documento — si rifiuta la contrapposizione

che si verrebbe di fatto a creare tra le popolazioni locali (italiani, sloveni) e gli immigrati che si è previsto d'insediare sull'altipiano e in città.

Il documento del Nautico denuncia anche la totale mancanza di una politica di piano nel settore dell'istruzione, a livello nazionale ma soprattutto a livello locale e le gravissime inadempienze nei confronti di questo e di altri Istituti cittadini, costretti a funzionare in locali inadeguati.

Al Comune si discute sul centro storico

Continuano a ritmo intenso in Municipio le riunioni per l'esame del progetto relativo al piano particolareggiato del centro storico, un provvedimento che la Giunta si propone di sottoporre

quanto prima all'attenzione del Consiglio, il quale si appresta a riprendere l'attività — risolta la crisi politica che aveva per lungo tempo semiparalizzato il Comune — con sedute già fissate per tutto il mese, ogni martedì. Ieri è stata la volta di una seduta congiunta, presieduta dal sindaco Spacchini, della commissione urbanistica e della competente commissione consiliare: gli architetti Semerari, autori del progetto, hanno approfondito l'illustrazione della seconda fase progettuale del piano, nell'attesa che i principali aspetti dello studio vengano sottoposti nei prossimi giorni anche all'attenzione delle consultazioni interessate. Intanto la commissione urbanistica ha in programma ben quattro sedute per la prossima settimana per concludere nel tempo più brevi anche l'esame della variante generale per i servizi di pubblica utilità e di quella riguardante la perimetrazione delle borgate carsiche.

ENNESIMO SOLLECITO DELLA GIUNTA CAMERALE

Si decide la sorte del «Palacongressi»

Prevista entro giovedì la risposta dell'Ente porto per l'attesa concessione della Stazione marittima

Continua purtroppo a languire il progetto di trasformazione della Stazione marittima in un moderno ed attrezzato centro per congressi, unica soluzione — questa del ricorso appunto alla «Marittima» — che consenta alla città di dotarsi di un'adeguata sede di congressi nazionali e internazionali, con una spesa relativamente modesta e soprattutto nel più breve tempo possibile. L'iniziativa è dell'azienda autonoma di soggiorno, che ha già varato un primo progetto di massima e che attende ora il via da parte dell'Ente porto per predisporre il progetto esecutivo; la stessa Azienda ha già ottenuto anche un cospicuo finanziamento da parte della Regione.

Quest'opera, così attesa — per il prestigio che ne deriverebbe alla città ospitando grandi manifestazioni nazionali e internazionali e per il rilancio che automaticamente avrebbero le attività economiche — turistiche locali — è purtroppo bloccata da lunghi mesi, nell'attesa di un parere definitivo che compete al consiglio d'amministrazione dell'Ente porto: un parere che tarda oltre ogni previsione, benché lo stesso organo abbia collaborato per la migliore stesura del progetto di massima. Anche in occasione dell'ultima riunione della Giunta della Camera di commercio è stato sollevato il problema

SCONTRO ALL'INCROCIO FILZI-MILANO

Auto sul marciapiede travolge tre giovani

Sono allievi dell'Accademia navale
Uno ha avuto la gamba fratturata

Tre giovani allievi ufficiali dell'Accademia navale di Livorno, in visita a Trieste, sono stati investiti ieri sera sul marciapiede, da un'auto che si era fermata all'incrocio tra le vie Milano e Filzi. Lo scontro, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto poco prima delle 22, tra la «131», targata TS 193781, che percorreva la via Filzi proveniente dal Corso e diretta verso piazza Dalmazia e la «125», targata TS 94509, che invece saliva la via Milano proveniente dalle Rive. Secondo alcune testimonianze, la «125», che era condotta da un giovane in possesso del foglio rosa (Roberto Adami, di 21 anni, abitante in via Zorutti 20), oltrepassò l'incrocio mentre il semaforo protestava luce rossa.

Il muso della «125» ha centrato in pieno la «131» guidata da Giuseppe Gargiulo, 27 anni, di viale della Libertà, che si trovava in piazza Cornelia Romana 2.

La vettura spionata ha compiuto un testa-coda andando a finire con la parte posteriore

contro il palo del semaforo, vicino al quale erano fermi i tre giovani allievi ufficiali. La coda dell'auto ha schiacciato contro il palo la gamba di uno dei giovani, fratturandogliela. Il giovane, Mario Manfredini, di 23 anni, soccorso dai sanitari della CRI, accorsi subito sul posto, è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi per la frattura della gamba sinistra, contusioni al capo, una ferita alla fronte e lussazioni ai denti. Gli altri due allievi sono pure rimasti feriti: Riccardo Takamen, è stato accolto nella divisione oculistica con la prognosi di una settimana per la lacerazione di un occhio e lussazione al collo; Bruno Concina, di 24 anni, ha riportato un trauma alla gamba destra. Anche il conducente della «131» ha riportato sostanziali lesioni costali e trauma toracico per cui è stato accolto nella divisione di guardia chirurgica.

DRAMMATICO INCIDENTE IN VIA FLAVIA

In piena corsa fiamme dal motore

Tutta distrutta l'auto ma salvi i due giovani che erano a bordo

Molto spavento, ieri sera, per una coppia di fidanzati che stava transitando in macchina lungo la via Flavia: improvvisamente la vettura, una «550» (TS 5094), ha preso fuoco. Fabio Brandolini, di 28 anni, che si trovava alla guida, appena ha visto le fiamme, ha subito bloccato il veicolo ed è riuscito a balzare fuori dall'abitacolo assieme alla fidanzata.

E' stato dato subito l'allarme e una squadra di vigili del fuoco, al comando del caposquadra Tosca, è uscita per soccorrere i due giovani, che sono stati portati dalla caserma di largo Nicolini. Purtroppo, quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto, della «550» restava soltanto la carcassa: le fiamme avevano distrutto tutto. I vigili hanno speso i resti dell'incidento.

Luciano Franco presidente degli artigiani

Il consiglio direttivo dell'Associazione degli artigiani della Provincia di Trieste ha eletto a presidente il sig. Luciano Franco, che subentra nell'incarico al cav. Vittorio Del Giusto. In occasione dell'elezione è stata effettuata un'ampia cartellina sull'attività sindacale associativa. In questo contesto è stata ribadita la necessità di continuare ad approfondire le dinamiche azione sindacale con specifico riferimento alla necessità che l'artigianato, unitamente alle altre categorie economiche, si ponga nel quadro della politica economica di ruolo.

RISERBO SULLE INDAGINI DELLA POLIZIA

Nessuna conferma del bulgaro rapito

A Padriciano nemmeno risulterebbe un profugo con il nome fatto a Parigi

Nessuna conferma si è avuta finora a Trieste, circa la notizia del rapimento del profugo bulgaro Sioyan Tassey, di 32 anni, rimpatriato da Parigi, dove era stata diffusa da «Amnesty International». Gli inquirenti indagano ancora. Secondo l'ufficio politico della Questura un uomo con tale cognome non sarebbe mai passato per il campo profughi stranieri di Padriciano. Ciò non significa però — si tiene a precisare — che l'uomo non sia arrivato a Trieste; ma potrebbe essersi fatto registrare con un altro nome oppure la grafia del nome come è giunta da Parigi può essere stata storpiata.

Altre persone che operano nel comprensorio del campo di Padriciano hanno affermato che molto spesso i profughi spariscono e magari poi ritornano. Si allontanano dal campo e non si sa dove vadano a finire.

Fa comunque meraviglia che le autorità di polizia, dopo la notizia-bomba giunta dalla capitale francese, non abbiano ancora ufficialmente smentito o confermato l'episodio.

Anche di Todor Bayilov, la persona che alcuni mesi or sono aveva preso in affitto l'appartamento sito al quinto piano dello stabile numero 41/2 di via Coronio e il cui nome è scritto a penna su una strisciolina di carta infilata sotto il campanello della porta d'entrata, non si è potuto apprendere molto di più. Come abbiamo riferito ieri, egli sarebbe partito lunedì scorso assieme alla moglie e ai due figlioli. La proprietaria dell'alloggio — che nemmeno abita a Trieste — aveva dato l'indirizzo ad una agenzia immobiliare di cedere in affitto. La signora, che abbiamo raggiunto per telefono, ha detto quindi di non conoscere assolutamente l'inquilino, trovato appunto dall'agenzia. «So soltanto che non posso laggiù di lui, in quanto paga puntualmente l'affitto e non dà disturbo in casa».

Sembra che lo straniero abbia a Trieste una specie di agenzia di trasporti cui fanno capo i camionisti (finché arrivano dalla Bulgaria. Egli sarebbe il responsabile di un'analoga agenzia in Jugoslavia, ciò che spiegherebbe la sua partenza all'inizio della scorsa settimana.

Moto sotto il bus: salvo il centauro

Può accendere un cerò alla Madonna il giovane motociclista, rimasto illeso dopo un pauroso incidente stradale avvenuto ieri sera al Portici di Chiozza. Il centauro ha cercato di passare davanti a un autobus della linea «19», il cui autista ha frenato di colpo, mentre il giovane sbalzato dalla moto, si è salvato compiendo un acrobatico balzo. La moto è finita sotto una ruota del «bus» per la frenata brusca quattro passeggeri sono caduti nell'interno del veicolo pubblico riportando contusioni giudicate guaribili in cinque giorni. Uno solo dei contusi, Rodolfo Cerar, di 66 anni, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana. Gli altri contusi sono: la guardia di PS Vincenzo Stoppelli (21 anni), Genovetti (10 anni), Lollo (7 anni), via Pucini 12) e Angela Ciocchi vedova Sten (64 anni, via Forti 72).

Si è quindi ribadito di mettere in atto tutti quegli strumenti che possano dare ossigeno e sviluppare l'artigianato di produzione, il settore dell'artigianato di abbinamento con attività connesse quali quelle degli accessori. Infine si è messo l'accento sulla necessità di continuare nell'azione intrapresa a favore dell'autotrasporto merci per conto terzi.

Il verde è tuo. Difendilo!

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

VIENNA 17-20 marzo
LAGO DI GARDA E ZOOSAFARI 19-20 marzo
FOLLINA E STRADA DEL VINO 20 marzo
BIANCO DOMESTICO... 20 marzo
ASOLO E FOSSAGNO... 27 marzo

PRENOTAZIONI: UFFICI U.T.A.T.

DINOCONTI
Via Coronio 33 - Tel. 762381

CITROËN
PRONTA CONSEGNA DI DYANE - GS - CX

PASQUA in POLONIA
Viaggio speciale in autotrasporto con circuito di CRACOVIA, VARSAVIA, LODZ e BRESLIA. VIA e visita del SANTUARIO di CIESTOCOWA.

Dall'8 al 16 aprile
Quota L. 320.000
Prentazioni: Uffici U.T.A.T.

LA BORA
CONTINUANDO LE SERATE DEDICATE
al CABARET e allo SPETTACOLO
Mercoledì 16 marzo al esibisce

GIAN PORTA
Prentazioni: tel. 227311

POLIZIA «VESTA»
tranquillità
in casa e fuori
LLOYD ADRIATICO
Agenzia di Mayno Mayneri
Nuova sede: Via Cassa di Risparmio n. 1 - Telefono 62087

PASQUA in EGITTO
CAIRO - LUXOR - ASSUAN - KOMOMBO ecc. La grande storia d'Egitto in uno splendido circuito dal 6 al 13 aprile - Viaggio aereo in partenza dall'aeroporto di Ronchi.

UFFICI U.T.A.T.

SOLAMENTE PER 10 GIORNI

noi Vi offriamo
VESTAGLIE e ancora VESTAGLIE
A PREZZO DI COSTO

Betty Bombacigno Via Battisti 20

FINALMENTE
LA FORD TAUNUS

è reperibile «pronta consegna» alla
Vi conviene approfittare subito dell'occasione che la NC
offre agli acquirenti fino al 21 marzo.....
in omaggio un ricco corredo di utilissimi accessori

NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO, 24 VIA S. FRANCESCO, 11
SISTIANA SS. 104 TRIESTE

E IL PREZZO? QUESTA È LA SORPRESA!

NUOVA CONCESSIONARIA

LA FORD TAUNUS

LA FORD TAUNUS

LA FORD TAUNUS

LA FORD TAUNUS

LA FORD TAUNUS

LA FORD TAUNUS

LA FORD TAUNUS

LA FORD TAUNUS

LA FORD TAUNUS

LA FORD TAUNUS

LA FORD TAUNUS

LA FORD TAUNUS

LA FORD TAUNUS



Altre immagini colte dai fotografi nelle scuole occupate: una delle assemblee studentesche che si susseguono in questi giorni nei vari istituti; nell'altra foto, un'aula che reclama il risassetto

PAUROSA COLLISIONE FRA AUTO E MOTO A PESE

Schianto di veicoli con viaggiatori illesi

Spettacolare incidente, nel tardo pomeriggio, in una strada che da Basovizza porta a Pesce: un motociclista è letteralmente volato oltre una macchina con la quale si è scontrato. Per fortuna i marciapiedi, se l'è cavata con lesioni non gravi e così pure i due occupanti la macchina: tutti e tre, trasportati all'Ospedale maggiore, sono stati solo medicati all'astanteria e quindi dimessi.

Il sinistro, rilevato dai carabinieri della stazione di Basovizza, è accaduto poco prima delle 18. A quell'ora, una Fiat 600, guidata da un signore, stava svolgendo verso il piazzale di parcheggio, quando è entrata in collisione

con la «Ford Capri», condotta verso il centro da Remigio De Bernardi, di 47 anni, abitante in via Vasari 11.

Inserimento sociale degli handicappati

Il problema dell'inserimento sociale degli handicappati fisici e psichici è più che mai presente in una società di tipo capitalista e consumistico come la nostra. Obiettivo da raggiungere è l'eliminazione di ogni forma di emarginazione e quindi la possibilità di offrire loro una vita in comune con tutti gli altri in tutti i suoi momenti essenziali, dalla scuola all'attività lavorativa, fornendo così anche la migliore terapia per ottenere il massimo sul piano del loro recupero psico-intellettuale.

Con questa convinzione e con questo intento l'Ufficio del Lavoro, tramite il Reparto III - Servizi Sociali Trieste - via F. Severo 46/1 tel. 799726-762286, vuole porre accanto alle altre istituzioni e alle altre forze sociali che già si muovono e operano in questo difficile settore.

A questo scopo vuole richiamare gli imprenditori e le aziende artigiane a fornire la loro collaborazione per un migliore inserimento selettivo degli handicappati nelle aziende, individuando le aree professionali più ricettive.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mattide — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 18.08; la luna sorge alle 2.54 e cala alle 15.46. Ieri: temperatura massima 12,3, minima 10; pressione mb. 1013,1 in aumento; umidità 70 per cento; vento da Nord-Ovest; temperatura del mare 10,7.

Marzo — OGGI: basso alle 12.15 con cm 36 sotto il l.m.; alta alle 18.10 con cm 37 sopra il l.m. DOMANI: basso alle 0.56 con cm 31 sotto il l.m.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Cavallotti 1, tel. 64005; piazza V. Giotti 1, tel. 761863; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 761863; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Veicoli 24, tel. 760180.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13): piazza Cavallotti 1, tel. 64005; piazza V. Giotti 1, tel. 761863; via Bonomea 93; via Zorutti 19.

Farmacie in servizio notturno (dalle 13 alle 20.30): piazza Oberdan 2, via T. Veicoli 24, tel. 68883.

Altre tre persone, tutti studenti universitari greci, si sono scontrate con un'auto che stava transitando verso il centro da Remigio De Bernardi, di 47 anni, abitante in via Vasari 11.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mattide — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 18.08; la luna sorge alle 2.54 e cala alle 15.46. Ieri: temperatura massima 12,3, minima 10; pressione mb. 1013,1 in aumento; umidità 70 per cento; vento da Nord-Ovest; temperatura del mare 10,7.

Marzo — OGGI: basso alle 12.15 con cm 36 sotto il l.m.; alta alle 18.10 con cm 37 sopra il l.m. DOMANI: basso alle 0.56 con cm 31 sotto il l.m.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Cavallotti 1, tel. 64005; piazza V. Giotti 1, tel. 761863; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 761863; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Veicoli 24, tel. 760180.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13): piazza Cavallotti 1, tel. 64005; piazza V. Giotti 1, tel. 761863; via Bonomea 93; via Zorutti 19.

Farmacie in servizio notturno (dalle 13 alle 20.30): piazza Oberdan 2, via T. Veicoli 24, tel. 68883.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13): piazza Cavallotti 1, tel. 64005; piazza V. Giotti 1, tel. 761863; via Bonomea 93; via Zorutti 19.

Farmacie in servizio notturno (dalle 13 alle 20.30): piazza Oberdan 2, via T. Veicoli 24, tel. 68883.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13): piazza Cavallotti 1, tel. 64005; piazza V. Giotti 1, tel. 761863; via Bonomea 93; via Zorutti 19.

Farmacie in servizio notturno (dalle 13 alle 20.30): piazza Oberdan 2, via T. Veicoli 24, tel. 68883.

CONCLUSI I LAVORI DI RESTAURO SI DEVE ANCORA DECIDERE QUALI UFFICI LO OCCUPERANNO

Palazzo Modello in paziente attesa

Ridistribuiti completamente gli interni
Impianto di illuminazione d'avanguardia

(Mafioletto) Dopo tre anni e mezzo dall'inizio dei lavori di restauro, Palazzo Modello è definitivamente pronto per accogliere gli uffici del Comune che vi si trasferiranno. Questa affermazione è espressa così perentoriamente dagli addetti ai lavori potrebbe far sorridere quanti ricordano che già nel settembre dell'anno scorso si parlava in termini di... giorni a partire da termini di consegna dell'edificio all'amministrazione comunale.

Questi ultimi mesi sono stati impegnati per i lavori di rifinitura delle pitture e per completare l'impianto di illuminazione che costituisce una delle più importanti novità di tutta l'opera di riassetto del vecchio edificio.

Lo spazio interno, infatti, per altro completamente ridistribuito, comprende varie superfici di passaggio, quindi inutilizzabili per gli uffici, che sono state acciurate con l'uso di particolari accorgimenti tali da costituire una specie di serpente lunario che, per così dire, guida ai vari locali riservati agli impiegati. Un particolare materiale è stato usato poi, rivela l'ing. Carnello, direttore dei lavori, per la copertura del pavimento dell'atrio, materiale che dovrebbe evitare una volta per tutte la corrosione che si riscontra nei vecchi palazzi ubicati in prossimità del mare.

Soluzioni nuove sono state adottate anche per le luci degli uffici, non più vincolati alle lampade centrali, ma dotati di impianti che consentono di variare sia la potenza sia la collocazione dell'illuminazione. Tutto insomma sembra essere stato predisposto per ridare vita al Palazzo Modello, ma non sembra deciso ancora quali attività vi saranno allocate. Secondo quanto è emerso dalle prime indicazioni il palazzo verrà occupato dalla rip. XIII (urbanistica), che dovrebbe iniziare gradualmente il trasloco fino alla completa evacuazione dei locali occupati nella sede di Palazzo Costanzi.

Edilizia e personale discussi alla Provincia

Il presidente della Provincia Ghersi e l'assessore all'Istruzione Spadaro si sono incontrati nei giorni scorsi — si legge in un comunicato — con i rappresentanti sindacali della Federazione dei lavoratori della pubblica amministrazione.

Nel corso degli incontri sono stati discussi i problemi di

ORE della CITTA'

Documenti scomparsi

Un collega, David Bighi, giornalista di Amburgo, ricorda con sdegno la visita a Trieste che sta compiendo in questi giorni. Gli è scomparsa — perduta, rubata? — la borsa contenente tutti i suoi documenti personali ed i verbali del mestiere, macchina fotografica e portatile per scrivere. Bighi ha tentato di recuperare almeno i documenti. Non chiede altro, disposto anche a rimborsare la perdita, ma il problema è urgente. Bighi deve ripartire domani e confida di riavere in tempo, appunto, i documenti personali telefonando alla nostra redazione.

Mostra di modellistica

Continuano a pervenire alla scuola elementare F. Verdi, in via della Teatra Romano 7, i modelli ed i plastici esposti dagli alunni delle scuole triestine che partecipano alla mostra di modellistica organizzata dall'«Ora del racconto» in collaborazione con il centro pedagogico di lettura. Oggi, 14 marzo, si potranno consegnare i modelli al maestro Maffioletto, al Centro pedagogico di lettura di via della Teatra Romano 7. I modelli dovranno pervenire entro mercoledì 16 marzo.

Mietiti alla «S.A.L.»

All'incontro del lunedì della «Società artistica letteraria», alle 19.15, nelle sale del «Comunismo», sarà ospite il poeta Vladimir Miletich che presenterà la monografia di E. V. Pocar «Mito fratello Sforzato» edita dalla Cassa di risparmio di Gorizia in occasione del quarantesimo della scomparsa dello scrittore e giornalista isontino.

Al Val

Oggi al Val, alle 19.30 nella sede del C.C.A. (piazza Verdi 1) in collaborazione con la Fidia avrà luogo un concerto della pianista concittadina Nella Basso Buttaro la quale interpreterà un programma di brani musicali di sua composizione. Ingresso libero.

Serra Club

Stasera alle 20.30 il Serra Club triestino ospiterà il Governatore del 70° distretto, dott. ing. Vincenzo Di Bella, il quale terrà una interessante conversazione su «Il movimento serrano in Italia e nel mondo». Alla riunione conviviale sono invitati anche i familiari dei soci.

<24> - Regali

Vetri di Murano, Cristalleria, Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Sassano, Orvieto, Albisani, Rame smaltato, Oggetti in argento, Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 34.

no stati approfonditi i problemi del personale dipendente dell'amministrazione provinciale, della manutenzione e dell'edilizia scolastica.

In particolare per quanto concerne l'opportunità di uno sviluppo programmatico dell'edilizia è stata esaminata la situazione nelle diverse zone della provincia di Trieste.

Ribadita infine la necessità di una rapida attuazione dei distretti scolastici, è stato convenuto di rendere periodiche le comunicazioni e gli incontri fra gli operatori delle Scuole ed i rappresentanti degli Enti locali. Il più facile anche allo scopo di elaborare un programma di iniziative sui problemi della riforma della scuola in generale e della media superiore in particolare.

Dal Comitato di quartiere di San Sabba abbiamo ricevuto la seguente lettera:

«Egregio direttore, crediamo opportuno chiedere ospitalità sul suo giornale per puntualizzare alcuni aspetti del problema - inquinamento nella nostra città, per il quale da tempo ci battiamo, e che recentemente ha trovato un importante riconoscimento con la ben nota sentenza di condanna del Pretore nei confronti di quattro industriali, la cui fabbrica opera nella zona di San Sabba - Valmura.

«L'articolo pubblicato su "Il Piccolo" del 9 marzo, in quanto riporta la sola voce delle industrie in questione, ci ha fornito una visione parziale del problema, e richiede un intervento da parte di chi viene quotidianamente danneggiato dai fumi e degli odori delle industrie stesse, ma che ancora il suo giornale non ha intervistato. Facciamo notare che l'intervento all'interno della fabbrica «Orion», così come il nuovo depuratore dell'«Alcamer», vengono fatti solo dopo che la sentenza del Pretore ha riconosciuto valide le ragioni degli abitanti della zona, il che non è certo una prova di buona volontà o della pretesa sensibilità di industriali in questione, se davvero fosse stato così, non sarebbe stato necessario arrivare sino in Tribunale per far attuare l'aria di San Sabba.

«L'atteggiamento dei responsabili della fabbrica «Panfil», poi, permane assolutamente negativo nonostante la sentenza di primo grado: ancora non si riconosce che fumi e odori provenienti dalla «Panfil» possono arrecare disagio agli abitanti delle zone vicine, e si afferma con chiarezza che almeno a breve termine, nulla verrà fatto neanche per ridurre tale disagio. Un disagio che altre industrie, anche operanti a Trieste, sono in passato riuscite ad eliminare.

«Noi riaffermiamo anche in questa sede la volontà di affrontare i problemi dell'inquinamento con tutti i mezzi che la Legge consente, riconoscendo tutte le responsabilità — sia di industriali, sia di amministratori — che hanno portato a situazioni gravi come quella del nostro rione (si vedano le dichiarazioni rilasciate a "Il Piccolo" dal dott. G. Gabutti, direttore del reparto chimico del laboratorio Agiene e professori della nostra città nei giorni immediatamente successivi alla sentenza). Chiediamo infine che, anche tramite il suo giornale, il problema dell'inquinamento e dei servizi del nostro rione diventi oggi un problema di tutta la città: all'indietro con Trieste sarà impreparata ad affrontare situazioni d'inquinamento ben più gravi.

«Siamo disponibili a prendere contatti con lei, egregio direttore, o con altri collaboratori de "Il Piccolo", perché si rendano conto di persona, se necessario, e rendano coscienti l'opinione pubblica di chi, nella nostra città, vive in un rione privo di servizi ed esposto agli scarichi industriali inquinanti».

Istanze dei ferrovieri dibattute dal Saufi

Si è riunito a Gorizia il consiglio direttivo compartimentale dei ferrovieri Saufi-Cisi, che oltre a convocare il congresso



ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Un rione tutto esposto agli scarichi inquinanti

la Pontebbana ed il grande parco di smistamento di Cervignano.

Il direttivo ha inoltre decise iniziative produttive che sono state recentemente adottate dalla dirigenza compartimentale, senza preventivo accordo con le organizzazioni sindacali unitarie, dichiarando la propria disponibilità a chiamare i ferrovieri alla lotta qualora le medesime organizzazioni di Fiume a riproporre del grande poeta spagnolo una delle sue tenere e vivaci commedie popolari: «La calzolaia ammantata» (qui trasformata in «L'antidoto»).

Si sa che il motivo dominante del teatro di Lorca è quello

MOSTRE D'ARTE

Oggi, alle ore 18 inaugurazione della mostra di MARIA HANNICH ARAZZI. Orario: Lunedì-Venerdì ore 10-13-16-19.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stasera stasera; 7:30: Lavoro flash; 7:30: Stasera stasera; 8:40: Leggere e sentire; 9:50: Classici; 9:50: Voi ed io punto e a capo (10 Controvoce - Gli speciali del GRI); 11: Lo spunto; 11:30: Quando la gente canta; 12:10: Qualche parola al giorno; 12:30: Ascolto musica; 12:30: Samadhi; 13:30: Musicalmente; 14:05: Visti da loro; 14:30: C'è poco da ridere; 14:30: Riparto aperto; 15:00: Circolazione musica; 15:00: Primo Nipì; 15:35: Tra scuola e lavoro; 16:10: Ascolta la sera; 16:15: I programmi della sera - Genitori intervista; 16:10: Musica nel mondo; 16:15: Dottore, bruciare; 16:35: Tre voci una chitarra e niente Luna; 16:55: I grandi cantanti e le canzoni; 17:45: Radiodramma in miniature; 22:30: L'Approdo; Oggi al Parlamento; 23:15: Buonnotte dalla Dama di Cuori; Radiouno domani - Chiusura.

RADIO DUE

Giornali radio: 6:30, 7:30, 8:30, 9:30, 11:30, 12:30, 13:30, 15:30, 19:30, 22:30; 6: Un altro giorno; 8:45: Cantautori di ieri e di oggi; 9:30: Astrid; 10: Speciale GRI; 10:12: Sala F; 11:30: Canzoni per tutti; 12:00: Trasmissioni regione; 12:45: E' mezzanotte anzi lo era; 13:40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Le leggende della bugnaria; 15:45: Qui Radiodue; 16:30: Speciale GRI; 17:55: Le grandi sinfonie; 18:35: Radiodisoteca; 19:50: Superonore; 21:50: Radio 2 ventunoventuno; 22:20: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6:45, 7:45, 10:45, 13:45, 16:45, 20:45, 23:15; 6: Quotidiana Radiotre (6-12-30); 6:45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9:40: Noi, voi, loro; 10:55: Musica operistica; 11:25: India al femminile; 12:10: Long-playing; 12:30: Barità musical; 12:45: Come e perché; 13: Quasi una fantasia; 14:15: Disco club; 15:15: Specialità; 15:30: Un certo discorso; 17: Progetti sport; 17:30: Fogli d'album; 17:45: La ricerca; 18:15: Jazz giornale; 19:15: Concerto della sera; 20: Primo al telefono; 21: Il vecchio di Western; 23: Libri ricevuti; al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7:30-7:55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11:30: Parte in uscita - Anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste in collaborazione con gli ascoltatori; 12:35-13: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15:30: Aspetto le perle; 15:45-15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 16:30-17: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14:30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e culturale dedicata agli italiani di oltre

frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14:45-15:30: Discoside - Musica richiesta dai soci ascoltatori.

Radio Capodistria

7-8:30: Buongiorno in musica - Programmi Radio 2 - Calendario: 7:30-7:40: Giornale Radio 8:30: Notiziario; 8:35: Fogli d'album musicale; 9: 4 passi; 9:30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10:10: Vita a scuola; 10:30: Notiziario; 10:35: Intervento; 10:45: Vanna; 11:15: Cantano i Nomadi; 11:30: Edizione Sonora - Casadei; 11:45: L'orchestra Eumir Deodato; 12: In prima pagina; 12:05:44: Musica per voi; 12:30-12:45: Giornale radio; 13-13:05: Brindiamo con...; 13:30: Notiziario; 14: Studi e palestra; 14:10: Disco più, disco meno; 14:30: Notiziario; 14:35: Una lettera da...; 14:40: Intervento; 14:45: Orchestra Argenti; 15: Vita a scuola (rip.); 15:25: Intervento; 15:30: La Vera Romanza; 15:45: Ria-bia-bia; 16: Notiziario; 16:10: Dove-irai-sei; 16:35: Chiusura; 19:30: Crona - di tutto un po; 20: La scena del jazz; 20:30: Notiziario; 20:35: Rock party; 21: Teatro in casa; 21:30: L'addio a Elettora di O' Nelli; 21:15: Canzoni Morandi; 21:30: Notiziario;

TV RETE 1

12.30: Argomenti: «La tv degli altri: URSS», 1.a puntata. 13.00: «L'attillibbi», settimanale d'informazione libraria. 13.25: Il tempo in Italia. 13.30: Telegiornale. 14.00: Speciale Parlamento. 14.25: Corso di lingua inglese per la scuola elementare. 15.15: Milano: Pallacanestro femminile. 17.00: «Eterni, appuntamento del lunedì. 18.00: Argomenti: «La tv degli altri: URSS». 18.30: «Eterni, 2.a parte: Musica e sport. 19.00: «A tu per tu. 19.20: La famiglia Smith: «Il testimone», telefilm. 19.45: Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa. 20.00: Telegiornale. 20.40: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 2

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 3

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 4

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 5

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 6

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 7

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 8

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 9

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 10

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 11

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 12

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 13

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 14

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 15

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 16

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 17

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 18

12.30: «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo. 13.00: TG2 Ore tredici. 13.30: «Prometea ore 2.30: dove vanno i bambini». 17.00: TV2 RAGAZZI. 17.00: «La talpa», cartoni animati. 17.15: «Susanna e il soldato», favola. 17.30: «Ragazzi nel mondo: «Perk: Hermitia». 18.00: «L'Amante», film di Claude Sautet; con Michel Piccoli, Romy Schneider, Lea Massari. 21.10: «Bontà loro», incontro con i contemporanei. - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

ALL'AUDITORIUM «LA CALZOLAIA FANTASTICA» DI LORCA

L'AMOR GIOVANE

Vivo successo della Compagnia del Dramma Italiano di Fiume

Il Quartetto Vermeer alla Società dei Concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei Concerti il Quartetto d'archi Vermeer eseguirà il seguente programma: di F. Haydn Il Quartetto in sol magg. op. 77, di Bartok Il Quartetto n. 3, di Shumann Il Quartetto in mi bem. magg. op. 41 al quale collaborerà il pianista Richard Goode.

Il Quartetto Vermeer alla Società dei Concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei Concerti il Quartetto d'archi Vermeer eseguirà il seguente programma: di F. Haydn Il Quartetto in sol magg. op. 77, di Bartok Il Quartetto n. 3, di Shumann Il Quartetto in mi bem. magg. op. 41 al quale collaborerà il pianista Richard Goode.

Il Quartetto Vermeer alla Società dei Concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei Concerti il Quartetto d'archi Vermeer eseguirà il seguente programma: di F. Haydn Il Quartetto in sol magg. op. 77, di Bartok Il Quartetto n. 3, di Shumann Il Quartetto in mi bem. magg. op. 41 al quale collaborerà il pianista Richard Goode.

Il Quartetto Vermeer alla Società dei Concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei Concerti il Quartetto d'archi Vermeer eseguirà il seguente programma: di F. Haydn Il Quartetto in sol magg. op. 77, di Bartok Il Quartetto n. 3, di Shumann Il Quartetto in mi bem. magg. op. 41 al quale collaborerà il pianista Richard Goode.

Il Quartetto Vermeer alla Società dei Concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei Concerti il Quartetto d'archi Vermeer eseguirà il seguente programma: di F. Haydn Il Quartetto in sol magg. op. 77, di Bartok Il Quartetto n. 3, di Shumann Il Quartetto in mi bem. magg. op. 41 al quale collaborerà il pianista Richard Goode.

Il Quartetto Vermeer alla Società dei Concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei Concerti il Quartetto d'archi Vermeer eseguirà il seguente programma: di F. Haydn Il Quartetto in sol magg. op. 77, di Bartok Il Quartetto n. 3, di Shumann Il Quartetto in mi bem. magg. op. 41 al quale collaborerà il pianista Richard Goode.

Il Quartetto Vermeer alla Società dei Concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei Concerti il Quartetto d'archi Vermeer eseguirà il seguente programma: di F. Haydn Il Quartetto in sol magg. op. 77, di Bartok Il Quartetto n. 3, di Shumann Il Quartetto in mi bem. magg. op. 41 al quale collaborerà

Barca + camping per guarire dal «mal di città»

Anche quest'anno — si è giunti ormai alle porte della primavera — col solito problema di programmare fin da ora le vacanze, integrando l'esigenza di cambiare aria col desiderio di dedicarsi a tempo pieno ai propri hobbies preferiti. Indubbiamente quello che è sempre stato considerato un «viaggio di piacere», oggi assume il valore di una vera e propria fuga che tutti cercano di realizzare, almeno una volta all'anno, per ritemperare lo spirito e le forze. Ma non sempre è possibile fuggire senza essere adeguatamente equipaggiati e quando si parla di equipaggiamento ci si riferisce a ogni tipo e qualità di soggiorno. A Trieste in particolare la gran parte degli interessi estivi è rivolta al mare: al mare come navigazione, al mare come pesca, al mare come esplorazione

di fondali, al mare come sci nautico. Ci si aspetterebbe di constatare che statisticamente questi sports si adattano maggiormente a coloro che se li possono permettere, ma fortunatamente basta guardarsi intorno per verificare che ormai tante attività comunemente considerate proibite, al giorno d'oggi sono alla portata di molti proprio perché a molti è data la possibilità di scegliere gli equipaggiamenti dalle caratteristiche tecniche ed economiche più adeguate. Così già da tempo è stato collaudato il «modello vacanza» che ha soddisfatto il singolo, il gruppo, il nucleo familiare: si tratta del campeggio nautico. A questo punto è necessario ricordare però che prima di affrontare un viaggio bisogna saper scegliere la meta adatta, magari decidendo di accamparsi in qualche spiaggia veramente

deserta e silenziosa, con la possibilità d'imparare ad arrangiarsi senza avere né corrente, né luce, né altro tipo di assistenza. Naturalmente per i meno avventurosi va benissimo anche un campeggio attrezzato ma anche questo scelto accuratamente. E infine un ultimo interrogativo: perché aspettare l'estate per equipaggiarsi e partire? Non sono necessari 40 gradi all'ombra per realizzare una vacanza; anche adesso, anche d'inverno, mare, spiagge, lago e, perché no, montagna ci aspettano: le attrezzature che il mercato oggi ci offre sono in grado di farci godere un campeggio anche in condizioni estremamente avverse! «Inventiamo» dunque le nostre prossime ferie e attrezziamoci adeguatamente per gustare in pieno quello che il mare e il sole sono in grado di offrirci.

Servizio
a cura della
PK



MUGGIA SPORT di I. VEGLIA
CORSO G. PUCCINI 15 - TEL. 271245 - MUGGIA

MOSTRA E VENDITA TENDE TRIGANO
E ACCESSORI PER CAMPEGGIO
ATTREZZATURE PER SUB

AUTONAUTICA - AUTOSCUOLA

RUSSO

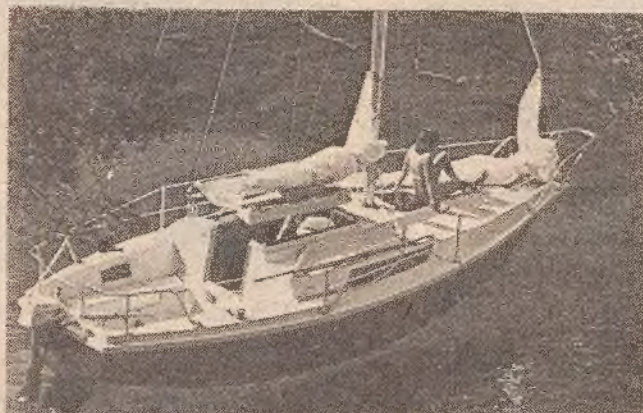
TRIESTE, VIA FLAVIA 7 - TEL. 811351 - 822223

**CONCESSIONARIA
DEI SEGUENTI CANTIERI NAUTICI:**

Imbarcazioni a vela e motorseller:
COMAR, EDEL, UNION BOATS.

Imbarcazioni a motore:
FJORD, SOLCIO, CRANCHI, GOBBI, SAGA, ZAMPIERI,
ACQUAVIVA, ILVER.

Imbarcazioni minori:
LORD PLASTIC.
MOTORI FUORIBORDO: EVINRUDE,
PATENTI NAUTICHE.



EDEL 6
Lunghezza m 6,70, larghezza m 2,50, peso a vuoto tonn.
1,090, altezza in cabina m 1,45/1,80.



LORD JUNIOR
Lunghezza m 3, larghezza m 1,41, peso kg 58.

offerta della settimana

Imbarcazione LORD KID

Metri 2,40, kg 38 con motore Evinrude 4 HP, due remi,
due salvagente, ancorotta, cima e portabarche.

L. 530.000 TUTTO COMPRESO



Presso la concessionaria Roller

CARAVAN TRIESTE

TRIESTE - VIA SCOMPARINI 8 - TEL. 741273
ESPOSIZIONE: SS 202 - OPICINA

OPERAZIONE MERAVIGLIA

Dato il grande successo riportato al «Nauticamp 77» in
seguito alle numerose richieste pratichiamo gli stessi

sconti eccezionali

del periodo fiera.

Alcuni esempi:

RAPHAEL 202 TS

3,80 lung. - 2,05 larg. - 640 kg - toilette, prezzo in vigore
con tenda veranda L. 3.274.000.

OFFERTA

«MERAVIGLIA» **L. 2.900.000**

RAPHAEL 203 S

4,60 lung. - 2,05 larg. - 740 kg - toilette, prezzo in vigore
con tenda veranda L. 3.608.000.

OFFERTA

«MERAVIGLIA» **L. 3.199.000**

SUPER B 2001

3,80 lung. - 2,10 larg. - 670 kg - doppi vetri, frigo, aspirato-
re, toilette, prezzo in vigore con tenda veranda L. 4.394.000.

OFFERTA

«MERAVIGLIA» **L. 3.999.000**

● I PREZZI S'INTENDONO IN STRADA IVA COMPRESA
COMPLETI DI ATTREZZATURA PER VETTURA TRAINANTE



DI NATALE MANLIO

VIA GIULIA 35/a - TRIESTE - TEL. (040) 53474

LAMPADE SUB

LAMPADE NEON

BATTELLI PNEUMATICI HUTCHINSON

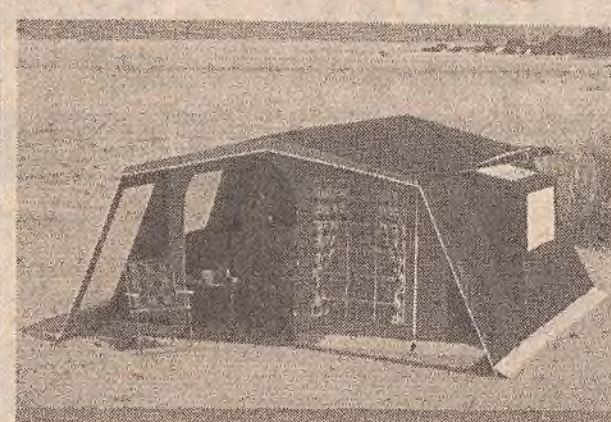
RICETRASMITTENTI

27 MHz - CB

TEMPO LIBERO

Nel nostro reparto sportivo è già disponibile tutto l'occorrente per il
vostro week-end e le vostre vacanze:

Sedie, tavolini, borse, frigoriferi, materassini da bagno, fornelli, brandine,
materiale subacqueo e tutto l'abbigliamento per il tempo libero.



Presentiamo due modelli della vasta produzione MESSENGER di cui siamo
rivenditori esclusivi.

Godina SPORT

VIA CARDUCCI 10
VIA ORIANI 3

TENNIS: LO SPORT DI MODA

I giornali, la televisione e gli ultimi successi della Squadra Italiana di
Coppa Davis hanno determinato il trionfo di questo Sport

Siamo fieri di poter affermare che offriamo il meglio in:

ABBIGLIAMENTO

ELLESSE - WHITE LINE FILA - LACOSTE - MARLBORO - SEILLER - TACCHINI

RACCHETTE

DONNAY - HEAD - FISHER - DUNLOP - SLAZINGER - MAXIMA - WIP

SCARPE

DIADORA - LOTTO - PUMA - SUPERGA

Le attrezzature di cui disponiamo ci consentono di garantire la migliore
esecuzione dei montaggi e l'assistenza tecnica.

A TRIESTE LE

arca

MOTORCARAVAN

ANACONDA MINI

PIAT 410

ANACONDA MIDE

JET

ANACONDA MAXI

SCOUT

GIPEY

SERIE TURISMO

330

390

450

SERIE LUSO

2500

1300F - 1300D

1500 EXPORT

2000

di questi 15 modelli sicuramente
uno è «summisura» per voi

arcar
CARAVAN
MOTORCARAVAN
CAMPER



Per informazioni:

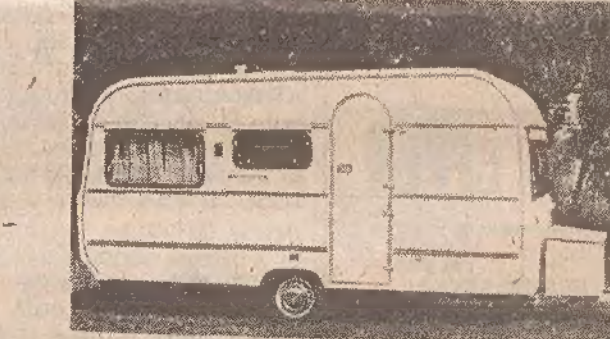
AUTONAUTICA - AUTOSCUOLA

RUSSO

TRIESTE, VIA FLAVIA 7 - TEL. 811351 - 822223



CARAVAN



Concessionario

NAUTICARAVAN

— RIO OSPO - MUGGIA - TELEFONO 271256 —



MAYLAND MINSTREL m 5,05



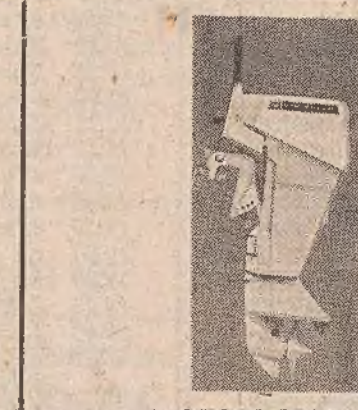
UN ASSORTIMENTO DI OLTRE 20 TIPI DI TENDE



**PREZZI
SPECIALI**



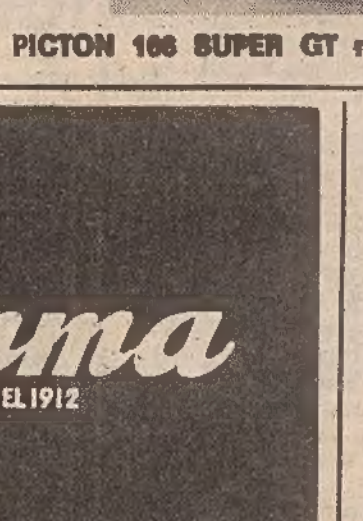
ARTICOLI CAMPEGGIO



MOTORI MARINI
CHRYSLER - DUCATI



PICTON 120 GT SPRINT m 3,90



PICTON 106 SUPER GT m 4,75

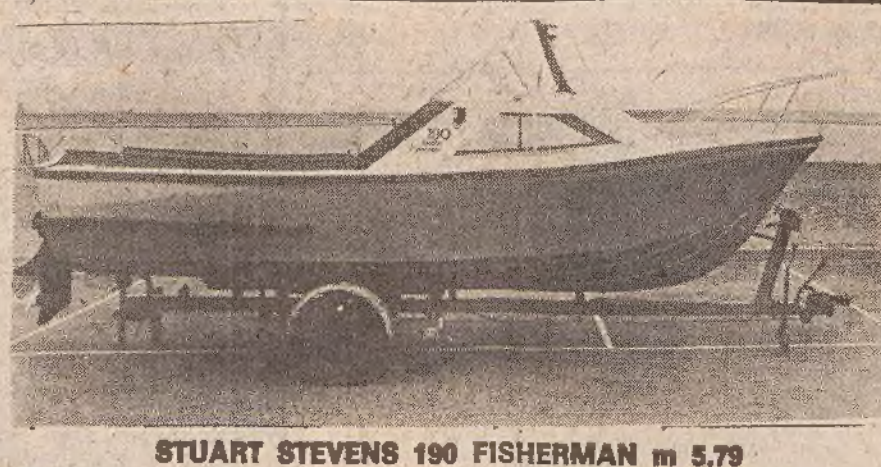
**MARCHI NAUTICA
Gomma**
IMBARCAZIONI
GOMMONI
MOTORI MARINI
ACCESSORI
OFFICINA



MAYLAND FAMILY 16 m 4,99



SPORTIVI
TENDE
ARTICOLI CAMPING
ARTICOLI SPIAGGIA
GRILL
BARBECUES
PIC-NIC
GHIACCIAIE



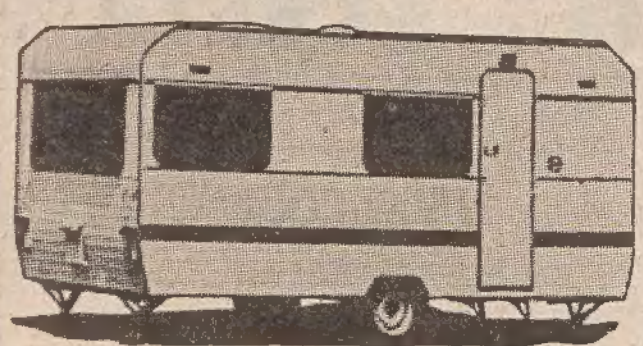
STUART STEVENS 190 FISHERMAN m 5,79



BRANDINE



VASTO ASSORTIMENTO DI GONFIABILI



Casa Mobil Rimorchi

TRIESTE: Via Carsia 51, Opicina, Statale 202 - Telefono 211610
CONCESSIONARIA TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE

● CARAVAN ● RIMORCHI ● ACCESSORI ● GANCI TRAINO
● CASEMOBILI ● IMBARCAZIONI ● ARTICOLI CAMPEGGIO ● PERMUTE

SERIE SYMBOL DE LUXE

Dotazioni di serie: doppi vetri - frigo triva-
lente - portabombole - scalino - oscuranti
FF.SS. - porta scuderia - luce porta - vene-
ziana - trasformatore imp. idraulico elettrico
con raddrizzatore - porta soffitto - doppie
tendine ecc. ecc.

375x210 posti 3+2 L. 3.600.000

435x210 posti 4+2 L. 4.100.000

475x210 posti 4+3 L. 4.600.000

Prezzi IVA e trasporto compresi
OMAGGIO VERANDA E STUFA

elnagh
la caravan ★★★★★

TUTTE LE CARAVAN CON FRENI
ELETTRICI ESCLUSIVI ELNAGH:

SERIE SPORTING

375x210 letti 4+2 toilette . . . L. 2.790.000

435x210 letti 4+2 toilette . . . L. 2.990.000

Prezzi IVA e trasporto compreso
e in + OMAGGIO VERANDA

IL TERZO SPORTELLO

En plein torinese nello scontro incrociato

DUE VITTORIE NETTE CHE ACCENTUANO ULTERIORMENTE LA FUGA DELLA COPPIA DI TESTA

Ha brillato soltanto la pochezza rossonera

SORTE CAPRICCIOSA



Triste nota sono venute anche da Gorin, tanto impreciso quanto nervoso (si è «beccato» più volte con Gentile), mentre gli altri hanno cercato di ovviare al loro indubbio limite di classe con la buona volontà. Fra tutti, gli unici a salvarsi sono stati Capello (che però non è andato al di là della sufficienza), Turone ed Albertosi: il primo ammirevole per la sua caparbia ed il secondo per il tempismo di alcuni interventi.

Della Juventus in parte si è già detto. Solida e precisa come sempre nel reparto difensivo — senz'altro il migliore della squadra, anche per l'apporto che sa dare alle manovre d'attacco — i bianconeri sono apparsi oggi un po' sottotono dal centrocampo in su. Se Casuso non ha brillato, anche Benetti, Tardelli e Furino (l'ibridissimo quest'ultimo di fare ciò che voleva, avendo come avversario diretto Rivera) sono stati in più di una occasione imprecisi o precipitosi.

Ne è venuto dunque fuori un incontro mediocre sul quale

L'autorete di Bini ha punito in eccesso i generosi nerazzurri

TORINO-INTER
1-0 (1-0)

MARCATORI: al 6° autogol di Bini.
INTER: Bordin, Canuti (dal 48°).
TORINO: Cazzaniga, Santin, Salvadori, P. Sala, Mezzini, Zaccarelli, C. Sala, Piroli, Graziani, Fulci (dal 91° Garritano). (12 Riccardi, 13 Gorin).
NOTE: angoli 9-8 per l'Inter. Cielo sereno, sole, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Butti e Cazzaniga. Spettatori 75 mila.



Torino-Inter 1-0 — Bordin impotente sulla deviazione di Bini

torinese. E' stato un po' il dramma di Graziano Bini, un giovane che si sogna il ruolo di «libero» anche di notte, ma che ha sempre davanti l'angoscia quanto semplice figura di Giacinto Facchetti. E' stato un po' il dramma di Bini, per un ruolo che non c'era, per un ruolo che non c'era, per un ruolo che non c'era. E' stato un po' il dramma di Bini, per un ruolo che non c'era, per un ruolo che non c'era, per un ruolo che non c'era.

lavora un paio di azioni in contropiede che lo hanno portato vicinissimo al raddoppio.

Così i granata hanno potuto cogliere un prezioso successo che fa loro tenere il ritmo della Juventus, ed hanno dato anche un determinante contributo all'en plein fatto oggi dal calcio torinese nei confronti di quello del capoluogo lombardo. L'Inter, invece, ha avuto un'altra di quelle giornate che costellano questo suo campionato delle occasioni perse. Al 6° si verificò l'episodio decisivo della partita. Salvadori si portò sulla sinistra, destra, finta il centro e passa, invece, indietro a Claudio Sala che si incaricò di indirizzare verso l'area: qui Bini cercò di deviare di testa, oltre il fondo, ma colpì male e la palla finì inesorabilmente in rete.

La sorte, che ha avuto sempre un notevole peso oggi, ha però voluto che le palle interiste finissero su piedi assai poco centrati come quelli di Orlandi e persino di Gasparini, che le hanno regolarmente fallite. Muraro e Anastasi, che avrebbero potuto concludere ben diversamente, non sono riusciti a portare il loro contributo, se non come rifinitori, in questa fase di maggiore pressione della propria squadra. E' finito che l'Inter si è spenta da sola sotto la fatica del suo sforzo senza costretto, mentre il Torino nel finale in-

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media
		G.	In casa	Fuori		F.	S.	
			V. N. P.	V. N. P.				
Juventus	34	20	9 1 1	7 1 1	23	13	+3	
Torino	33	20	8 1 0	6 4 1	33	10	+4	
Inter	24	20	4 5 1	4 3 3	24	15	-6	
Napoli	23	20	6 3 1	2 4 4	30	24	-7	
Fiorantina	23	20	5 4 2	2 5 2	24	20	-8	
Perugia	21	20	6 4 1	1 3 5	20	16	-10	
Roma	21	20	7 3 0	0 4 6	22	23	-9	
Lazio	19	20	2 3 3	1 3 3	21	21	-11	
Genoa	19	20	3 6 1	2 3 5	29	26	-11	
Verona	19	20	4 4 1	1 5 5	18	23	-10	
Milan	17	20	2 7 1	1 4 5	21	24	-13	
Foggia	15	20	5 2 3	0 3 7	21	28	-15	
Bologna	14	20	2 5 4	1 3 5	11	25	-17	
Sampdoria	13	20	3 4 3	0 3 7	16	29	-17	
Catanzaro	13	20	3 2 4	1 3 7	13	28	-16	
Cesena	12	20	2 3 4	1 3 7	13	24	-17	

SERIE B	
I RISULTATI	
*Atalanta - Brescia	2-0
*Como - Catania	2-0
*L. Vicenza - Cagliari	1-0
*Lecce - Modena	1-0
*Novara - Ascoli	0-0
*Palermo - Varese	0-0
*Pescara - Avellino	3-1
*Rimini - Monza	3-1
*Sambenedettese - Ternara	2-0
*Spal - Taranto	1-0

LA CLASSIFICA	
L. Vicenza	24 13 6 3 34 20 34 - 2
Como	24 12 8 4 28 10 32 - 5
Monza	24 12 8 4 30 15 33 - 3
Pescara	24 12 6 4 31 17 32 - 5
Atalanta	24 12 6 4 28 20 30 - 6
Lecce	24 11 7 6 24 16 28 - 8
Cagliari	24 11 6 4 24 19 28 - 7
Varese	24 10 7 25 24 24 - 11
Taranto	24 8 6 4 20 22 22 - 12
Ascoli	24 7 9 8 24 27 23 - 13
Catania	24 5 13 6 15 21 23 - 12
Samben.	24 6 11 7 14 21 23 - 12
Palermo	24 6 9 9 14 23 21 - 13
Avellino	24 5 10 17 21 19 - 13
Spal	24 4 11 9 20 25 17 - 17
Modena	24 5 10 14 23 19 - 16
Rimini	24 5 10 10 11 13 18 - 19
Brescia	24 6 12 17 29 18 - 17
Novara	24 4 9 11 16 24 17 - 17
Ternara	24 5 6 13 18 35 19 - 19

FESTIVAL DELLE DELUSIONI NEL DERBY DEI DERELITTI

Meglio gli ultimi

Gli uomini di Cervellati hanno rischiato l'intera posta

BOLOGNA-CESENA
0-0

BOLOGNA: Mancini, Roveri, Masini, Ciceri, Garuti, Mami, Nanni, Paris, Chiodi, Pozzato, Grop (dal 46° Clerici). (12 Maglioglio, 13 Valmassoi).
CESENA: Bernaghi, Benedetti, Ceccarelli, Bazzani, Odi, Zamboni, Pepe, Frustalupi, De Ponti, Roganti, Mariani (dal 66° Macchi). (12 Bardi, 13 Bittolo).
ARBITRO: Michelotti di Parma.

Bologna, 13
La strada del Bologna è evidentemente scomparsa di spine. Era stato sempre affermato che per salvarsi dalla retrocessione, la squadra rossoblu avrebbe dovuto, come minimo, risultare, ottenere tre vittorie nelle partite casalinghe, ma oggi, di fronte al fanalino di coda, non ha saputo tener fede a questo impegno lasciando all'oltramarina un prezioso punto.

Il «derby dei derelitti» si è così concluso senza reti, cosa mai accaduta negli anni precedenti a Bologna, e a dire il vero il risultato premia più i locali che gli ospiti. Questi, infatti, hanno avuto almeno tre occasioni per andare in vantaggio fallendole tutte, mentre il Bologna non è stato in grado di indirizzare mai tiro nello specchio della rete difesa da Boragna.
E pensare che la giornata sarebbe stata favorevole al Bologna con le dirette interessate alla salvezza, Catanzaro, Foggia e Sampdoria, tutte perdenti. Il Bologna, invece, ha sciupato tutto, anche se il risultato odierno lo pone in graduatoria generale leggermente al di sopra dei calabresi e dei sampdoria rimasti a 13 appena a un punto di vantaggio sul Cesena, ormai sulle loro tre. Mentre i romagnoli possono essere soddisfatti dell'oltramarina impresa, i rossoblu

possono ringraziare i loro numeri tutelarli se il risultato non è finito, al termine, nel modo peggiore. D'altra parte se la squadra non riuscirà a sbloccare la propria situazione in fatto di segnatura, il problema diverrà sempre più critico e le speranze di salvezza si ridurranno al luncolino.
Il gioco è stato veramente da deludente. Il rientro di Roveri, sul quale si contava per avere una garanzia in più, è stato alquanto positivo, anche se Mariani gli è riuscito spesso via. Cervellati ha azzeccato anche l'esordio del diciottenne Garuti nel ruolo di stopper e in effetti il ragazzo si è ben comportato contenendo la spinta offensiva di Ponti e intervenendo con la grinta di un titolare consumato. Anche Masini ha lottato allo stremo per raddrizzare le sorti, ma quello che lui costruiva i compagni sciupavano con risultati deludenti.

DOPO DIECI ANNI



Genoa-Sampdoria 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 3° Zecchini, al 44° Damiani, al 78° Pruzzo.
SAMPDORIA: Di Vincenzo, Amruzo, Callioni (dal 78° Ferrol); Valente, Zecchini, Lippi, Sallusti, Bodin, Bresciani, Savoldi 11, Tuttino. (12 Pionetti, 14 De Giorgi).
GENOA: Girardi, Magagnoli, Ogilari: Onofri, Secondini, Castagnaro; Damiani, Arculeo, Pruzzo, Ghetti, Basilico, (12 Tarocco, 13 Urban, 14 Mattioli).
ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Genova, 13
Erano dieci anni che il Genoa non vinceva un «derby»: lo ha vinto oggi con pieno merito, ha messo nel guai la Sampdoria che, pur del Genoa, aveva bisogno dei due punti. La partita è stata bella, entusiasmante, agonisticamente valida e piena di rovesciamenti di fronte. Nessuno, in campo, ha risparmiato energie e nei novanta minuti a successo di tutto: sono venuti i gol (tre), i palli, i salvataggi in extremis, un rigore parato. Insomma tutti gli ingredienti perché il folto pubblico (indipendentemente dal risultato) non sia uscito dallo stadio deluso. La vittoria del Genoa è stata fortemente voluta, inseguita dall'inizio alla fine e solo perché l'arbitro Gussoni ha sorvolato su un paio di falli in area biancherchia non ha avuto proporzioni maggiori.
Eppure per la Sampdoria le cose sono cominciate molto bene, con Zecchini è andata in vantaggio dopo soli tre minuti. Lo stopper biancherchia è sceso palla al piede fino al limite dell'area, ha scambiato con Savoldi e poi, ha tirato forte incassando all'incrocio dei pali. Il Genoa ha accu-

GLI INDOMITI PUGLIESI METTONO IN PERICOLO LA ECCESSIVA SICUREZZA

Partenopei dai nervi fragili

Napoli-Foggia 3-2 (2-0)

MARCATORI: all'11° e al 28° Chiarugi, al 59° Bordin, al 78° Juliani, al 80° Orlandi.
NAPOLI: Favaro, Bruscolotti, Vassorri, Burgnich, Castellani, Orlandi; Chiarugi, Juliani, Savoldi (dal 68° Esposito), Vinazzani, Spezzini. (12 Carmignani, 14 Massa).
FOGGIA: Memo, Gentile, Sall; Pirazzini, Bruschini, Colla; Grilli (dal 68° Ripa), Bergamaschi, Bordon, Nicolli, Ulivieri. (12 Villa, 13 De Giovanni).
ARBITRO: Benedetti di Roma.

Una strana partita. Il Napoli l'ha tenuta in pugno con tranquillità, perfino eccessiva, per tutto il primo tempo, grazie a una doppietta di Chiarugi (11° e 28°), poi le cose si sono improvvisamente messe male per la squadra di Pesola. Il Foggia, che aveva regalato al Napoli almeno uno dei due gol subiti, si è vista clamorosamente restituire la contropartita al 59° quando è uscito a vuoto di Pesaro, Bordin ha dimezzato le distanze con un colpo di testa. Da allora il Napoli ha cominciato a pasticciare e a subire l'arrembaggio

del Foggia. Persino il terzo gol, realizzato splendidamente da Juliani, al 78°, non è bastato a chiudere i conti. Il Foggia sul 3-1 non si è dato per vinto: ha fatto il 3-2 su un altro colpo di testa, stavolta di Ulivieri, e sino alla fine ha tenuto sul filo dell'incertezza il risultato.
E l'incertezza diffusa nella squadra, si è riflessa anche sugli spazi, tanto che al 68° sul 2-1, il pubblico ha fischiato la decisione di Pesola di sostituire Savoldi con il centrocampista Esposito. Pesola aveva deciso di irrobustire il centrocampo, piuttosto a disagio nel secondo tempo, e la sostituzione era, inoltre, spiegabile anche con l'intenzione dell'allenatore di mantenere fresco Savoldi per l'imminente impegno di mercoledì contro i polacchi dello Slask, ma il pubblico ha riversato sull'episodio tutto il nervosismo accumulato per le vicende di una partita, che sembrava fatta per il Napoli e che d'improvviso era diventata difficile.
Il Napoli, comunque, ha trovato oggi un Chiarugi in stato di grazia. Schierato nella posizione che più predilige, vede a dire piuttosto arretrato, l'attaccante è stato una continua spina nel fianco avversario. Il Foggia ha giocato una partita estremamente generosa. Non si è mai dato per vinto,

SALTA NELLA RIPRESA IL CENTROCAMPO VENETO

RISOLVE ANTIGNONI

Fiorantina-Verona 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 41° Petrini, al 57° Casara, al 66° Antognoni.
FIORINTINA: Mattolini; Tendi, Zuccheri, Pellegrini, Gallitelli, Rebelli, Bagnato, Gola (dal 46° Sacchetti), Casara, Antognoni, Bertarelli. (12 Ginilli, 14 Crepaldi).
VERONA: Superchi, Logozzo, Strena, Busatta, Buchelchner, Maddè, Luppi, Mascetti, Petrini, Franzoi, Zigeni. (12 Porriano, 13 Bianco, 14 Guidolin).
ARBITRO: Pieri di Genova.

Firenze, 13
Valcareggi non ce l'ha fatta a sgambettare la Fiorentina, in verità il vecchio CT della Nazionale ci ha sperato per un discreto gruzzolo di minuti e comunque per tutta la prima parte dell'incontro in vantaggio. In quello spazio di 45 minuti, oltre a mettere a segno un gol con Petrini, il Verona, con il suo gioco lento, somnolento, vivacizzato a tratti da vecchie volpi come Zigeni, Mascetti e Luppi, ha tenuto quasi in scacco i viola.
Alla ripresa Mazzzone, sostituito dal dolorante Gola con un altro giovane, Sacchetti, privo ormai di ben cinque titolari — Caso, Desolati, Della Martira, Roggi e Rossinelli — ha sollecitato i ragazzi ad aggredire gli avversari sul piano della velocità ed ha ottenuto il risultato sperato: il centro campo vero-

IL GOL DEL DISCUSO ATTACCANTE (IN EVIDENTE RIPRESA) PREMIA I ROMANI



Roma-Catanzaro 1-0 — Prati mette a segno il suo centesimo gol

PRATI FA CENTO

ROMA-CATANZARO
1-0 (1-0)

MARCATORI: al 27° Prati.
ROMA: P. Conti; Pecennini, Chini, Santarini, Menichini; B. Conti, Di Bartolomei, Musello, De Sisti, Prati. (12 Quintini, 13 Bacci, 14 Pellegrini).
CATANZARO: Pelizzaro; Silipo, Ranieri, Banelli, Maledra, Vichi; Memo, Improta, Micheli, Boccolini, Palanca. (12 Novembre, 13 Petrini, 14 Nicolini).
ARBITRO: Gonnella di Parma.

Roma, 13
La Roma è entrata in zona Uefa, ristaccandosi (stavolta di due lunghezze) dalla Lazio, grazie al centesimo gol di Prati, che però, secondo l'interessato, sarebbe il centesimo. Il Catanzaro, tornato all'Olimpico sulla scorta dell'1-0 imposto alla Lazio, non è riuscito a ripetersi, ma i passi falsi delle correnti nella lotta per la sopravvivenza l'aiutano a mitigare l'amarezza. In effetti la compagine calabrese non ha fatto granché per meritare di più. La Roma l'ha tenuta magistralmente in mano sia quando il risul-

GIUSTA VITTORIA, MA LAZIALI SENZA INFAMIA

SERIE POSITIVA

Perugia-Lazio 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 3° Amenta, al 66° Cinquetti.
PERUGIA: Malbis; Nappi, Cecchini; Frosio, Berni, Fini, Cicciotti, Curi, Novellino, Amenta, Cinquetti. (12 Pintì, 13 Niccolini, 14 Lupatini).
LAZIO: Prati; Paoletti, Mariani, Neri, Wilson, Mariani, Cossu, Garaschilli, Agostinelli, Rossi (dal 46° Giordano), D'Amico, Radinelli. (12 Garella, 13 Pighini).
ARBITRO: Prati di Parma.
NOTE: angoli 9-6 per la Lazio.

Perugia, 13
Due reti e due palli per il Perugia, un paio per la Lazio. Neppure la squadra di Vinicio è riuscita a interrompere la serie positiva degli umbri favoriti, nella circostanza, da una rete messa a segno dopo soli tre minuti di gioco. Il Perugia ha poi controllato abbastanza agevolmente la reazione dei laziali e quindi ha raddoppiato e fatto altre volte di poco il bersaglio. La gara, dopo i timori della vigilia per gli incidenti avvenuti lo scorso anno, è stata corretta: solo il confronto tra Manfredonia e Novellino ha toccato vertici agonistici piuttosto alti che sono costati all'attaccante perugino anche un'annullazione. Fuori dal campo era stato predisposto un notevole servizio d'ordine che è valso a prevenire qualsiasi infelicità. Due tifosi, uno laziale e uno perugino, sono stati fermati perché trovati in possesso di armi improprie.
La partita, complessivamente, ha avuto il suo fascino. Il Perugia è andato sotto le reti, al 3°, con Amenta, il quale ha ripreso di testa un cross di Curi e ha battuto Fulci. La Lazio ha accusato il colpo e gli umbri hanno attaccato ancora mettendo in difficoltà la difesa avversaria e al 29° Martini, nel tentativo di deviare in calcio d'angolo, ha mandato la palla a sbattere sul palo della propria porta. Lo scampato pericolo è servito a spronare la Lazio che, pur non creando grossi problemi al portiere Malbis, ha tentato di ottenere il pareggio prima fra i vendicte; a centrocampo De Sisti molto diligente per niente infastidito da Improta e Boni, generoso come sempre.
Il Catanzaro si è dimostrato ordinato in difesa ed elegante a centrocampo (però dopo aver subito il gol c'è stato qualche fallo di troppo) ma poco incisivo. Boccolini in fase di costruzione e Nemo nei pressi dell'area di rigore romanista sono stati i più in vista.

La partita, complessivamente, ha avuto il suo fascino. Il Perugia è andato sotto le reti, al 3°, con Amenta, il quale ha ripreso di testa un cross di Curi e ha battuto Fulci. La Lazio ha accusato il colpo e gli umbri hanno attaccato ancora mettendo in difficoltà la difesa avversaria e al 29° Martini, nel tentativo di deviare in calcio d'angolo, ha mandato la palla a sbattere sul palo della propria porta. Lo scampato pericolo è servito a spronare la Lazio che, pur non creando grossi problemi al portiere Malbis, ha tentato di ottenere il pareggio prima fra i vendicte; a centrocampo De Sisti molto diligente per niente infastidito da Improta e Boni, generoso come sempre.

Il Catanzaro si è dimostrato ordinato in difesa ed elegante a centrocampo (però dopo aver subito il gol c'è stato qualche fallo di troppo) ma poco incisivo. Boccolini in fase di costruzione e Nemo nei pressi dell'area di rigore romanista sono stati i più in vista.

Anche il Perugia, comunque, oltre alla rete di Amenta e al pallone indirizzato da Martini contro il nido della propria porta, ha colpito un'altra volta il montante con Cinquetti al 10'. Usciti minuti prima, però, c'era stata la seconda rete realizzata dall'ala sinistra umbra, al termine di una bella azione con Novellino.

COPPE — MEDAGLIE
Claudio Cecchini
TRIESTE — Campo S. Giacomo 14 - Tel. 040/755509

Spento al Grezar il fanalino di coda

Dri (due) e Franca affondano una gondola che già faceva acqua

Innestata la quarta via a tutta birra

Puoi darsi che il nerale scandinavo dipenda da un momento di comprensibile rilassamento psicologico, specie dopo tante dure battaglie e tante disavventure superate con il coltello tra i denti. Ma può darsi che il suo atteggiamento di disappunto nei confronti dei Tagliavini lo escluda dall'ottimismo presente, e magari, a dispetto di quanto si è detto, gli aguzzi — dice infatti Vasco — non hanno birra da vendere e lo disorientano. Ma il vero motivo non fatto noto potrebbe essere un'altra: il fatto che l'Udine è padova e oggi per quasi tutti la partita, e per la verità con-

«I ragazzi — afferma l'accompagnatore ufficiale cav. De Vito — non potevano reagire in maniera migliore. La squadra ha dimostrato di essere quella di sempre confermando così che la sconfitta di Padova altro non era che un piccolo neo dopo una lunga serie di partite giocate tutte con la massima determinazione e volontà».

Gianadolfo Trivellato

Valsecchi: «Vai tranquillo mi ha detto Bartolini»

Dello stesso avviso è anche Tagliavini: «E' stata — afferma — la più bella risposta a tutti ed è tutto, e soprattutto alle cattive interpretazioni date alla sconfitta di Padova. La squadra ha giocato nel migliore dei modi, e tutti sono meritevoli di elogi».

Paolo Dri non nasconde la sua felicità. «Era da una... eternità che non riuscivo a fare un gol. Sono rimasto a digiuno diverse settimane», dice — ma contro il Venezia — non sfogato. Precisa solo: «Non averne fatti due di gol, perché era l'occasione buona per espletare la

e metterla a segno almeno ancora un paio». Di aveva siglato l'ultimo rete il 12 dicembre a Busto Arsiz (1-1 con la Pro Patria) per curre da tre mesi che inseguiva imtilmente la via del gol.

Applausi per i due portieri, Bartolini e Valsocchi, quando a 4' da termine Tagliavini ha deciso di operare la sostituzione. Dice Bartolini: «E' chiaro che quando il "mio" mi ha ordinato di cedere il posto a Valsocchi ero contento, non altro perché ho rivisto un amico ritornare sul campo di calcio».

**COSI' I FRIULANI SONO PASSATI A CHIOGGIA
FA SCOPPIARE IL PUTIFERIO
IL GOL VINCENTE DI PELLEGRINI**

Chigiola, 13
Il sole, la mite temperatura e
la posta in palio hanno fatto
occorrere al «Ballarin» di Chigio-
la un numero di tifosi mai re-
gistrato in questa stagione calis-
tica. Preventivata come una
vittoria, la partita è stata una
dell'ultimo sangue, stata una
della più alta, con i due capi
dello scontro al 38°, cioè, singola-
re di gara in occasione del gol
vincente, ignorando con ampi
gesti la segnalazione del suo
collaboratore intesa a far rila-
ciare una irregolarità (fuori gio-
co di Rellegrini) e precisando
poi ai giocatori gramata che la
vittoria era spettata solo ad esclu-
sivamente a lui. Dagli spalti
clamorosamente a lui, clamorosamente a lui.

raddoppiare. E' bravo Cavallotti a salvare la propria porta con una decisione di testa di Lomontoni. Altra, proprio sotto la spinta di Cossiga, la marinata ha attaccato con la consapevolezza di giocarsi la permanenza in serie (C), anche se non tutte le decisioni sono state altrettanto decise: ma la buona prova dei difensori Groppi e Lomontoni ha permesso di portare per i colori della Lazio le prime golricchi alla porta di Marcati praticamente inespugnabile e impedendo in respinte a pugni chi non solo da un paio di punizioni aveva affossato la difesa. Inferno, i rossini hanno sprecato una splendida occasione al 51' partendo da un'azione di spinta, schiacciando su un pallone in area, ma, calciato al volo, aveva buona probabilità di successo. Suo il primato dell'incontro ancora quello di Cossiga, che ha fatto con la sua animosità in campo e sugli

Mario Salvagno

Claudio Nardie

Un pari più che meritato e i complimenti di Mazzola

Era la Tristina a portarsi per prima in vantaggio al 13° chilometro, che concludeva una prima frazione molto interessante. Mi è piaciuto quel Terechov, un vero e proprio mastino, quel Mulesen che ha uno spiccato senso dell'orientamento. Con questo pareggio la Tristina ha strappato tre punti al secondo, che non pensava sia stata costretta a cedere. Il secondo è stato dato al "Grezar". I padroni di casa, che volevano a tutti i costi che la Tristina battuta d'arresto, batta il record, non hanno fatto nulla.

Desse 21; Riccione 20; Massese 18.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Barletta - Marsala 0

*Benevento - Brindisi	1
*Cosenza - Alcamo	0
*Crotone - Paganese	0
Pro Vasto - *Matera	1
*Nocerina - Campobasso	1
*Reggina - Turris	4
*Siracusa - Messina	1
*Sorrento - Salernitana	1
Barl - *Trapani	1

LA CLASSIFICA

Barl punti 38; Paganese 33; Crotone 30; Benevento 29; Siracusa 31; Reggina 30; Benevento 29; Salernitana e Nocerina 27; Turris 26; Trapani e Brindisi 25; Barletta, Alcamo e Sorrento 24; Campobasso 23; Messina 22.
--

Le tre reti messe a segno dalla Triestina nell'incontro che l'ha opposta al derelitto Venezia. La quarta immagine (pure di Italfoto) riproduce un calcio di punizione che però non ha ottenuto alcun risultato concreto.

Contropiedi in biancoceleste

Giornata perviene per il momento alla sua conclusione. La nazionale difesa, ancora una volta agli sgoccioli. A dire il vero i bianconocchi non mancano di brio e di estro neppure in attacco, nonostante debbano accusare l'assenza dell'infortunato Martelli. Ma la partita, dopo un primo posto, un febbricitante Brancolini. La partita comunque soddisfa il numeroso pubblico sia per lo spettacolo e in definitiva anche per il risultato, da considerare sostanzialmente esatto. La partita, peraltro, si gioca a Novara fra perno essenzialmente su quella vecchia volpe che è Batistella, disponendo comunque di un'ottima retroguardia.

La prima segnatura della se-

manza per poco non raddoppiando la sua quota personale. Perok. L'occasione d'oro l'aveva, ma non l'aveva tirata via però ad inoccolare la cui tiro. La Gorziana continua a manovrare assai bene soprattutto in contropiede, cercando di approfittare degli spazi lasciati dalla difesa ospite, ma è la Novara ad avere la soluzione più grossa del finale del tempo con il solito Batistella che però spedisce sul palo. Nella ripresa il Novara dà maggior impulso ai suoi attaccanti, prendendo la palla con convinzione to la porta gorziana. Batistella si destreggia abilmente in mischia e dà modo a Glibudici, di realizzare da pochi passi. E' ancora dalla stecca di Bat-

che porta temporaneamente in vantaggio il Novara. L'azzurro intercetta un passaggio dei goriziani e si presenta da solo nell'area dei locali. Dribbling all'ultimo difensore e rete da manuale eludendo Fontana in uscita. Bella l'impennata dei goriziani che si vedono ingiustamente superati: rimedia Scicignano, grande protagonista, facendo filtrare un tiro disabolico tra le gambe di Mina che lo fronteggia e sorprendendo Romussi che non si attendeva un tiro tanto belfardo. Gli ultimi tentativi delle due squadre non cambiano faccia al risultato.

Tagliavini ospite dei tecnici triestini

Riprenderà questa sera il ciclo di incontri mensili dei tecnici di calcio della provincia promossi dal Gruppo allenatori triestini. Ospite della serata sarà Vasco Tagliavini, il quale avvierà un dibattito sui sistemi di preparazione delle varie squadre e su altri argomenti che interessano da vicino tutti gli allenatori. La riunione, che si svolgerà nella sala riunioni del Jolly Hotel, avrà inizio alle 20.

● **SOFTBALL.** Due giocatrici della Lubiarn di Ronchi si trovano da oggi all'Acquacetosa di Roma per un allena-

SERIE

«D»

DELLE SQUADRE REGIONALI SOLAMENTE IL PORDENONE HA FATTO RISULTATO

L'Audace è tallonata dalla Mestrina

CICLITIRA E COMPAGNI HANNO BADATO TROPPO ALLA DIFESA

NELLA TRASFERITA DI MESTRE
BRUTTA CADUTA DEGLI AZZURRI

Mestrina - Monfalcone 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel s.t. all'8' Bragagnolo, al 15' Follador.
MESTRINA: Tienzo; Bardella, Schugur, Gallo, Del Favero, Trevisanello; Follador, Spezzini, Taborelli (Boetto dal 1° s.t.), Dal Pozzolo, Bragagnolo, Magrin, Alberti.
MONFALCONE: Geretti, Kuk, Gerin, Rocco, Fabris, Scubin; Germani, Mussa, Zanon, Feresin (Bartuzzi dal 1° s.t.), Ciclitira, Magrin.
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

NOTE: terreno in condizioni perfette; ammonito Trevisanello; spettatori 2500 circa per un incasso di circa 4 milioni. Angoli 10-5 per la Mestrina.

Mestre, 13. Con due gol realizzati entrambi all'inizio della ripresa, la Mestrina si è aggiudicata la vittoria nei confronti di un Montafalcone molto volenteroso ma che è mancato in fase conclusiva. E' stata una partita dai due volti. Nel primo tempo le due squadre si sono praticamente egualizzate, in quanto hanno esercitato una difesa a uomo molto ferrea e che ha tolto al gioco quel ritmo di continuità che soltanto incontri condotti all'attacco potrebbero dare, se non che il Montafalcone, controllando strettamente le punte mestrine (Follador e Spezzini), ha tolto alla Mestrina quel pizzico di aggressività che di solito esercita nei primi 45 minuti.

Il secondo tempo, invece, ha visto una Mestrina più aggressiva, anche perché la sostituzione dello spento Taborelli con Boetto ha dato una spinta vitale al centrocampo. Una Mestrina, quindi, del tutto diversa che ha messo in seria difficoltà il Montafalcone.

Già all'8' una fuga sulla destra di Dal Pozzolo e una finta di Spezzini davanti a Bragagnolo di realizzare il primo gol della giornata. Sette minuti dopo era lo stesso Dal Pozzolo che con un sfilante portamento metteva Follador in condizioni di tagliare fuori completamente la difesa avversaria e di battere per la seconda volta il pur bravo Geretti.

Subito dopo questo gol il Montafalcone aveva due buone occasioni a portata di mano, e infatti al 17' sul tiro di Ciclitira il portiere Tienzo perdeva la palla e salvava sulla linea di porta Trevisanello.

Ancora 2' dopo un'azione del pericoloso Ciclitira per poco non andava a conclusione con Bartuzzi che nel frattempo aveva sostituito Feresin.

Succesivamente la Mestrina attaccava ancora con molto slancio e sfiorava due volte il successo con Follador.

Un'analisi tecnica della partita porta a considerare che il Montafalcone, molto forte in difesa, è purtroppo mancato all'attacco, dove le punte Ciclitira e Zanon, molto controllate rispettivamente da Bardella e Trevisanello, hanno concluso ben poco, giacché sono mancati i lanci del centrocampista. Un Montafalcone quindi che ha badato soprattutto a difendersi, ma che non è riuscito a evitare la sconfitta proprio per questo.

Augusto Berton

Dolo-Lignano 4-0 (3-0)

MARCATORE: nel p.t. al 6' e al 20' Buson, al 44' Monaco; nel s.t. al 2° Tumati.

DOLO: Turello (Romio dal 30' s.t.), Rossetti, Groppele, Pomaro.

Il suo più grande Buson, i friulani si sono subito arresi. Hanno tentato, sì, di fare qualche cosa, ma più di calci d'angolo non sono riusciti a ottenere.

Al 6' Buson, come domenica scorsa, aveva messo a segno il primo dei due gol. Il secondo verrà al 20' stroncando definitivamente le velleità degli avversari, nonostante il brio di Bresolin e di Degli Innocenti ai quali Geretti e Malisan cercavano di dare man forte.

E' vero che il Dolo dopi il 2-0 ha corso qualche rischio: tiro sul settore di Geretti che è stato parato da Tumati.

Loi: quattro calci d'angolo consecutivi su salvataggi in corner dei difensori doloisti, ma si è trattato sempre di un gruzzolo spiacoso dei doloisti che, allo scadere del tempo, con Monaco di testa e in apertura di ripresa al 2', con lo sguiscante Tumati, raddoppiando il punteggio.

Walter Martire

I RISULTATI

*Monselice - Adreese	0-0
*Audace - Conegliano	1-1
*Dolo - Lignano	4-0
*Mestrina - Monfalcone	2-0
*Chiave - Montebelluna	1-0
*San Donà - Pordenone	1-1
*Legnago - Portogruaro	1-0
*Montello - Pro Tolmezzo	1-0
*Belluno - Samperiense	2-1

LA CLASSIFICA	
Audace	25 13 7 5 33 25 33 - 5
Mestrina	25 11 10 4 34 20 32 - 6
Montello	25 10 10 5 33 16 30 - 9
Montebelluna	25 12 5 23 16 28 - 9
Monselice	25 10 8 7 30 26 28 - 10
Conegliano	25 8 11 6 26 20 27 - 11
Dolo	25 8 11 6 31 24 27 - 11
Adreese	25 8 11 6 27 27 27 - 10
Monfalcone	25 9 7 7 29 27 27 - 11
Samperiense	25 9 7 9 25 30 24 - 13
Pordenone	25 6 11 8 19 20 23 - 14
Belluno	25 9 12 23 24 22 - 15
Pro Tolmezzo	25 6 11 24 31 22 - 15
Legnago	25 6 10 9 21 25 22 - 16
San Donà	25 8 12 20 27 21 - 16
Chiave	25 8 12 20 27 21 - 16
Portogruaro	25 4 11 10 18 28 19 - 20
Lignano	25 4 12 15 28 17 - 22

LE PARTITE DEL 20-3-77	
Belluno - Audace	
Adreese - Chiave	
Pordenone - Dolo	
Samperiense - Legnago	
Pro Tolmezzo - Mestrina	
Montebelluna - Mestrina	
Conegliano - Monselice	
Monfalcone - Montello	
Portogruaro - San Donà	

I RAMARRI RAGGIUNGONO L'OBIETTIVO

Un punto prezioso

San Donà - Pordenone 1-1 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 32' Candian, al 45' Montello.
SAN DONÀ: Gallina, Cimin, Scattolon, Guerrato, Capeletto, Dalla Bella, Flaborea, Montino, Drigo (Carer al 18' s.t.), Bozzato.
PORDENONE: Da Pieve, Bomben, Antoniazzi, Candian, Tomasini, Zampà, Mantelato (Fabbro al 35' s.t.), Tamborini, De Cecco, Bosdaves, Krejci.

ARBITRO: Alessio di Torino.
NOTE: giornata primaverile. Terreno allentato. Spettatori 700 circa. Angoli 5-2 per il San Donà.

San Donà di Piave, 13. Il Pordenone ha raggiunto San Donà di Piave con il chiaro intento di portare a casa un punto e con l'1-1 ha centrato il suo obiettivo.

La squadra ha giocato con un centrocampo molto folto, mentre Mantelato era l'unica punta pronta per disturbare la difesa locale. Il Pordenone ha cercato di appoggiare Bosdaves o Tamborini. Tutto per sfruttare i pericolosi contropiede che venivano imbastiti.

Il San Donà, con in squadra alcuni giovani che sostituiscono i molti assenti ha cercato di fare sua la partita, ma oggi era decisamente sotto tono per riuscire

in questo intento. Gara dunque giocata ad un ritmo piuttosto lento e che ha avuto solo pochi momenti vivaci.

Gli ospiti sono andati in vantaggio al 12' della ripresa quando Bosdaves ha lanciato Candian il quale ha controllato bene la palla per poi infilarla alle spalle di Gallina con un preciso diagonale. Prossimissima la reazione dei sandonatesi, ed in pochi minuti il risultato ritorna in parità. Nel quarto d'ora quando Guerrato serve molto bene Montino, appostato in area, quest'ultimo si fa luce fra i difensori avversari e mette in rete con un forte rasoterra.

Franco Ralli

LA SQUADRA FRIULANA NON MERITAVA DI PERDERE

UN RIGORE DISCUTIBILE

Montello - Pro Tolmezzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 35' Agnoletto su rigore.
MONTELO: Vendramini, Brunetta T., Semenzin; Cavadini, Campagnola, Marchi; Brunetta S., Agnoletto, Sernagiotto, Pilotto, Bressan (Bischero dal 30' s.t.).
PRO TOLMEZZO: Calnerio, Sdrigotti, Di Tomaso; Lazzara, Macaglia, Rabin, Di Lena, Genuzzi, Brada, Zamar, Giorgiotti.

ARBITRO: Perosino di Asti.

Montebelluna, 13. L'Uci Pro Tolmezzo non metteva in difficoltà più volte la difesa del Montello. In una di queste, al 13', su felice scambio in area tra Di Lena e Genuzzi, il sistema difensivo avversario veniva messo fuori causa, ma Comuzzi, con un tiro diagonale mandava la palla fuori quadro.

Comuzzi, operava al 20' in identica situazione, creata, questa volta, da un passaggio di Zamar. Da come andavano le cose veniva fatto quasi quasi propendere per una vittoria del Montello, anche se i trevigiani tornavano a tratti ad avere saggiardi spunti. Uno di questi, al 31', portava Sergio Brunetta in area, contrastato presso le linee di fondo, da Di Tomaso. Nel contrasto, Brunetta finiva

stesso, emergeva e con piacevolezza si scontrava con il portiere di Montello. In una di queste, al 13', su felice scambio in area tra Di Lena e Genuzzi, il sistema difensivo avversario veniva messo fuori causa, ma Comuzzi, con un tiro diagonale mandava la palla fuori quadro.

Comuzzi, operava al 20' in identica situazione, creata, questa volta, da un passaggio di Zamar. Da come andavano le cose veniva fatto quasi quasi propendere per una vittoria del Montello, anche se i trevigiani tornavano a tratti ad avere saggiardi spunti. Uno di questi, al 31', portava Sergio Brunetta in area, contrastato presso le linee di fondo, da Di Tomaso. Nel contrasto, Brunetta finiva

Nella ripresa, poi, allorché il Montello calava di tono, vedendo a tratti l'ombra di se

a terra. Tra la sorpresa di tutti, Perosino indicava il dischetto, concedendo, malgrado le proteste dei tolmezzini, un'assai discutibile massima punizione, che Agnoletto trasformava con un tiro a mezza altezza.

Vano il forcing finale del Tolmezzo.

Alessandro De Paoli

CALCIO FEMMINILE

Festosa conclusione
del «Città di Trieste»

Si è felicemente concluso, ieri mattina a Santa Croce, con una simpatica manifestazione riservata al calcio femminile, il torneo «Città di Trieste», che ha visto impegnate sei formazioni. Prima delle prenotazioni sono state disputate due partite amichevoli; nella prima l'undici del Gelati Tanager è stato superato da una squadra mista formata dalle altre giocatrici del torneo. Nel secondo incontro il Radici ha battuto per 3-0 la rappresentativa delle migliori giocatrici del torneo.

DILETTANTI
I CATEGORIA
Girone B

SOLO QUALCHE GIOCATORE È EMERSO FRA TANTO GRIGIORE

PARTITA QUASI SENZA EMOZIONI

Muggesana - Aquileia 0-0

MUGGESANA: Ravasini; Olivotto, Stradi, Pregare, Poli, Cafueri; Pugliese, Busato, Olivo, Rupini, Borroni, Delela.
AQUILEIA: Berit, Carbone, Sandigro, Porcari (nel s.t. Tarlao), Benvenuto, Michelli; Poli, Go, Di Tommaso, Stabile, Padovan, Duca.
ARBITRO: Devetta di Gorizia.

La Muggesana, dopo l'opaca prestazione della scorsa settimana nel derby con la Libertas, era attesa ad una pronta riabilitazione, soprattutto sul piano del gioco. La partita di ieri ha invece dimostrato che gli uomini di Stabile sono ancora alla ricerca di una condizione ottimale, che li porti definitivamente fuori dalla zona pericolosa della classifica. Evidentemente la paura di perdere provoca un blocco psicologico che poi si riflette anche nello sviluppo della manovra. A questo va aggiunto che alcuni giocatori hanno subito più del previsto l'arrivo del primo caldo primaverile. Fortunatamente le compagne verdieranno ha saputo conquistare ugualmente nelle ultime partite dei punti preziosissimi, che si riveleranno forse decisivi alla fine del campionato.

Dal grigiore si sono salvati comunque Busato, Pregare e Olivo. Il capitano ha cercato, come sempre, di dare una fisionomia al gioco, inserendosi opportunamente anche in fase di conclusione dell'azione; Pregare ha ostentato una grinta eccezionale.

La Muggesana, dopo l'opaca prestazione della scorsa settimana nel derby con la Libertas, era attesa ad una pronta riabilitazione, soprattutto sul piano del gioco. La partita di ieri ha invece dimostrato che gli uomini di Stabile sono ancora alla ricerca di una condizione ottimale, che li porti definitivamente fuori dalla zona pericolosa della classifica. Evidentemente la paura di perdere provoca un blocco psicologico che poi si riflette anche nello sviluppo della manovra. A questo va aggiunto che alcuni giocatori hanno subito più del previsto l'arrivo del primo caldo primaverile. Fortunatamente le compagne verdieranno ha saputo conquistare ugualmente nelle ultime partite dei punti preziosissimi, che si riveleranno forse decisivi alla fine del campionato.

Dal grigiore si sono salvati comunque Busato, Pregare e Olivo. Il capitano ha cercato, come sempre, di dare una fisionomia al gioco, inserendosi opportunamente anche in fase di conclusione dell'azione; Pregare ha ostentato una grinta eccezionale.

La Muggesana, dopo l'opaca prestazione della scorsa settimana nel derby con la Libertas, era attesa ad una pronta riabilitazione, soprattutto sul piano del gioco. La partita di ieri ha invece dimostrato che gli uomini di Stabile sono ancora alla ricerca di una condizione ottimale, che li porti definitivamente fuori dalla zona pericolosa della classifica. Evidentemente la paura di perdere provoca un blocco psicologico che poi si riflette anche nello sviluppo della manovra. A questo va aggiunto che alcuni giocatori hanno subito più del previsto l'arrivo del primo caldo primaverile. Fortunatamente le compagne verdieranno ha saputo conquistare ugualmente nelle ultime partite dei punti preziosissimi, che si riveleranno forse decisivi alla fine del campionato.

Dal grigiore si sono salvati comunque Busato, Pregare e Olivo. Il capitano ha cercato, come sempre, di dare una fisionomia al gioco, inserendosi opportunamente anche in fase di conclusione dell'azione; Pregare ha ostentato una grinta eccezionale.

La Muggesana, dopo l'opaca prestazione della scorsa settimana nel derby con la Libertas, era attesa ad una pronta riabilitazione, soprattutto sul piano del gioco. La partita di ieri ha invece dimostrato che gli uomini di Stabile sono ancora alla ricerca di una condizione ottimale, che li porti definitivamente fuori dalla zona pericolosa della classifica. Evidentemente la paura di perdere provoca un blocco psicologico che poi si riflette anche nello sviluppo della manovra. A questo va aggiunto che alcuni giocatori hanno subito più del previsto l'arrivo del primo caldo primaverile. Fortunatamente le compagne verdieranno ha saputo conquistare ugualmente nelle ultime partite dei punti preziosissimi, che si riveleranno forse decisivi alla fine del campionato.

Dal grigiore si sono salvati comunque Busato, Pregare e Olivo. Il capitano ha cercato, come sempre, di dare una fisionomia al gioco, inserendosi opportunamente anche in fase di conclusione dell'azione; Pregare ha ostentato una grinta eccezionale.

La Muggesana, dopo l'opaca prestazione della scorsa settimana nel derby con la Libertas, era attesa ad una pronta riabilitazione, soprattutto sul piano del gioco. La partita di ieri ha invece dimostrato che gli uomini di Stabile sono ancora alla ricerca di una condizione ottimale, che li porti definitivamente fuori dalla zona pericolosa della classifica. Evidentemente la paura di perdere provoca un blocco psicologico che poi si riflette anche nello sviluppo della manovra. A questo va aggiunto che alcuni giocatori hanno subito più del previsto l'arrivo del primo caldo primaverile. Fortunatamente le compagne verdieranno ha saputo conquistare ugualmente nelle ultime partite dei punti preziosissimi, che si riveleranno forse decisivi alla fine del campionato.

Dal grigiore si sono salvati comunque Busato, Pregare e Olivo. Il capitano ha cercato, come sempre, di dare una fisionomia al gioco, inserendosi opportunamente anche in fase di conclusione dell'azione; Pregare ha ostentato una grinta eccezionale.

La Muggesana, dopo l'opaca prestazione della scorsa settimana nel derby con la Libertas, era attesa ad una pronta riabilitazione, soprattutto sul piano del gioco. La partita di ieri ha invece dimostrato che gli uomini di Stabile sono ancora alla ricerca di una condizione ottimale, che li porti definitivamente fuori dalla zona pericolosa della classifica. Evidentemente la paura di perdere provoca un blocco psicologico che poi si riflette anche nello sviluppo della manovra. A questo va aggiunto che alcuni giocatori hanno subito più del previsto l'arrivo del primo caldo primaverile. Fortunatamente le compagne verdieranno ha saputo conquistare ugualmente nelle ultime partite dei punti preziosissimi, che si riveleranno forse decisivi alla fine del campionato.

Dal grigiore si sono salvati comunque Busato, Pregare e Olivo. Il capitano ha cercato, come sempre, di dare una fisionomia al gioco, inserendosi opportunamente anche in fase di conclusione dell'azione; Pregare ha ostentato una grinta eccezionale.

La Muggesana, dopo l'opaca prestazione della scorsa settimana nel derby con la Libertas, era attesa ad una pronta riabilitazione, soprattutto sul piano del gioco. La partita di ieri ha invece dimostrato che gli uomini di Stabile sono ancora alla ricerca di una condizione ottimale, che li porti definitivamente fuori dalla zona pericolosa della classifica. Evidentemente la paura di perdere provoca un blocco psicologico che poi si riflette anche nello sviluppo della manovra. A questo va aggiunto che alcuni giocatori hanno subito più del previsto l'arrivo del primo caldo primaverile. Fortunatamente le compagne verdieranno ha saputo conquistare ugualmente nelle ultime partite dei punti preziosissimi, che si riveleranno forse decisivi alla fine del campionato.

Dal grigiore si sono salvati comunque Busato, Pregare e Olivo. Il capitano ha cercato, come sempre, di dare una fisionomia al gioco, inserendosi opportunamente anche in fase di conclusione dell'azione; Pregare ha ostentato una grinta eccezionale.

La Muggesana, dopo l'opaca prestazione della scorsa settimana nel derby con la Libertas, era attesa ad una pronta riabilitazione, soprattutto sul piano del gioco. La partita di ieri ha invece dimostrato che gli uomini di Stabile sono ancora alla ricerca di una condizione ottimale, che li porti definitivamente fuori dalla zona pericolosa della classifica. Evidentemente la paura di perdere provoca un blocco psicologico che poi si riflette anche nello sviluppo della manovra. A questo va aggiunto che alcuni giocatori hanno subito più del previsto l'arrivo del primo caldo primaverile. Fortunatamente le compagne verdieranno ha saputo conquistare ugualmente nelle ultime partite dei punti preziosissimi, che si riveleranno forse decisivi alla fine del campionato.

Dal grigiore si sono salvati comunque Busato, Pregare e Olivo. Il capitano ha cercato, come sempre, di dare una fisionomia al gioco, inserendosi opportunamente anche in fase di conclusione dell'azione; Pregare ha ostentato una grinta eccezionale.

La Muggesana, dopo l'opaca prestazione della scorsa settimana nel derby con la Libertas, era attesa ad una pronta riabilitazione, soprattutto sul piano del gioco. La partita di ieri ha invece dimostrato che gli uomini di Stabile sono ancora alla ricerca di una condizione ottimale, che li porti definitivamente fuori dalla zona pericolosa della classifica. Evidentemente la paura di perdere provoca un blocco psicologico che poi si riflette anche nello sviluppo della manovra. A questo va aggiunto che alcuni giocatori hanno subito più del previsto l'arrivo del primo caldo primaverile. Fortunatamente le compagne verdieranno ha saputo conquistare ugualmente nelle ultime partite dei punti preziosissimi, che si riveleranno forse decisivi alla fine del campionato.

Dal grigiore si sono salvati comunque Busato, Pregare e Olivo. Il capitano ha cercato, come sempre, di dare una fisionomia al gioco, inserendosi opportunamente anche in fase di conclusione dell'azione; Pregare ha ostentato una grinta eccezionale.

La Muggesana, dopo l'opaca prestazione della scorsa settimana nel derby con la Libertas, era attesa ad una pronta riabilitazione, soprattutto sul piano del gioco. La partita di ieri ha invece dimostrato che gli uomini di Stabile sono ancora alla ricerca di una condizione ottimale, che li porti definitivamente fuori dalla zona pericolosa della classifica. Evidentemente la paura di perdere provoca un blocco psicologico che poi si riflette anche nello sviluppo della manovra. A questo va aggiunto che alcuni giocatori hanno subito più del previsto l'arrivo del primo caldo primaverile. Fortunatamente le compagne verdieranno ha saputo conquistare ugualmente nelle ultime partite dei punti preziosissimi, che si riveleranno forse decisivi alla fine del campionato.

Dal grigiore si sono salvati comunque Busato, Pregare e Olivo. Il capitano ha cercato, come sempre, di dare una fisionomia al gioco, inserendosi opportunamente anche in fase di conclusione dell'azione; Pregare ha ostentato una grinta eccezionale.

volare per deviare il pallone. Al 2° l'espulsione di Olivo e Di Tommaso per reciproche scorrettezze. La partita, diretta con decisione dal signor Devetta, si chiude al 30', con un tiro senza pretese di Stabile.

Ugo Salvini

Medea-Pro Fiumicello 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 18' Gallia.

PRO FIUMICELLO: Di Just, Montecello, Rosini; Lugnan, Merizzi, (Jannini), Frattus, Gierani, Leggeri, Dean, Drea, Peri.
MEDEA: Politti, Francescon, Marzetta, Albrecco, Crista, Kase, Gallia, Scalerzo, Antonelli, Zamboni, Scuteri.
ARBITRO: Boschin di Latisana.

Fiumicello, 13. Alla fine dell'incontro è rimasta agli arancioni una punta di rammarico per il mancato pareggio, vista la superiorità dimostrata nel secondo tempo. Bisogna subito premettere che l'incontro è risultato grigio e falso e che certamente gli ospiti, dopo la rete, nulla hanno fatto di buono per legittimare il risultato.

I locali quindi dimostrano, nonostante l'assenza di ben quattro titolari, un buono stato di forma e la validità dei loro rincalzi. Fra questi si è distinto in maniera particolare il terzino Rosini che, opposto al pericoloso Bacchelli, ha disputato un'ottima partita, non concedendo spazi al suo avversario.

Del Medea bisogna dire che non ha giocato a livelli eccellenti e, dopo la rete del Gallia al 18' del primo tempo, ha pensato soprattutto ad amministrarla il vantaggio. E' un vero peccato per gli arancioni questa sconfitta, dopo lo scivolone di Palazzolo e dopo la buona prova odierna.

Claudio Pizzini

Pieris-Palazzolo 1-1 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 9' Ostanel, al 35' Sabbadini.

PIERIS: Bonaldi, Vissintin, Trombone, Giordani, Grimaldi, Tean (Fedel), Sabbadini, Malardà, Stefanato, Di Fera, Spadaro.
PALAZZOLO: Casassola, Pincetelli, Borsani, Fagotto, Buffon, Sereiti, Ostanel, Dri, Orso, Tribau, Ostanel.
ARBITRO: Piovesana di Sacle.

Pieris, 13. La partita aveva preso la stessa piega di domenica scorsa: i pierisiani all'attacco e gli ospiti, oggi veramente pericolosi in contropiede vanno in vantaggio al 9' del secondo tempo, con un bel gol di Ostanel che Bonaldi, pur particolarmente in forma, non riesce ad evitare perché coperto da Giordani.

Questa volta, però, il granata non si innervosisce e non perdonò la testa; continuano ad attaccare con ordine, aumentando gradatamente la pressione fino a raggiungere il sospirato e meritato pareggio al 35' con il giovane Sabbadini, che in un colpo solo ha fatto scivolare il pallone ben sotto i piedi di Ostanel.

Nella seconda fase della gara si è visto un Pieris migliore alla ricerca della vittoria stimolato da Giordani, come sempre all'altezza del suo compito. Degli ospiti, sono piaciuti Dri, Tribau.

M. G.

UNA SOLA AZIONE INCISIVA DELLA STOCK

Hiede beffato

Stock - Mossa 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Gordini.
STOCK: Ellero; Savron, Mulesan, Del Bianco, Tremm, Podgornik; Zarattini, Puni, Naldi, Gordini, Cretolo.
MOSSA: Hiede; Marega, Zamar, Bevilacqua, Blasson, Komau; Dilema, Berber, Cammali, Vidaz, Puni.
ARBITRO: Granola di Zoppola.

Mossa, 13. E' stata l'unica azione incisiva della Stock ed è stata determinante al fine del risultato. 25' del secondo tempo Puni vince un contrasto a centrocampo e parte sulla sinistra, scodellando quindi al centro per l'accoreggiato Gordini, il quale calciando rasoterra, beffa Hiede nell'accecamento di uscita.

Per il Mossa, dunque, si è trattato del quarto tonfo consecutivo, ma quel che più dovrebbe far è quel poco che la squadra ha fatto vedere. La partita è stata poco più di un'amichevole; non doveva finire così. Uno sbaglio risulta drasticamente punitivo, un palo sal-

va Ellero, tre o quattro palloni sono scappati banalmente. Son cose che accadono.

La cronaca. Granick coltiva il palo al 32' del primo tempo quindi sulla ribattuta si deve creare un'occasione. In area creando in più ripetizioni l'occasione buona. Al 35' Vidaz dopo un uno due con Dilema entra in area ma sbuccia la palla, che ugualmente sfiora il palo.

Nella ripresa il Mossa si faceva più incisivo ma ciò durava poco tempo in quanto al 25' la rete di Gordini abbattiva i padroni di casa e si giungeva quindi alle battute finali.

F. F.

GRAN LAVORO PER IL PORTIERE ROMANESE

Incontro ricco di spunti

Pro Romans - Ronchi 2-1 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 37' Donda; nel s.t. al 35' Zanolli, al 44' Sulgiti II.
PRO ROMANS: Pontel; Lacure, Bolzan, Zorini, Molinas, Candussi; Donda II, Zanolli, Lorenzini (Serino), Tomasini, Donda I.
RONCHI: Plan; Sulgiti I, Nevelli; Furian, Brandolini, Mohassi; Longo, Dehuri, Sulgiti II, Fucile, Frances.
ARBITRO: Pariente di Furla.

Romans d'Isosno, 13. Importante vittoria della Pro Romans, che ha superato il Ronchi al termine di un incontro molto tirato e ricco di emozioni. La Pro Romans, che aveva in panchina il nuovo allenatore Luigi Candussi, ha sfasciato in prevalenza nel primo tempo, durante il quale la formazione ospite ha operato con estrema pericolosità in contropiede. Il portiere romanese Pontel ha avuto un gran lavoro ed è stato uno dei migliori, se non il migliore, della sua squadra.

Nella prima frazione di gioco, comunque, i padroni di casa hanno avuto il merito di andare

in vantaggio, grazie ad un perfetto calcio di punizione di Donda I, che con un tiro tagliente ha messo il pallone proprio all'incrocio dei pali.

Nella ripresa le cose sono cambiate nel senso che è stato il Ronchi a prendere l'iniziativa ad andare a premere con bella intensità e con notevole pericolosità. Al 9' Pontel ha respinto con un colpo di testa la punizione battuta da Dehuri; al 11' ancora Pontel si è salvato la campione su una doppia conclusione di Fucile e Longo; al 16' il portiere romanese ha però fatto un'ottima parata.

Il secondo tempo ha messo a terra il Ronchi che, comunque, con un minuto dalla fine è riuscito ad andare in gol con un'azione personale di Sulgiti II.

L. A.

I marcatori

10 reti: Fontanot (Portofino); 9 reti: Naldi e Puni (Stock); 8 reti: De Bernardi (Libertas); Bacchelli (Medea); 7 reti: Gallia (Medea); Novell (Portofino); Barbelli (San Canzian); Zanolli (Torviscosa); 6 reti: Drea (Pro Fiumicello); Sulgiti (Ronchi); Gordini (Stock).

I RISULTATI	
Medea - Pro Fiumicello	1-0
*Pro Romans - Ronchi	2-1
*Pieris - Palazzolo	1-1
Fortitudo - Edera	2-1
*Torviscosa - Libertas	4-2
*Portofino - San Canzian	2-1
Stock - Mossa	1-0
*Muggesana - Aquileia	0-0

LA CLASSIFICA	
Medea	20 10 8 2 24 16 28
Torviscosa	20 10 8 2 24 16 28
Stock	20 10 8

Promozione

I MARINARETTI CON UNA PARTITA IN PIU' MENTRE LA SQUADRA AMARANTO NE HA BEN DUE IN MENO

C.M.M., giocatori d'aranci dal Palmanova!

GIUSTO PREMIO ALLA GRANDE GENEROSITA' MESSA IN MOSTRA DAI PADRONI DI CASA

Molinari: «Nella peggior partita allunga una mano la dea bendata»

Ponziana - Pro Gorizia 2-1 (1-1)

MARGATORI: nel p.t. al 5' Saccomani, al 41' Gerin su rigore; nel s.t. al 7' Pison.
PONTIANA: Zadel, Cattarini, Fabris, Riosa, Cocciandoli, Gerin, Pison (Mosetti), Maranzina, Melacco, Suleto, Vioda.
PRO GORIZIA: Sirciano, Tricarico, Chiarvo, Campi, Lando, Martelotti, Saccomani, Santucci, Latta (Zanetti), Urzici, Omizolo.
ARBITRO: Spangher di Montalcione.

«Abbiamo giocato la nostra peggior partita» ha detto Molinari rientrando negli spogliatoi una finalmente la fortuna ci ha tornato qualcosa di quello che in passato ci ha tolto a larghe mani. Giusta l'osservazione del tecnico del Ponziana, e in effetti la Pro Gorizia ha di che dolersi per questa sconfitta. Gli ospiti infatti hanno pagato molto caramente una mezza disattenzione difensiva in apertura di ripresa e per tutto il secondo tempo hanno attaccato a testa bassa: la squadra di Valentini però ha avuto il torto di voler sfondare frontalmente e così i bianconeri triestini, magari con il pallone grosso e in maniera non troppo ortodossa, hanno retto fino in fondo.

Due punti d'oro, quindi, per il Ponziana che può continuare a sperare: i triestini ci hanno messo il cuore in questa partita e bisogna dire che la situazione si era messa male per loro già all'inizio: risalire la corrente non è facile per alcuno, figurarsi per una compagine come il Ponziana che si dibatte nel fondo classifica. Ancora una volta però Gerin e compagni l'hanno spuntata grazie alla generosità e al risveglio finale il premio giustamente soprattutto per la loro volontà.

La Pro Gorizia ha avuto il torto di sottovalutare il Ponziana: passata in vantaggio quasi subito, la squadra di Valentini si è trovata in svantaggio e ha anche sprecato le occasioni buone. Subito il pari è andata in «bambola» per un'altra decina di minuti e quando si è trovata in svantaggio si è finalmente svegliata. Qualcosa da rimproverare per i goriziani su un paio d'interventi in area ponziana ma non bastano questi presunti rigori per salvare la faccia.

E veniamo alla cronaca. Passano cinque minuti e il Ponziana è in ginocchio. E' Martelossi che sulla fascia destra va in progressione, lancia un netto Saccomani il quale entra in area e batte di precisione a rete rendendo vana l'uscita di Zadel. La Pro Gorizia sembra poter alzare la testa a piaciuto: c'è una bella girata di Omizolo al 13' che si perde di poco sul fondo, poi una gran parata di Zadel che vola a fil di palo per mettere in angolo una punizione capitan Martelossi, senz'altro il migliore dei goriziani. Il Ponziana va in «dita» tra il 37' e il 39' quando i difensori fanno parecchia confusione: il pallone proprio al 39' quando una rimessa perennemente «strana» di Zadel termina sui piedi di Santostefano che batte prontamente cogliendo in pieno l'incrocio dei pali.

Quel che non ti aspetti accade sul rovesciamento di fronte. Fabio Gerin, sulla fascia sinistra inizia una lunga cavalcata spalla a spalla con Santostefano, nei pressi della porta uno scatto e resta solo ma la mezzala goriziana lo spintona. Rigore, e lo stesso

qualche intervento rude del ponziano passa per buono per l'arbitro e così i bianconeri triestini riescono a farcela.

Guerrino Bernardis

EUROPEI «INDOOR» Bronzo alla Bottiglieri

San Sebastiano, 13. Il tedesco dell'Est Thomas Munkelt ha poi vinto, come si prevedeva, il titolo del 60 ostacoli apparando in forma strepitosa, ha dominato la gara, ottenendo la migliore prestazione mondiale in 7'02, infingendo 61 centesimi al secondo, il sovietico Mjasknikov. Quindi per l'Italia è giunto il brillante terzo posto di Rita Bottiglieri nei 60 ostacoli in 7'34, migliore prestazione italiana per due decimi. Carlo Arrighi ha conquistato

un onorevole sesto posto nel salto in lungo con la misura di 7,61 (contro i 7,96 del vincitore tedesco federale Baumgartner).

● TENNIS. Si è tenuta a Bologna l'assemblea elettiva dell'associazione italiana professionisti tennis. Il nuovo consiglio direttivo è composto da Giardeh, Palmieri, Bartoni, Magnelli e Lombardi. Sergio Palmieri è stato confermato presidente dell'associazione.

● CALCIO. Mercoledì sarà allo stadio di Muggia, 6 in calendario un incontro di recupero per il girone triestino del campionato dilettanti di seconda categoria. Con inizio alle 20 si incontreranno Flaminio e Zaula.

AI PADRONI DI CASA NON È BASTATO TANTO IMPEGNO

Rossoneri «smarriti» a causa dei fallacci

San Giovanni - Cordenonese 0-0

SAN GIOVANNI: Malvernese, Venier, Francini, Ravallio, Clocchiatti, Marchi, Cornelia, Piacini (Coloni), Mendella, Ramani, Starc, Bels. CORDENONESE: Canese, Marson, Mascherin, Masutti, Giacomini, Polesi, Della Bella, De Piero, Marini, Viviani, Cassin, Bertolla. ARBITRO: Biasutti di Piabanca.

Della Cordenonese ricordiamo il gioco brioso, spumeggiante, bello a vedersi e nello stesso tempo corretto. Evidentemente da allora ne è passata di acqua sotto i ponti se è vero che contro il San Giovanni abbiamo visto una compagine scorbutica, astiosa. Le ragioni di classifica deve aver trasformato l'andata in una gara di recupero. I primi minuti di gioco i ragazzi di Vagaja hanno offerto un gioco scintillante. Purtroppo Ramani, il miglior uomo in campo (il conquistatore è stato un mortorio insubribile oltre che un tenace combattente e un prezioso suggeritore) al 4' del primo tempo, su un invito smarcante di Mendella, ha battuto troppo a lungo in corsa e il pallone, per quanto difficile, è stato preda del sempre attento Canese. Siccome le cose per la squadra ospite non si mettevano bene sono iniziati i falli e fallaci (quattro giocatori cordenonesi finiranno sul tappeto del non troppo attento Flaminio) e il San Giovanni ha fatto un'ottima partita, l'attacco, invece, non ha girato a dovere; ciò soprattutto per merito dei difensori cordenonesi, che con decisione e tempestività hanno spazzato l'area dalle incursioni.

Franco Piccardi

le quello di scardinare la retroguardia della Cordenonese che ha avuto nel tozzo Mascherin l'elemento ultradeciso e accorto per accentrare la palla e per lo scarso impegno profuso sul campo. La squadra schierata da Cergoli somigliava più a una compagine da centrocampo che a una difesa. Chiuso il primo tempo su un tentativo di Coloni, nella ripresa il San Giovanni, sospinto dall'inesauribile Ramani ha cercato di concretizzare la sua mole di lavoro. Sono trascorsi però ben 20' prima di assistere a un'azione degna di tal nome. Da una punizione calciata da Venier (ha fatto bene l'eclettico giocatore) il pallone è pervenuto a Mendella che di testa ha indirizzato di precisione: anche questa volta, però, Canese è stato prontissimo. Al 42' un'ennesima, furiosa, mancata sotto la porta cordenonese è stata risolta. Dall'arbitro. Quindi il pericoloso contropiede già descritto ed infine una bella rovesciata del solo Ramani che non sorprende il portiere ospite.

S. B.

Il punto

E' il Palmanova la squadra del momento: gli amaranto, grazie alla vittoria sul terreno del Corno, si sono portati a tre lunghezze dalla batistrada CMM. San Michele (costretta al pareggio nell'andata con la Tarcentina) ma bisogna considerare che i marinaretti hanno giocato una partita in più e i palmarini due in meno. Mezzo passo falso del San Giovanni che non è riuscito a sbloccare il risultato di fronte al pubblico amico con l'ospite Cordenonese. Il Fontanafredda ne ha approfittato per apparire in classifica i sangiovannini, cogliendo un rotondo successo nel derby con la Sacilese. Una preziosissima vittoria l'ha conquistata il Ponziana che è riuscito a prevalere sulla Pro Gorizia: la situazione per i bianconeri triestini è sempre critica, ma la speranza di farcela c'è sempre. Ancora una vittoria per la Brugnera: la compagine pordenonese ha fatto bell'opera sul terreno del Turriaco, ora parecchio inguaiato. Da segnalare il pareggio di Cormons dove era ospite la Sangiorgina, mentre la Pro Cervignano è tornata alla vittoria nei confronti della Gradese.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

● CALCIO. Due incontri di recupero sono in programma mercoledì per il campionato triestino «Cade» di via Cosulich n. 40. Il corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle ore 18; seguiranno due ore di tecnica calcistica e due ore di medicina sportiva. Relatori Paolo Todeschini e il dott. Giuseppe Carlotto.

UNA GIORNATA SOSTANZIALMENTE POSITIVA PER LE FORMAZIONI REGIONALI

basket

Successi preziosi per Snaidero e Pagnossin

FRIULANI ALLA GRANDE QUASI STRARIPANO CONTRO GLI AMBIZIOSI LIGURI

A UDINE CONTRO L'EMERSON SI FRANTUMA UN TABELLONE...

Snaidero - Emerson 99-78 (47-35)

SNAIDERO: Andreani 8, Savio 11, Gionio 12, Viola 7, Cagnazzo 9, Tomazzo, Melchioni 11, Fiescher 33, Milani 2, Fusa.

EMERSON: Gualo 7, Savanelli 6, Croci 8, Natali 6, Carrara 10, Marquillo 32, Rusconi 6, Pilleri 2.

ARBITRI: Dal Fiume e Rotondo di Bologna.

NOTE: I tri liberi Snaidero 21 su 32, Emerson 14 su 21. Uscito per cinque falli, Gualo dell'Emerson al 4° del s.t. La partita è iniziata con oltre trenta minuti di ritardo per la rottura di uno dei tabelloni di cristallo durante i tiri di riscaldamento. Nello stesso incidente, Carrara riportava una ferita alla testa che gli veniva medicata presso l'ospedale di Udine. Il giocatore è comunque rientrato in campo prima dell'inizio della gara.

Udine, 13. Era da circa tre mesi, dall'ultimo incontro cioè con la Mobilgrit, che non si vedeva una Snaidero come quella che ha sconfitto oggi la maniera netta ed autoritaria l'Emerson di Genova, capolista del girone di qualificazione. Gli arancione hanno indubbiamente iniziato alla grande e, dopo aver condotto con largo margine tutta la gara, hanno concluso con un risultato straripante, senza che i genovesi fossero ormai capaci di una qualsiasi reazione, per essere stati letteralmente frantumati dal ritmo e dal rendimento dei padroni di casa.

Indubbiamente una giornata di grazia per la Snaidero alla quale è riuscito veramente tutto, ma soprattutto una vittoria ed una prestazione di tutto rilievo, costruite sulla velocità, la determinazione e, in particolare, sulla continuità di rendimento che, di solito, difetta a questa squadra. Sempre attenta e grinfosa in difesa e molto organizzata, mobile ed incisiva in attacco, avvalendosi di buoni livelli di rendimento di quasi tutti i giocatori (un po' in ombra Tognazzo, che comunque non ha avuto neppure il tempo di riscaldarsi, e non eccessivamente preciso nel tiro Melchioni, che comunque si è riscattato in veste di regista e quale autore di qualche pezzo di bravura), la Snaidero ha proiettato per tutti i quaranta minuti l'exploit iniziale che poteva anche sembrare solo passeggero.

Scesa in campo con Melchioni, Fiescher, Andreani, Viola e Gionio, ai quali erano opposti Rusconi, Gualo, Natali, Carrara e Marquillo (entrambe le squadre erano schierate a difesa individuale e lo rimarranno per quasi tutta la gara) la squadra friulana ha cominciato subito con grande autorità e già dopo dieci minuti aveva doppiato gli avversari (28 a 14). In difesa frantumata Andreani, ben coadiuvato dai compagni bloccava l'attacco del bristano dell'Emerson, che non riusciva a ritrovare la sua abituale manovrabilità, anche perché l'approssimazione con la quale difendeva, lo faceva regolarmente truffare dagli attaccanti del friulano.

Gli ospiti avevano un buon ritorno nella seconda metà del primo tempo. Era un acuto destinato a rimanere episodico e come risultato portava soltanto a ridurre il margine di scarto con il quale le due compagnie andavano al riposo. La ripresa non cambiava volto alla gara, neppure quando gli ospiti esultavano la carta della zona, dopo sei minuti schierandosi nella formula 2-3 sul punteggio 47 a 63, senza peraltro apprezzabili risultati, come non ne avrebbe dati quando al 12° passavano alla zona pressing. Erano in ritardo di 27 punti (57 a 84) vantaggio continuo per la Snaidero. La partita è questo punto non aveva più storia e l'allenatore arancione Cernich, anziché insistere per raggiungere un van-

taggio astronomico, metteva in campo successivamente Tognazzo e Milani, il quale ultimo ha bisogno di riprendere confidenza con le partite ufficiali, dopo l'infortunio al ginocchio.

Un autentico botto di incoraggiamento da parte di un pubblico quasi incredulo di fronte all'odierna Snaidero scatenata, veniva poi rivolto a tre minuti e mezzo dal termine a Tognazzo Fusa, il giovane ragazzo di 17 anni, ancora non compiuto, e di due metri e quindici di altezza, che rappresenta un po' il tesoro della Snaidero e che oggi ha fatto il suo debutto ufficiale in A-1. Piuttosto emozionato, con un logico, Fusa si è comunque mosso abbastanza bene, raccogliendo le conquiste di due rimbalzi consecutivi e di un lancio sbagliato di poco, messo di appalti, che, del resto, non sono mancati per nessuno a scena aperta. E segnata-

mente per Fiescher, matto della gara, per Gionio e per Viola.

Giorgio Verbi

Poule scudetto

I RISULTATI

Gironi «A»

«Simudne» Mobilgrit 88-79

«Cinzano» Fernet-Tonic 98-95

Gironi «B»

«Forst» Xerox 118-98

«Brill» Alco 84-81

Gironi «C»

Mobilgrit 5 4 1 488 410 8

Simudne 5 3 2 414 402 6

Fernet-Tonic 5 2 3 421 432 4

Cinzano 5 1 4 425 477 2

Gironi «D»

Forst 5 4 1 506 468 8

Alco 5 3 2 547 433 6

Brill 5 2 3 468 438 6

Xerox 5 0 5 470 542 0

LE PARTITE DEL 20.3.77

Gironi «A»

Simudne - Cinzano

Fernet-Tonic - Mobilgrit

Gironi «B»

Xerox - Alco

Forst - Brill

SCONFITTA LA BRINA RIETI: MA CHE PAURA...

PER I TIFOSI GORIZIANI UN FINALE ALLO SPASIMO

Pagnossin - Brina 86-85 (42-41)

PAGNOSSIN: Savio 21, Garret 24, Fortunato 5, Febus 8, Bruni 12, Soro 12, Furlan, Beretta 4. N.E. Gregorini, Caluri.

BRINA: Zampolli 20, Brunamonti 10, Cerioni 23, Marisi 16, Sotgiu 16, Runderfermo, N.E. Tonda, Rissotto, Bianchi, Fellet.

ARBITRI: Bladini di Firenze e Morelli di Pordenone.

NOTE: I tri liberi Pagnossin 16 su 23, Brina 7 su 10. Usciti per 5 falli: Beretta al 9° (81-61), Bruni al 12° (77-55), Zampolli al 19° (85-84).

Gorizia, 13. Ancora una gara interna molto sofferta per la Pagnossin che è riuscita ad aggiudicarsi il prestigioso risultato soltanto in extremis. Il finale è stato allo spasimo dopo un incontro condotto da entrambe le squadre con molta determinazione e che ha avuto un esito sempre incerto. La Pagnossin ha rischiato di fermarsi alle soglie del successo sciupando nel drammatico nervoso finale 5 tiri su 6 dalla linea; ma, dopo essere stata per l'ennesima volta sotto, ha alzato la testa prendendo a sua volta un decisivo vantaggio di tre punti ridotto ad un punto solo (è ormai un'abitudine) dal canestro realizzato da Zampolli a soli 11 secondi dal termine.

I reattivi hanno reclamato il solo punto, innescando un jolly dei difensori goriziani, una Baldini e Morelli con una decisione obiettivamente giusta sono stati di diverso avviso fischiano invece un fallo di sfondamento a carico del giocatore laziale. Inutile le contestazioni degli ospiti che sono scesi dal campo con l'amaro in bocca e anche con una certa rabbia in corpo. Il Brina ha peraltro disputato un incontro eccellente mantenendo la testa per tutto il primo tempo e anche per lunghi periodi della ripresa.

Pentassigua ha utilizzato nel quintetto base il giovane Brunamonti e lo ha sostituito con Kundler Franco (unico cambio per il Brina della partita) solo all'8° della ripresa. L'av-

vio è stato tutto di marca laziale. I reattivi si sono schierati a una mentre la Pagnossin ha preferito adottare inizialmente il marcamiento individuale con risultati che però sono andati a tutto favore del Brina, avanti al 6° di ben 8 punti. A questo punto, la squadra di Benvenuti è passata a zona chiamando in campo Beretta per Fortunato. Al ritorno a Sotgiu è scattata la trap-pola che lo ha letteralmente bloccato per tutto il primo tempo. I locali giovanandosi anche di un Soro molto positivo, hanno cominciato a questo punto a timare il passivo e al 17° hanno coronato l'inseguimento passando per la prima volta in vantaggio.

Superato l'ultimo sbando (da 32 a 37) il tabellone era passato a 42 a 37 per gli ospiti. Gli ospiti sono tuttavia andati al riposo in ritardo di un solo punto. Al termine le situazioni nella ripresa, con entrambe le squadre comunque sempre in linea e ben determinate a cogliere il successo. Al 10° la squadra ospite ha avuto un ottimo sprazzo e traendo anche vantaggio dall'uscita per 5 falli di Beretta si è portata in avanti di 4 punti (61 a 65) per merito di Cerioni, un vero castigo di dio nel tiro da fuori.

Dopo un avvincente testa a testa le due squadre si sono trovate a 3' dal termine ancora in parità assoluta. A questo punto la gara ha assunto i risvolti drammatici che ab-

biamo già sottolineato. Nella Pagnossin ottima la prova di Garret (10 su 16) di Sotgiu (7 su 11) e di Soro (5 su 7). Nel Brina efficace tutto il quintetto con particolare nota di merito per Zampolli (10 su 14) Brunamonti (5 su 6) Sotgiu (7 su 13). Cerioni e Marisi molto precisi nel corso delle altre fasi dell'incontro invece mancanti in quella conclusiva.

Giancarlo Bulfoni

NELLA SERIE «B» MASCHILE DI PALLACANESTRO

Vince il Pordenone Cede la Sidertecnica

Pordenone-Lovable

83-75 (46-37)

PORDENONE: Mellita 14, Momenti 2, Tuba 8, Scherati 21, Bottechia 1, Marcella 9, Seco 2, Samblino 20, Fantin 8, Cristofolini, Ali, Pellenera.

LOVABLE: Nava 16, Bianchi 15, Maffei 10, Sotgiu, Previsan 5, Previtali 1, Valentini 9, Ranzani 6, Masini, Trucco 13, Ali, Arrigoni.

ARBITRI: Boletini e Benato di Venezia.

NOTE: I tri liberi Pordenone 27 su 41, Lovable 18 su 24. Usciti per cinque falli: Nava al 14° Valentini, al 18° Cecco, al 19° Previsan.

Pordenone, 13. La Pallacanestro Pordenone ha concluso la prima fase del campionato con una vittoria sul filo di lana contro il Lovable di Bergamo. I pordenonesi, reduci da due sconfitte consecutive, si sono ripresentati al pubblico amico decisi a superare i bergamaschi, che erano, prima della partita, ancora in lotta per l'ingresso alla seconda epoca per la promozione in A-2.

Il primo tempo è stato sostanzialmente equilibrato e la Pal-

lacanestro Pordenone, dopo un inizio incerto, all'11 conduceva per 16-9. Quattro canestri consecutivi di Scherati, senza che il Lovable mettesse a segno un solo punto, consentivano ai uomini di Pellenera di prendere il largo e di raggiungere al 15° il punteggio di 36 a 28.

Nella ripresa, ancora fastidiosa, al 10° (64-54) di vantaggio di vantaggio per i locali, poi il Lovable riduceva sensibilmente le distanze e si portava a tre sole lunghezze al 14° (64 a 61). E' stato poi un colpo di paglia, in quanto i biancorossi hanno nuovamente allungato la testa, e concluso sul punteggio 80 a 75. Buone prove di Scherati e Samblino, nonostante siano impegnati solamente a sprazzi, e Mellita nelle file del Pordenone; di Nava, Trucco e Bianchi nel Lovable Bergamo.

R. C.

Pinti Inox-Sidertecnica

137-100 (59-52)

PINTI INOX: Maniani 12, Interera 22, Marusi 30, Zorzenon 22, Palumbo 11, De Stefani, Rosa 22, Motta 19, Seldini 18, Spillari 10.

SIDERTECNICA: Paschini 28, Bubbi 11, Cavallari, Soranto 11, Raza 4, Gnesutta 8, Russi, Miliotti 23, Ursio 9, Vidomo 6.

ARBITRI: Rendano e Figozzi di Bologna.

NOTE: I tri liberi Pinti Inox 21 su 31; Sidertecnica 18 su 23; usciti per cinque falli: Palumbo (118-87), Ursio (93-123), Spillari (135-99).

Monfalcone, 13.

Ottorevole sconfitta della Sidertecnica contro la Pinti Inox, nell'ultima giornata di ritorno della prima fase del torneo cadetto. Gli azzurri monfalconesi, dopo un primo tempo ad alto livello, conclusosi con sole sette lunghezze di svantaggio, hanno ceduto nella ripresa, terminando sotto di quasi 40 punti. Si è rilevato che la Pinti Inox, in tutto il torneo, ha perso una sola partita, realizzando in media oltre 94 punti ogni incontro.

Certo che entrambe le squadre, che non avevano più alcun problema di classifica, hanno giocato alquanto allentate in difesa. Si sono visti tuttavia, da ambo le parti, ottimi schemi e spettacolari conclusioni. Con i 28 punti messi a segno contro i brecciniani, Paschini ha maggiormente consolidato il suo terzo posto nella classifica dei cannonieri del girone. Ha messo a segno complessivamente 473 punti, con una media di 21 a partita.

Classificazione - Girone B

I RISULTATI

Sapori - G.B.C. 70-57

Vidal - I.B.P. 84-90

Cosatto - Roter 82-80

Snaidero - Emerson 99-78

LA CLASSIFICA

Sapori 5 4 1 375 352 8

Snaidero 5 4 1 481 395 8

Emerson 5 4 1 429 417 6

I.B.P. 5 3 2 411 371 6

Vidal 5 2 3 394 419 4

G.B.C. 5 2 3 381 409 4

Cosatto 5 1 4 356 395 2

Roter 5 0 5 372 410 0

LE PARTITE DEL 20.3.77

Cosatto - G.B.C.

I.B.P. - Snaidero

Vidal - Roter

Sapori - Emerson

Classificazione - Girone A

I RISULTATI

Chinamartini - Brindisi 83-69

Pagnossin - Brina 86-85

Scavolini - Jolly 90-82

Canon - Pall. H. TS 74-68

LA CLASSIFICA

Canon 5 4 1 440 389 10

Pagnossin 5 3 2 384 385 6

Brina 5 3 2 407 413 6

Scavolini 5 3 2 446 403 6

Pall. H. TS 5 2 3 348 359 4

Chinamartini 5 2 3 469 457 4

Jolly 5 2 3 460 430 4

Brindisi 5 0 5 320 448 0

LE PARTITE DEL 20.3.77

Brina - Brindisi

Jolly - Canon

Pagnossin - Chinamartini

Scavolini - Pall. H. TS

IL PICCOLO

ECCEZIONALE PRESTAZIONE DEI NEROVERDI NONOSTANTE LE ASSENZE E I NUMEROSI MALANNI

...a Trieste il grande sogno di battere la Canon di Venezia

Canon - Pall. H. Trieste 74-68 (38-32)

PALL. H. TRIESTE: Rittossa 13, Forza, Scollini 4, Oeser 5, Meneghel 12, Pozzeco 2, Iacuzzo 8, De Vries 24, Cumbat, Avon.

CANON: Carraro 14, Suttile 14, La Corte 6, Pieric 12, Dordel 7, Ghetto 12, Barbazza 9, Ceron, Pulatti, Tassavani.

ARBITRI: Bianchi e Magliore di Roma.

NOTE: I tri liberi Pall. H. Trieste 14 su 20; Canon 10 su 13. Usciti per 5 falli: Dordel (60-55), Forza (60-64), Meneghel (62-66), Suttile (72 a 64). Spettatori 3500 circa.

Non si è verificato il miracolo ma è come se l'Hurlingham avesse vinto. Magra consolazione, si dirà, l'aver fatto tremare a lungo l'imbattuta Canon però con una squadra in quelle condizioni fisiche dover cedere di soli sei punti è un grossissimo risultato. Una prestazione eccezionale, quella dei neroverdi, e una partita da guardare e soffrire secondo per secondo. E' finita con Carraro a difendere disperatamente la palla e gelare il gioco e con l'allenatore Zorzi tutto teso a scrutare il tabellone.

Questa Canon che nella prima fase di campionato è riuscita a far pensare compagni del calibro di Mobilgrit, Simudne e Forst ed esclusa dalla poule-scudetto per un... palmo di naso doveva far un sol boccone della formazione di Lombardi. E qui bisogna fare necessariamente un passo indietro per descrivere la situazione perché l'infermeria dei giuliani non si era fermata ai fatti già noti. Oltre alle sconcertanti assenze di Pirovano e Balguera, Oeser è stato buttato fuori dal campo all'ultimo momento e pure l'impegno di Scollini era in forse in quanto il giocatore sabato lamentava parecchie cose di febbre. Non basta: Ron De Vries aveva dovuto sottopor-

si a delle cure debilitanti per una noiosa allergia. Con tante contrarietà si sarebbe demoralizzato l'attacco; invece De Vries e soci hanno stretto i denti, hanno lottato allo stremo delle forze dimostrando un carattere imprevedibile e commovente. Tanta volontà non è stata premiata anche se obiettivamente la Canon si è dimostrata quel forte complesso che tutti si attendevano.

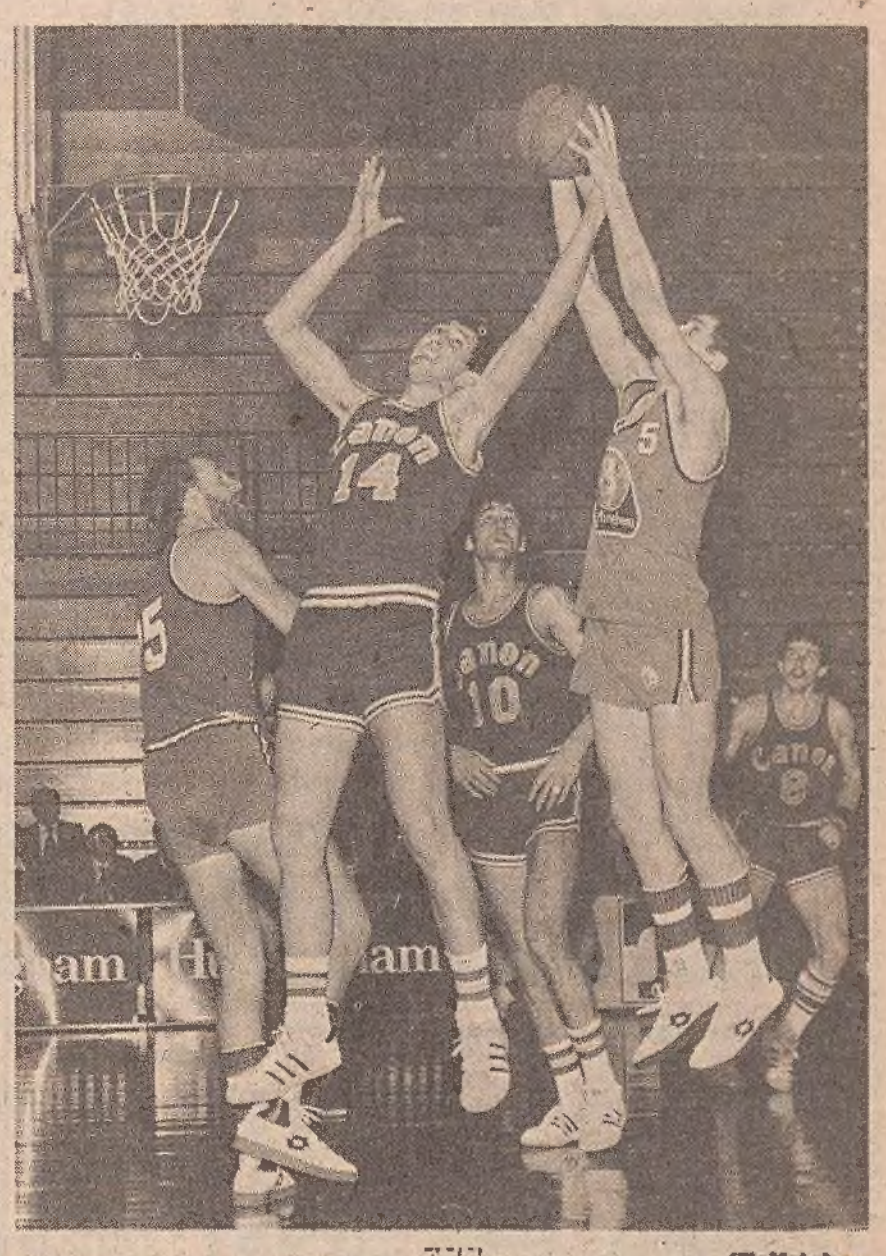
L'Hurlingham non ha vinto ma ha scoperto, se mai ce ne fosse stato bisogno, due abili e formidabili. Parliamo di Rittossa e Scollini. Il primo è davvero esplosivo fornendo una prova streuosa, tanto più superlativa se si pensa quali avversari si trovava davanti. «Tosca», come lo chiamano affettuosamente i suoi compagni, si è assunto la responsabilità di tutto nel momento cruciale, ha scosso la difesa ben sette volte (2 su 2 da sotto, 4 su 6 da fuori, un tiro libero). E, inoltre, ha catturato ben sei rimbalzi (tre offensivi e altri tre difensivi). Una bella realtà, dunque, questo ragazzo che potrà far comodo a Scollini non ha segnato come il suo compagno, tuttavia la sua prova va deve considerarsi eccellente. Messo a guardia di un certo Carraro, terzo playmaker in Italia, non ha avuto complessi; lo ha

affrontato con decisione, lo ha abbracciato meravigliosamente, si è permesso di rubargli un pallone importante e di andare a canestro.

Purtroppo la sua «fuga» non è stata coronata da successo perché gli arbitri hanno ritenuto valido il recupero dello stesso Carraro che è andato a epiziccare il pallone sopra il cesto e in fase discendente. Canestro da convalidare, quindi, gli arbitri sono stati dello stesso avviso e, anzi, nell'azione successiva hanno visto uno sfondamento assurdo di Meneghel. Il punteggio, in quel momento, parlava in favore dei veneziani (62-47) e subito dopo la terza epizicca del signori in grigio che attribuivano un fallo laterale alla Canon dopo una nettissima deviazione (tra l'altro di piede) di Carraro. Cose che infiammavano gli spettatori e poi, come troppo spesso accade, entrava in vigore la legge della compensazione. Resta comunque il dubbio di come fosse andata la cosa se fosse stato accordato il canestro di Scollini e non fosse stato punito Meneghel con il quarto fallo (all'8° della seconda frazione di gioco).

Capitan Gino si è superato più di lui cecchino formidabile nel secondo tempo (4 su 4) ed ha al suo attivo la bellezza di 8 rimbalzi. E' tanto per restare in tema: «pianche» parliamo di De Vries. Abbiamo un avversario favoloso: chi aveva qualche dubbio («ma ce ne saranno») deve essersi ricreduto. Ron, che ieri ha festeggiato il suo compleanno (28 anni, 24 punti, forse era meglio fosse più anziano...) ha ridicolizzato i suoi avversari e il colored Suttile è parso al suo confronto una comparsa. 5 su 8 da sotto, 2 su 7 da fuori, 15 rimbalzi: ogni commento è superfluo, considerato anche il non perfetto stato di salute.

Per completare il quadro, giocatori che da aggiungere che Forza ha avuto difficoltà nel contenere Carraro e ha commesso subito diversi falli; Iacuzzo ha disputato un ottimo primo tempo, poi è risultato troppo indeciso. Pozzeco è apparso estante (causa anche il fatto che non ha avuto modo di allenarsi) e ha avuto due brutte incertezze che



Ecco come Rittossa soffia un rimbalzo al più alto Barbazza

hanno consentito alla Canon di allungare. E' stata una bella gara anche per quanto riguarda le panchine. Lombardi da una parte e Zorzi dall'altra sono stati come due bravi giocatori di scacchi ma lo Spassy della situazione è stato senz'altro «dodo». Il tecnico, dopo aver visto l'improvvisazione di Pieric e la regia di Carraro ha mutato la strategia, condannando una grande e generosa compagine neroverde.

Severino Baf

ENTUSIASMO E TIFO ACCESO SUL PIANCAVALLO AI CAMPIONATI TRIESTINI DI SCI

SIAFFERMA LO «SCI CLUB 70» NEL 12.mo TROFEO TOMMASINI SPORT

Piancavallo, 13

E' finita tra l'entusiasmo generale, con tanto pubblico a fare da cornice a quella che si può senz'altro definire una delle più belle edizioni del «Trofeo Tommasini» e in modo assoluto la più interessante, poiché lo slalom parallelo è riuscito ottimismo da Helmut Schmalz. Ha galvanizzato tutti i presenti al punto da rendere la manifestazione valida sotto tutti gli aspetti.

Dopo la neve e l'acqua di ieri, oggi Piancavallo abbondava di sole e ciò ha reso ancora più bella questa festa dello sport triestino, che è stata organizzata molto bene dallo Sci Club 70 e Lucio Rizzian. La Tellini ha vinto senza grosse difficoltà, mentre Lucio Rizzian ha dovuto combattere in uno slalom parallelo ad eliminazione per giungere a questo ambito titolo. Si è affermato nonostante fosse febbricitante per un mal di stomaco, quindi è riuscito ad andare al di là di quelle che potevano essere le sue più rose aspettative. Ha avuto dalla sua proprio l'assenza di due manine della massima anche la fortuna, perché il suo compagno di squadra Maurizio Miliani (che sino a quel momento aveva impreveduto tutti per il suo valore) è caduto prima del primo dei due salti compromettendo quella che probabilmente sarebbe stata una vittoria certa. Questo successo lo avrebbe giustamente premiato anche perché Miliani aveva ottenuto nello slalom gigante il miglior tempo. Tutto ciò, comunque, senza voler togliere merito alcuno a Rizzian di cui ammiriamo la serietà e l'impegno. Sta di fatto, però, che se lo slalom parallelo non fosse stato tutto al lotto che è il vincitore non avrebbe potuto che essere Maurizio Miliani.

Come avevamo già annunciato nella presentazione del Trofeo Tommasini la gara maschile quest'anno presentava dapprima uno slalom gigante e poi un «parallelo», a cui potevano prendere parte i migliori 16 concorrenti classificati nell'«gigante». Alla fine, però, non sono giunti tutti i favoriti: è il caso di Barzan, di Lichstein, di Rok Frennu, di e di Druso Nordio, di ragazzi cioè che avrebbero potuto contendersi l'alloro finale. D'altra parte lo sport è bello e slalom parallelo non fosse quel laboratorio a renderlo sempre interessante e aperto a tante possibilità.

Lo slalom parallelo, al quale ha assistito un folto pubblico, ha avuto tutti. E' stato molto bello vedere questa disfidà, anche perché tutti hanno potuto seguire dall'inizio alla fine le singole pro-

nio trentottobroino — lo Sci Club 70. Questo sodalizio giovane (come lo dice la sua etichetta ha sette anni di vita) ha portato a questo trofeo, che è stato organizzato molto bene dallo Sci Club 70 e Lucio Rizzian. La Tellini ha vinto senza grosse difficoltà, mentre Lucio Rizzian ha dovuto combattere in uno slalom parallelo ad eliminazione per giungere a questo ambito titolo. Si è affermato nonostante fosse febbricitante per un mal di stomaco, quindi è riuscito ad andare al di là di quelle che potevano essere le sue più rose aspettative. Ha avuto dalla sua proprio l'assenza di due manine della massima anche la fortuna, perché il suo compagno di squadra Maurizio Miliani (che sino a quel momento aveva impreveduto tutti per il suo valore) è caduto prima del primo dei due salti compromettendo quella che probabilmente sarebbe stata una vittoria certa. Questo successo lo avrebbe giustamente premiato anche perché Miliani aveva ottenuto nello slalom gigante il miglior tempo. Tutto ciò, comunque, senza voler togliere merito alcuno a Rizzian di cui ammiriamo la serietà e l'impegno. Sta di fatto, però, che se lo slalom parallelo non fosse stato tutto al lotto che è il vincitore non avrebbe potuto che essere Maurizio Miliani.

Come avevamo già annunciato nella presentazione del Trofeo Tommasini la gara maschile quest'anno presentava dapprima uno slalom gigante e poi un «parallelo», a cui potevano prendere parte i migliori 16 concorrenti classificati nell'«gigante». Alla fine, però, non sono giunti tutti i favoriti: è il caso di Barzan, di Lichstein, di Rok Frennu, di e di Druso Nordio, di ragazzi cioè che avrebbero potuto contendersi l'alloro finale. D'altra parte lo sport è bello e slalom parallelo non fosse quel laboratorio a renderlo sempre interessante e aperto a tante possibilità.

Lo slalom parallelo, al quale ha assistito un folto pubblico, ha avuto tutti. E' stato molto bello vedere questa disfidà, anche perché tutti hanno potuto seguire dall'inizio alla fine le singole pro-



Lucio Rizzian è stato il vincitore assoluto dello slalom parallelo disputato sulle nevi di Piancavallo a conclusione del Trofeo Tommasini. Accanto a lui sul podio, a sinistra nella foto, Maurizio Miliani, e a destra a Marco Nordio e Zeff Frennu

ve. In finale — tutti quelli che abbiamo detto prima — erano giunti praticamente i migliori. Lo Sci Club Trieste, pur non essendo più il sodalizio di anni fa ha tirato fuori i denti ed è stato quello che ha portato il maggior numero di concorrenti al «parallelo». Non aveva tetti che potessero mirare al successo finale, ma la sua parte l'ha fatta con notevole valore.

Via via si sono succeduti sul via tracciati del parallelo 16 concorrenti, ridotti poi a otto, a quattro e infine a Rizzian e Miliani. Si gareggiava, come vuole il regolamento, su due percorsi alternati dei quali quello segnato dalle porte rosse era leggermente più veloce e scorrevole.

E la scollissima tra Rizzian e Miliani ha avuto un valore di tutto accademico poiché entrambi appartenevano allo Sci Club 70. Più che altro era da vedere chi l'avrebbe fatta e

etto di Sarinno
zione di casa ILLV



Cagliari	10.50	13.1
Bologna	12.40	13.1

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1978

I Concess

ionari Renault

del Friuli Vene

zia Giulia.

Siviglia, 1763: un primitivo "cartel" della Corrida, tradizionale avvenimento del folklore iberico per il quale appunto nel 700 vengono codificate le regole definitive. La giostra di cavalieri armati di lancia col toro era già viva in Spagna dal Medio cristiano: lo stesso "Cid" più tori in un pomeriggio. Banderillas e stocco furono adottati nel 700 per iniziativa di Francisco Romero, un toreador di Malaga, il cui figlio doveva presiedere la prima scuola di toreri, sorta a Siviglia per decreto reale del 1830. Da allora si formarono le prime squadre complete (quadrillas) e la Corrida assunse le forme che caratterizzano lo spettacolo anche ai nostri giorni, con 6 "matadores" per 6 tori provenienti da famosi allevamenti. Oggi come in passato la Corrida resta il simbolo appassionante del confronto tra l'uomo e il suo coraggio.

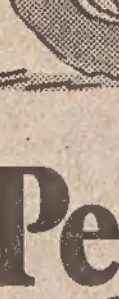
Evo, sia tra i mori che i Campeador "si distinse uccidendo

AMARETTO di SARONNO
ORIGINALI

ILLVA
SARONNO

Leo Burnett 2/77

Trapani	07.10	14.35
ARRIVI		
per BONICCHI da	Partenza	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	09.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
Trapani	10.30	16.30
	21.30	22.30
 AEROPORTO "S. GIUSEPPE" TREVISO		
Rete nazionale		
PARTENZE		
da Treviso per	Partenza	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
	16.30	17.10
Cagliari	07.50	12.20
Catania	14.30	17.00
Crotone	14.30	21.40
	07.50	17.30
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.00
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.40
S. Eufemia	07.50	11.10
ARRIVI		
per Treviso da	Partenza	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10
	14.25	20.50
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.50
Palermo	08.00	13.10
Ugento	09.40	15.10
	18.15	20.50
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10
*) dall'1-1-1977 *) fino al 31-12-1976		



Per h A

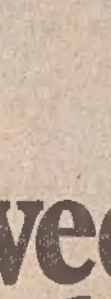
Cambi
Una
attentame
trovare la
trovare c
alla tua v
Renau
problemi
fra una g
in 22 ven

I Concess

**...te la tua
...a un gra
...anche**

...are la macchina.
...decisione da valutare
...nte. I problemi sono due:
...macchina giusta e
...ni dà il giusto valore
...ecchia auto.
...lt resolve tutti e due i
...Perchè puoi scegliere
...amma di 11 modelli
...sioni. E perchè puoi

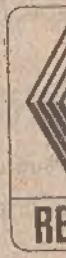
...ionari Renault



vecchia nde valo per no

vendere a noi la tua vecchia Renault 20, la berlina più spaziosa d'Europa. Vieni a trovarci. Parleremo un po'.

del Friuli Venezia Giulia

auto
re.
oi.
chia auto:
a
ondo ci
500

zia Giulia.

Amaretto di Saronno
la tradizione di casa ILLVA.

Cagliari	10.50	13.1
Bologna	12.40	13.1

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1978

I Concess

ionari Renault

del Friuli Vene

zia Giulia.